Numero a 6 pagine - Lire 20

Anno IV - N. 955 - Sabato 29 aprile 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93354, Cronaca 95654

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 160, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 260). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650, Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5398

TITO RISPOLVERA PER IL T. L. LA FORMULA CARA A TOGLIATTI

IL RITORNO ALLA TESI DEL BARATTO ACCOLTO CON INDIGNAZIONE A ROMA

Non sono accettabili negoziati che abbiano come base di partenza il mercanteggiamento di Gorizia - Il problema tornerà mercoledì all'esame del Consiglio dei Ministri - Primi imbarazzati commenti comunisti

Roma, 28

Negli ambienti politici italiani si dichiarano inaccettabili le condizioni alle quali Tito subordina un'eventuale intesa diretta con l'Italia sulla questione del T. L. T., basata sullo scambio di Gorizia con Trieste, che costituiva la sostanza della nota intervista con Togliatti.

Si rileva negli stessi ambienti che mentre Tito dichiara che la Jugoslavia non potrebbe consentire ad usare il Territorio Libero di Trieste come termine di un baratto, ciò che egli propone in risposta alle «avances» del conte Sforza per un'intesa diretta è proprio quel baratto che il Ministro degli Esteri, durante la recente discussione alla Camera ebbe a definire, rivolto all'on. Togliatti, la «giunta del macellaio».

Una frase strana

Le odierne dichiarazioni del Maresciallo jugoslavo non hanno meravigliato gli ambienti responsabili italiani. Esse si riferiscono infatti alla posizione più favorevole a Tito, cioè quella accettata da Togliatti nel suo famoso incontro di Belgrado, che giungeva fino a proporre l'abbandono di Gorizia alla Jugoslavia. Poichè Tito deve essere al corrente del punto di vista italiano sulla questione, il primo senso che si ricava dalla sua dichiarazione è quello di un gesto in funzione polemica anticominformista e di una diplomatica presa in giro del suo ex commilitone, gesto il cui ironico senso toglie valore all'idea di basi di discussione.

Quanto infatti a possibili basi di eventuali negoziati, si rileva a Roma che, a prescindere dal punto di partenza proposto dagli jugoslavi, l'unica condizione rilevante è che il punto di arrivo sia quello del quale i più autorevoli esponenti del Governo italiano hanno reiterato di non poter prescindere e che tanto si distanzia — anche parlando solo in termini di chilometri quadrati — da quello che il leader comunista italiano era disposto ad accettare.

I discordanti resoconti da Belgrado porrebbero in bocca a Tito questa frase: «Io non posso essere d'accordo con [illegible]

con il comunicato del partito comunista italiano e il discorso di Pajetta alla Camera.

Sulla sostanza delle dichiarazioni di Tito, il presidente della commissione degli Esteri di Montecitorio, on. Ambrosini, da noi avvicinato, ha osservato: «Se rispondono interamente ad esattezza le dichiarazioni che Tito avrebbe fatto ai giornalisti stranieri a Belgrado e secondo le quali trattative dirette con l'Italia sarebbero possibili soltanto sulla base delle proposte da lui fatte a Togliatti, è evidente che l'opinione pubblica italiana ha già espresso nettamente il suo parere. Nella sua grandissima maggioranza il popolo italiano ha escluso infatti ogni possibilità di baratto di una città italianissima quale Gorizia».

A parte l'assurdità di come egli considera il problema di Trieste, le affermazioni di Tito costituiscono, come abbiamo rilevato, per il capo del comunismo italiano un colpo mancino. Il baratto di quattro anni fa, nonostante i tempi che sembravano favorevoli ai comunisti, fu rifiutato dagli italiani, nonostante le montature delle varie edizioni della «Unità», che oggi — come afferma il «Giornale d'Italia» — fa la voce grossa contro il Governo italiano e contro il popolo italiano che reclamano il mantenimento degli impegni assunti dagli alleati.

Il patriottismo comunista

Aggiunge il giornale: «Per quello che ci riguarda, quegli accordi li rigettammo allora e li rigettiamo oggi. Ma non possiamo fare a meno di rilevare che essi non rispondevano di certo al sentimento, alla volontà, agli interessi del popolo italiano, e che i comunisti nostrani antepongono sempre gli interessi della Russia a quelli dell'Italia. Ieri come oggi, come sempre. E poi parlano di patriottismo...».

A chi volesse togliersi la curiosità di sapere come hanno accolto i comunisti le dichiarazioni di Tito, diremo che un commento del foglio criptocomunista della sera afferma che «è ancora troppo presto per dare una valutazione all'«avance» di Tito; che appare piuttosto equivoca, ed in ogni caso inesatta nei riferimenti». Hanno preso un po' di tempo, evidentemente, per chiarire l'«equivoco».

I treni e il primo maggio
Contrario a una pausa il Sindacato autonomo

Roma, 28

Alla festa del 1.o maggio la C.G.I.L. intende dare uno spiccato carattere politico, che naturalmente viene orientato sulla «difesa della pace». Evidentemente nulla dice ai dirigenti di via delle Botteghe Oscure il fatto più che sintomatico accaduto alla Marelli di Milano, dove la maggioranza degli operai ha attuato un rovesciamento della situazione con l'estromissione della commissione interna comunista, e non dice nulla nemmeno l'ormai sensibile fenomeno di resipiscenza di vaste categorie lavoratrici che accusano la Confederazione comunista di far troppa politica.

Così, in occasione del 1.o maggio, si vogliono fermare i treni in tutta Italia, e la breve durata di 15 minuti non induca a credere che sia cosa di poco conto: quindici minuti bastano a creare una disfunzione dei servizi di trasporto delle persone e delle merci e il tentativo di sabotaggio è evidente.

Si ritiene che il lungo colloquio avuto stamane dall'on. De Gasperi con l'on. Giulio Pastore abbia avuto per oggetto anche questo particolare.

Una pronta risposta alla decisione confederale si è avuta da parte del Sindacato autonomo dei ferrovieri, aderente alla Libera Confederazione, il quale esprime il suo dissenso non potendo permettere che servizi pubblici così delicati e complessi come le ferrovie possano essere indifferentemente arrestati anche per breve durata e pertanto invita i propri aderenti e simpatizzanti a non aderire alla manifestazione indetta dal sindacato cigiellino pel 1.o maggio, di cui è fin troppo palese il movente politico.

Sull'improvviso intoppo nelle trattative per la «Lancia», ch'erano ormai giunte a soluzione, si apprende che il punto di frizione è stato costituito dalla questione riguardante tre dei sei operai licenziati [illegible]

Il dibattito alla Camera sulla pubblica Istruzione

[illegible] «La crisi della scuola — ha dichiarato — è la crisi stessa del mondo capitalistico; crisi che non può essere superata se non dall'avvento del mondo socialista».

Il sen. LAMBERTI, democristiano, ha respinto la tesi dell'estrema sinistra che la scuola sia agonizzante. Il sen. [illegible]

Aumento delle entrate nel bilancio dello Stato

Roma, 28

Gli accertamenti del mese di marzo delle entrate principali del bilancio ammontano a milioni 92.051, così distinti: *Entrate ordinarie:* Imposte dirette 14.104; [illegible]

ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA DI LONDRA

MOSCA TENTA DI CONFONDERE I PIANI DEGLI OCCIDENTALI

«Avances» sovietiche per una riunione dei quattro Grandi

[illegible] LEO REA

per il futuro dell'Eritrea.

Il Governo dell'Inghilterra continua ad essere del parere che le province centrali ed orientali dell'Eritrea debbano essere incorporate all'Etiopia con garanzie per la minoranza italiana e per le altre minoranze. Riguardo alla provincia occidentale, dovrebbe essere incorporata nel Sudan.

CONDANNATO A GORIZIA
il direttore del «Primorski»

Gorizia, 28

Un interessante processo è stato celebrato oggi al Tribunale di Gorizia, presieduto dal dott. Storto, a carico del direttore del quotidiano sloveno «Primorski Dnevnik» sul quale foglio, nel num. 21 del gennaio scorso, era apparso un articolo dal titolo «Niente di nuovo per gli sloveni in Italia». In esso veniva aspramente criticata la azione politica dell'Italia nei confronti degli sloveni e per sviluppare tale argomento si risaliva fino alla storia romana.

Le espressioni usate sono apparse infirmate di vilipendio nei confronti del Governo italiano e di conseguenza, essendo il «Primorski» un giornale distribuito anche a Gorizia, il suo direttore Renko Stanislao, di Paolo, di anni 39, abitante a Trieste in via Soncini 128, è stato denunciato in base agli art. 290,57, n. 1 del C. P.

La difesa, patrocinata dall'avv. Gruden, ha sostenuto la tesi dell'incompetenza del nostro Tribunale a procedere. I giudici hanno ritenuto colpevole il Renko condannandolo a un anno di reclusione e alle spese di giudizio.

Aiuti in natura

Quindici ragazze americane dai 18 ai 25 anni, che si definiscono «carine, brave massaie e molto sagge», hanno scritto al Congresso chiedendo di essere «esportate» in Europa in conto aiuti ERP.

CONDANNA A VITA

Un ex impiegato del servizio britannico di informazioni di Bucarest è stato oggi condannato all'ergastolo sotto l'imputazione di spionaggio a favore della Granbretagna e degli Stati Uniti.

Il futuro dell'Eritrea
LONDRA RIBADISCE la tesi della spartizione

Ginevra, 28

[illegible] dell'O.N.U.

LA FRANCIA SI DIFENDE DALLE QUINTE COLONNE

JOLIOT CURIE ALLONTANATO dalla Commissione atomica

Il provvedimento è stato adottato dal Governo francese in seguito alle recenti dichiarazioni filosovietiche dello scienziato comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Lo scienziato atomico francese Frederic Joliot Curie è stato «dimesso» oggi dalla Commissione per l'energia atomica.

Gli sviluppi presi recentemente dall'azione comunista e l'applicazione di nuovi metodi di lotta politica e sociale hanno posto la Francia di fronte al problema urgente della difesa delle istituzioni democratiche.

La stampa moderata aveva denunziato all'indomani del congresso nazionale comunista di Gennevillers, il complotto comunista in Francia, diretto a creare disordini e agitazioni, invocando provvedimenti adeguati. I comunisti, dicevano quei giornali, si sono messi fuori dell'ordine nazionale e agiscono ormai come subordinati di un Governo straniero. Bisogna metterli in condizioni di non nuocere al Paese, allontanandoli dai posti chiave che occupano nella gerarchia civile e militare dello Stato. Il caso citato più spesso è stato quello di Joliot Curie, premio Nobel per la fisica, costruttore della pila atomica francese, membro del comitato per l'energia atomica e alto commissario dell'energia atomica. L'appartenenza di Joliot Curie al partito comunista era di notorietà pubblica, ma lo scienziato aveva sempre per l'addietro evitato di prendere posizioni politiche nette. Il 16 gennaio 1949, prendendo la parola davanti ai membri dell'Associazione anglo-americana a Parigi dichiarava che «un comunista francese, come un qualunque cittadino francese che occupi un posto che gli è stato affidato dal Governo, non può onestamente pensare di comunicare ad una Potenza straniera, qualunque essa sia, i risultati che non gli appartengono, ma che appartengono invece alla collettività che gli ha permesso di lavorare».

Fu una dichiarazione sincera oppure mirava soltanto a tranquillizzare l'opinione pubblica anglo-americana e a guadagnare tempo? La stampa comunista non si mostrò eccessivamente soddisfatta delle dichiarazioni dello scienziato atomico e questi qualche mese più tardi affermò pubblicamente che «se il Governo gli avesse chiesto di orientare le sue ricerche atomiche verso uno scopo di distruzione egli avrebbe risposto di no». Era un passo verso concezioni staliniane più ortodosse.

Non soddisfatti del tutto, i comunisti imposero a Joliot Curie di spingersi oltre e il 5 aprile scorso al congresso di Gennevillers egli dichiarava: «Mai gli scienziati progressisti, gli scienziati comunisti daranno una particella della loro scienza per fare la guerra contro l'Unione Sovietica; e noi terremo duro».

Dopo questa solenne affermazione la situazione di Joliot Curie era diventata insopportabile. Una interpellanza era stata depositata in questo senso al Parlamento. Ma il Governo ha prevenuto il dibattito parlamentare ed ha deciso oggi in sede di Consiglio dei Ministri di esonerare lo scienziato dalle sue funzioni. «Quali che siano i meriti scientifici di questo scienziato — ha dichiarato Bidault — le sue pubbliche affermazioni e la sua accettazione senza riserve delle decisioni votate dal congresso di Gennevillers del partito comunista rendono impossibile la sua permanenza nelle funzioni di alto commissario».

Il provvedimento, che colpisce Frederic Joliot Curie, scienziato di fama mondiale, viene naturalmente sfruttato dalla propaganda comunista che dipinge il Governo francese come reazionario e nemico del progresso. Il partito comunista ha fatto di tutto per provocare questo provvedimento, allo scopo evidente di avere una freccia di più al suo arco.

Ormai la lotta è arrivata ai ferri corti. Isolato in seno all'opinione pubblica francese, minacciato in Francia e in tutto l'Occidente di perdere una dopo l'altra le sue roccaforti (l'ultima sconfitta i comunisti occidentali l'hanno riportata domenica scorsa alle elezioni per gli Stati provinciali olandesi) il partito comunista francese è costretto a rafforzare la sua azione, ad accrescere la sua combattività. L'allontanamento di Joliot Curie dovrebbe perciò essere l'inizio di una più vasta operazione di difesa democratica con l'eliminazione dal corpo dello Stato degli elementi pericolosi o dubbi. Nessuno parla in Francia, almeno per il momento, di mettere il partito comunista fuori legge, ma la congiura estremista verrà combattuta con tutti i mezzi legali.

Stasera ad otto ore di distanza dall'annuncio dell'esonero del professor Joliot Curie dalla carica di Presidente della Commissione francese dell'energia atomica, il P. C. francese ha replicato alla decisione governativa chiedendo un dibattito parlamentare. Parlando all'Assemblea nazionale, il deputato comunista Roger Garaudy ha chiesto che l'Assemblea stessa tenga un dibattito sull'esonero, che egli ha definito «una misura inammissibile presa in dispregio degli interessi della scienza francese, degli interessi della Nazione e della causa della pace».

La Camera ha discusso anche un'altra interpellanza comunista sugli incidenti di Brest. Gli estremisti volevano un voto di sfiducia verso il Governo, ritenuto responsabile degli incidenti stessi. Il Ministro degli Interni Queuille è intervenuto nel corso del dibattito con estrema energia: rivolgendosi ai comunisti egli ha detto: «Dopo avere provocato dei movimenti di massa voi cambiate ora di tattica, voi create dei «commandos» che attaccano per esempio il materiale americano. La legge sarà applicata e per duro che ciò possa essere farò il mio dovere di repubblicano».

BRUNO ROMANI

SODDISFAZIONE DEL FOREIGN OFFICE PER LA «MODERAZIONE» JUGOSLAVA

NON SCONTENTARE TITO è il chiodo fisso di Londra

Cosa nasconde un atteggiamento apparentemente neutrale - Scarso interesse inglese per la «missione di pace» di Trygve Lie in Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Tito, fra ieri e oggi è stato molto discorsivo; le sue esercitazioni oratorie vengono accolte bene in questa Capitale. La stampa notà con piacere che mai era stato «così conciliante» verso l'Occidente. Ed un portavoce del Foreign Office si è rallegrato per «il tono moderato» delle sue parole, specie a proposito dei Paesi confinanti.

«Tale moderazione — egli ha detto — è incoraggiante». Promette assai bene il riavvicinamento fra Jugoslavia e Grecia, che garantisce a quella parte del mondo una stabilità difficile ad immaginare solo poco tempo addietro. Quanto all'Italia, la politica del Foreign Office resta quella nota: prima Belgrado e Roma si accordano su Trieste meglio sarà. Il Maresciallo ha oggi riesumato in una conferenza stampa, il piano a suo tempo concordato con Togliatti per barattare l'italianissima Gorizia con l'italianissima Trieste. In questi ambienti ci si limita a osservare che l'esumazione farà poco piacere al capo dei comunisti italiani, il quale sembra oggi un acceso nazionalista mentre era un tempo un allegro rinunciatario.

Se il piano sia di per sè buono o cattivo qui non si vuol dire. Si prova anzi una certa soddisfazione che le due parti lancino dei «ballons d'essai» nella speranza che si arrivi prima o dopo a qualche risultato. Insomma l'accordo ad ogni costo resta la prima e l'unica aspirazione del Governo britannico. Ci si sforza qui di mostrare che si è neutrali fra le due parti; in realtà, più o meno consapevole, c'è un gran desiderio di trattar bene il «figliol prodigo» i cui favori si vogliono conquistare ad ogni prezzo, purchè il prezzo sia pagato dagli italiani; e sulla fedeltà dell'on. Sforza, capace di sostenere qualsiasi prova, gli inglesi hanno dubbi.

Anche il discorso milanese di Sforza aveva suscitato una impressione favorevole in questi ambienti ufficiali, come avevamo a suo tempo segnalato, perchè apriva la porta a negoziati diretti: ma è chiaro che le buone parole di Tito hanno la facoltà di commuovere più profondamente i cuori londinesi; per il nostro Ministro degli Esteri non era mancato qualche acido commento di stampa.

Si sa poi benissimo a Londra che la Jugoslavia ha una dittatura altrettanto spietata quanto quella russa. Proprio oggi i giornali scrivono che due contadini sono stati condannati a morte dai giudici di Tito per avere avvelenato qualche animale di una fattoria collettiva. Un loro giornale ha pubblicato un resoconto degli atti di terrore commessi nella Zona B, e tutti sanno infine che le elezioni nella Zona B erano una farsa e talvolta una tragedia. Ma ci si astiene con cura da ogni commento sfavorevole; ci si astiene dal manifestare la purchè minima disapprovazione e si criticano i cosiddetti «nazionalisti» italiani perchè protestano «a voce troppo alta». Tito per ora è tabù.

Ciò tuttavia non significa che si sia ormai ripudiata la dichiarazione del marzo 1948 sulla restituzione di Trieste all'Italia. Bisogna intenderci. La verità è contenuta in una frase dettaci con tutti i crismi dell'ufficialità dal portavoce del Foreign Office ed a suo tempo riferita ai nostri lettori. Il Governo inglese — ci è stato dichiarato allora — crede sempre che la migliore soluzione alla questione di Trieste sia rappresentata da quella dichiarazione; ma ritiene — si è aggiunto — che un accordo diretto fra Jugoslavia e Italia sia il modo migliore per attuarla o per attuare qualche cosa che vi si avvicini. E' un discorso assai chiaro. Noi crediamo che la Zona B debba esservi restituita, dicono ai nostri diplomatici gli inglesi, impegnati, come sono, da quello che dichiararono in pubblico due anni fa, ma andate a chiederlo a Tito, aggiustatevela con lui, noi non c'entriamo; per noi tutto va bene purchè vi mettiate una buona volta d'accordo.

Ognuno vede quali vantaggi possiamo trarre da tale atteggiamento; nessuno. L'Inghilterra non muoverà un dito perchè Tito ci restituisca la Zona B; nè la dialettica del Ministro Sforza nè la forza persuasiva di qualsiasi altro italiano potrebbero indurre il Maresciallo a compiere quello che a lui sembra un grande sacrificio.

Oggi si è annunziato che Trygve Lie sarebbe stato ricevuto stasera da Attlee per sottoporgli un piano capace di assicurare la pace al mondo. Il norvegese desidererebbe poi proseguire per Mosca sebbene non sia chiaro se compirà il viaggio. L'iniziativa dell'illustre personaggio è quasi completamente ignorata dalla stampa. Quanto al Governo britannico non c'è alcun dubbio circa il suo estremo scetticismo. Secondo l'opinione degli ambienti britannici la pace con Stalin non può essere conquistata grazie a formulette, bensì è una questione di equilibrio di forze. E' improbabile dicono gli osservatori politici, che Bevin, Schuman e Acheson nella conferenza di maggio decidano di proporre ai russi nuovi colloqui. Lo scetticismo ufficiale delude almeno una parte dell'opinione pubblica. Si ricorderà che aveva suscitato grande impressione un accenno di Churchill, durante la campagna elettorale, alla necessità di ritentare ancora una volta di dare alla pace solide fondamenta mediante una conferenza dei quattro Grandi.

PIERO OTTONE

La conferenza stampa di Tito a Belgrado

Belgrado, 28

Vestito di un abito di flanella grigia, abbronzato e sorridente, il Maresciallo Tito ha tenuto oggi, per la prima volta dopo la sua rottura con il Cominform, una conferenza stampa ai giornalisti stranieri residenti a Belgrado. «Mi sono deciso a farlo — ha detto — perchè troppi di voi mi chiedevano un'intervista». Erano presenti corrispondenti di quasi tutti i Paesi occidentali; completamente assente invece la stampa sovietica e quella dei Paesi satelliti. Tito ha parlato in lingua croata, assistito da un interprete inglese. Ad una domanda, rivoltagli in tedesco, egli ha risposto direttamente nella stessa lingua.

La conferenza si è concentrata quasi completamente sul problema dei rapporti italo-jugoslavi che secondo Tito «non rivestono carattere di attualità». Tito ha comunque ricordato che la Jugoslavia si mantiene fedele all'accordo raggiunto con Togliatti (che propone lo scambio di Trieste con Gorizia), ed ha aggiunto peraltro che «se Sforza si ostina a offrire accordi commerciali come base per negoziare, Belgrado non userà mai del T. L. come termine di un baratto».

Tito ha poi escluso che gli Stati Uniti potrebbero offrirgli delle armi, perchè «la Jugoslavia è in condizione di provvedere alla propria produzione bellica». Richiesto se pensava che gli Stati Uniti potevano avere qualche interesse sulla Jugoslavia, ha risposto che non lo pensava. «Naturalmente — ha aggiunto — escludendo gli interessi di una leale cooperazione economica».

Il Maresciallo ha escluso la possibilità di una guerra imminente, ha rifiutato di ammettere l'eventualità di un'aggressione sovietica, ha smentito la esistenza di un'opposizione interna nel Paese, ha deplorato infine la divisione del mondo in due blocchi «perchè — a suo avviso — questa non è la via giusta».

Non risulta che a Tito sia stata fatta alcuna domanda sullo svolgimento delle elezioni nella zona B.

E' morto Generoso Pope

Vasto cordoglio a New York per l'improvvisa scomparsa
Il nostro Paese perde un valido sostenitore della sua causa

New York, 28

Grandissima impressione ha suscitato negli ambienti italo-americani la morte improvvisa di Generoso Pope, che era ammalato da qualche tempo, ma le cui condizioni di salute non sembravano allarmanti. La fine è avvenuta alle ore 2.30 di stanotte, e la notizia si spargeva nelle prime ore di stamane, dopo che la stazione radio del «Progresso Italo-Americano» ebbe dato il primo annuncio della disgrazia. La salma, trasportata dall'ospedale dove avvenne la morte, in una cappella funebre, è esposta dal pomeriggio di oggi all'omaggio del pubblico, che è accorso numerosissimo.

Pope era nato ad Arpaise, in provincia di Benevento, nel 1891. Venuto in America all'età di 10 anni, senza un soldo, senza amici e senza conoscere l'inglese, iniziava la sua vita d'infaticabile lavoratore nei mestieri più umili, e grazie alla sua intelligenza ed alla sua tenacia riusciva, ancora giovanissimo, a divenire proprietario della ditta «Colonial Sand and Stone» di cui era impiegato, facendone in pochi anni una delle più forti ditte di New York nel commercio di sabbia e pietre.

Ma l'importanza di Generoso Pope nella vita della comunità italo-americana di New York ha inizio dal 1928, quando egli rilevava «Il Progresso Italo-Americano», il più antico giornale in lingua italiana in America. Strenuo difensore in ogni occasione degli interessi degli americani di discendenza italiana, Pope non perdette mai l'attaccamento alla Patria di origine, ed in numerose iniziative, sempre rinnovatesi durante molti anni, egli cercò di rinsaldare i legami fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Tra le campagne che egli promosse attraverso «Il Progresso Italo-Americano» e la sua stazione radio, si annoverano quella per la giusta pace per l'Italia nel 1947, quella per le «Lettere agli elettori italiani» nel 1948, nonchè quelle per appoggiare la tesi italiana su Trieste, sulla questione coloniale, sulla liberalizzazione delle leggi di immigrazione e molte altre. Un valido contributo veniva dato anche da Generoso Pope sia personalmente, sia per mezzo del suo giornale alle campagne di soccorsi all'Italia in tutto questo dopoguerra. A Pope, in riconoscimento della sua attività a favore dell'Italia, veniva conferita recentemente la Stella della solidarietà nazionale.

Cominciano intanto ad arrivare i telegrammi e le espressioni di cordoglio da parte di personalità americane ed italiane. Esprimeva tra i primi le sue condoglianze il Sindaco O'Dwyer, che era amico personale di Pope.

Genitori inumani arrestati a Firenze

TENEVANO INCATENATO IN CASA UN FIGLIO DI 11 ANNI

Firenze, 28

Due gentori inumani che erano soliti lasciare chiuso in casa il loro figlio di 11 anni rendendogli quasi impossibili anche i normali movimenti con una catena di circa 70 centimetri assicurata al muro con una staffa e fermata ad un piede con un lucchetto, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per abuso di mezzi di correzione.

La polizia, venuta a conoscenza di questo grave fatto, effettuava oggi un'improvvisa perquisizione e trovava il ragazzo semi-immobilizzato dalla catena su un giaciglio. I genitori — Pietro Spanò di 38 anni, da Trapani, e Maria Vanella di 32 anni, da Salemi — hanno ammesso di aver tenuto il loro figlio, Michele, in quelle condizioni anche per un'intera giornata, giustificandosi col raccontare che trattandosi di un ragazzo tardivo non potevano lasciarlo libero durante la loro assenza per il lavoro, in quanto egli scappava di casa andando a chiedere l'elemosina per poi consumarsi i proventi al cinematografo. I genitori hanno pure dichiarato che quando si assentavano per lungo tempo gli lasciavano il pane e la minestra e al loro ritorno lo liberavano dalla catena. Il ragazzo, che è stato provvisoriamente trasportato in questura sarà sottoposto a visita medica e dopo l'espletamento delle necessarie pratiche sarà ricoverato in un istituto.

Essendo emerso dalle indagini e dalle dichiarazioni stesse dei coniugi Spanò che essi hanno anche una bimba, Gaetana, di 9 anni, la quale all'età di cinque anni è stata ricoverata all'Ospedale psichiatrico di San Salvi, e che dovrebbe il suo ricovero all'essere stata tenuta come il figlio di cui si è fatta la scoperta oggi, e forse anche alle sevizie ricevute, la polizia in serata ha proceduto senz'altro all'arresto dei due inumani genitori.

Fuga di gas
Un'intera famiglia soffocata nel sonno

Napoli, 28

Questa mattina in una rivendita di vini al vicoletto «Ecce Homo» sono stati rinvenuti dal garzone recatosi come al solito al lavoro i fratelli Carmine, Domenico, Salvatore e Luigi Esposito, gestori della rivendita, ed il loro cugino Sante Nunziata, esanimi in un ambiente interno dove dormivano, saturo di gas. Prontamente soccorsi e trasportati all'ospedale, il Carmine Esposito vi giungeva cadavere, mentre gli altri quattro sono stati ricoverati in pericolo di morte.

Sembra che la disgrazia sia stata provocata da un rubinetto della cucina a gas lasciato per fatale disattenzione aperto.

CRONACA DELLA CITTA'

NUOVE VIOLAZIONI COMPIUTE DAGLI SLAVI

Arbitrarie rettifiche di confine in Zona B

Sono stati rinvenuti i cadaveri di quattro persone vittime del terrorismo scatenato per le elezioni

Si ha notizia che in questi giorni le autorità jugoslave hanno proceduto ad uno spostamento del confine fissato fra la Zona B del T. L. e la Jugoslavia, includendo nel territorio jugoslavo alcune case situate tra i villaggi di Sterna e Filaria, nei pressi di Portole, che fino ad ora si trovavano nella Zona B.

E' rientrato a Trieste il motopeschereccio «Timavo» che, come è noto, era stato fermato la notte del 22 aprile, assieme ad altri tre motopescherecci italiani, dalla Polizia marittima jugoslava al largo della costa dalmata. Secondo quanto ha riferito il comandante Lucino Cocoluto, il «Timavo», che aveva gettate le reti a circa 12 miglia a ponente dell'isola di Lagosta, era stato costretto a dirottare a Curzola, dove era stato trattenuto per tre giorni. I quattro motopescherecci italiani sono stati rilasciati il giorno 25, dopo essere stati obbligati a consegnare alle autorità jugoslave il pescato e tutta l'attrezzatura.

Intanto giungono ancora notizie che testimoniano le violenze perpetrate contro la popolazione della Zona B il giorno delle elezioni amministrative, domenica 16 aprile. In una campagna presso Luvici di Grisignana è stato rinvenuto ieri il cadavere di tale Antonio Lubich, che la settimana scorsa era stato prelevato nella propria abitazione: il Lubich, che si era recisamente rifiutato di [illegible]

Il lavoro in porto non è un monopolio

[illegible]

... esigenze degli armatori, per scongiurare il pericolo di una divergenza di vedute, che si risolve prima di tutto in una perdita di lavoro.

Ciò non significa che la nuova compagnia portuale intenda scardinare quelle già esistenti: essa si propone anzi di solidarizzare con la «base» e di salvaguardare gli interessi di tutti i lavoratori anche contro le direttive di certi esponenti, che sembrano anteporre le proprie esigenze politiche alla specifica funzione ch'essi esercitano.

In suffragio dei partigiani caduti per Trieste

Sotto gli auspici dell'Associazione partigiani italiani, domani — anniversario dell'insurrezione cittadina contro l'occupatore tedesco — verrà celebrata, alle 12, nella Cattedrale di San Giusto, una Messa in suffragio dei partigiani italiani caduti per la liberazione di Trieste.

ALLA CAMERA DEL LAVORO

Stasera si riunisce il Consiglio dei Sindacati

SARA' ESAMINATO IL REGOLAMENTO PER LE PROSSIME ELEZIONI

Questa sera alle ore 19 avrà luogo alla Camera del lavoro la riunione del Consiglio generale dei Sindacati per l'esame del regolamento elettorale per le prossime elezioni delle cariche direttive della organizzazione camerale. La riunione riveste particolare importanza per lo sviluppo futuro del movimento sindacale libero e democratico propugnato dalla C. d. L. Di pari importanza si preannuncia il comizio che i segretari camerali dott. Novelli, Bazzaro e Pinguentini terranno lunedì mattina, Primo Maggio, in piazza Unità, nel corso del quale verrà illustrata l'azione sinora svolta e quella futura della C. d. L.

Allo Stabilimento ILVA ha avuto luogo ieri un'assemblea del personale per l'esame del lodo arbitrale emesso dallo Ufficio del Lavoro in merito all'applicazione della rivalutazione salariale concordata nell'agosto dello scorso anno. Il lodo ha parzialmente accolto le richieste dei lavoratori, concedendo il 50 per cento dello anticipo di rivalutazione a tutto il personale, esclusi gli impiegati ed i manovali comuni. L'assemblea ha espresso in una mozione l'insoddisfazione per tale decisione.

STATISTICHE DELLA VITA CITTADINA

Apparente regresso nel numero degli abitanti

Ben cinque suicidi contati in marzo

Alla fine del mese scorso, la popolazione presente a Trieste è stata calcolata in 278.321 anime, con una diminuzione di 772 abitanti rispetto al mese precedente. Tali cifre, fornite dall'Ufficio statistico del Comune, non rispecchiano però l'andamento normale del mese, in quanto tengono conto della tardiva cancellazione anagrafica di persone emigrate in anni precedenti. Si sono avute, infatti, 254 nascite (131 maschi e 123 femmine) contro 227 decessi (116 maschi e 111 femmine), con una differenza in più per le nascite di 27 unità. La sproporzione in senso negativo risulta invece dalle cifre del movimento migratorio, che dànno 256 immigrati contro 1055 emigrati. In realtà, quindi, la popolazione presente nella nostra città continua ad aumentare.

Nel mese preso in esame, sono stati trascritti 96 matrimoni (82 celebrati col rito cattolico, 4 col protestante e 10 civili): 11 vedove si sono risposate ed hanno voluto ritentare la prova anche tre divorziati. Queste proporzioni, abbastanza notevoli, di vedove e di divorziati non fanno meraviglia in epoca di dopoguerra e di occupazione militare della zona: vi sono molte donne giovani che hanno perduto il marito in guerra e vi sono molti militari stranieri da troppo tempo lontani dalle loro case.

Per quello che riguarda la natalità, rileviamo che l'età fra i 25 e i 34 anni è la più favorevole per le madri: la punta minima è stata, data da due giovani di 17 anni, che hanno dato alla luce una femminuccia ciascuna; la punta massima da due madri di oltre 45 anni, che hanno anch'esse partorito due femmine. Fra le cause della mortalità abbiamo sempre al primo posto le malattie di cuore (59 vittime), seguite dal cancro e altri tumori maligni (34 vittime). Nel mese si sono avuti 5 suicidi, 6 morti accidentali e nessun omicidio.

LA MADONNA PELLEGRINA

Toccante episodio al Cantiere Giuliano

Tra i numerosi episodi commoventi che si registrano in questi giorni attorno al carro trionfale della Madonna Pellegrina, merita particolare menzione quello accaduto ieri l'altro al Cantiere navale giuliano «San Giusto».

Verso le 16 il corteo con la sacra effigie entrava nel cantiere, passando sotto un arco di trionfo e salutato dal sibilo festoso delle sirene. Il primo saluto alla Madonna veniva dato da una bambina bianco-vestita, figlia di un operaio. «Tu conosci i sacrifici dei lavoratori... Benedici questi figli che non sono cattivi, credilo. Ascolta la mia innocenza che ti prega per loro e a tutti dona la tua materna benedizione». Dopo queste parole gli operai in tuta toglievano la statua dal carro perchè la bambina la baciasse a nome di tutti. Nel posare le sue labbra sulla Madonna la piccola scoppiava in pianto, suscitando un vivo senso di commozione in tutti i presenti.

Quest'oggi la sacra immagine sarà trasportata al Cantiere San Marco, ove l'accoglienza non sarà certo meno fervorosa.

Arrivo di macchinari ERP destinati all'«Aquila»

Nuovi macchinari e dell'acciaio speciale che per la prima volta viene esportato dall'America, giungeranno domani a Trieste a bordo di una nave statunitense. Il materiale che fa parte degli aiuti ERP destinati al potenziamento dell'Aquila, verrà sbarcato durante la giornata di martedì. Una seconda nave con altro materiale per l'Aquila è attesa per la prossima settimana.

E' prossima la costruzione della chiesa del Seminario

Come ogni ultima domenica del mese, domani ricomparirà un'altra volta alla porta di tutte le nostre chiese la «Busta del Seminario» a richiamare l'attenzione della cittadinanza su quest'opera di grande interesse per la diocesi. Apprendiamo che in questi giorni sono stati appaltati anche i lavori per la costruzione della chiesa, secondo il progetto da noi già pubblicato; essi saranno iniziati quanto prima, poichè si ha intenzione di condurli rapidamente a termine.

Elenco dei poveri. Il Comune informa che è stata iniziata la consegna delle tessere (verdi) agli iscritti nell'elenco dei poveri per l'anno 1950. Gli interessati devono provvedere al ritiro presso la delegazione del settore municipale di appartenenza entro il 30 maggio.

IN CASA DELLE FABIANCICH È STATO TROVATO IL CORPO DEL REATO

La cenciaiola milionaria uccisa a colpi di mattone

Ermetico silenzio della Polizia sulle indagini - L'indifferenza della sorella della vittima rende vani tutti gli interrogatori - Lo squallido funerale di Caterina Fabiancich

Dalla catasta di verbali relativi alle persone interrogate in merito al selvaggio delitto di via Capitelli 4, dove martedì scorso è stata assassinata la straccivendola Caterina Fabiancich, la Polizia non ha fatto trapelare finora una sola parola indicativa sulla traccia da seguire in questa indagine che da ormai tre giorni gravita intorno a un unico abulico perno: Vincenza Fabiancich, la sorella dell'uccisa.

Contro la donna, che si trova in stato di fermo da martedì sera, depongono tutte le prove sinora raccolte, e gli elementi medico-legali-scientifici minacciano di schiacciarla da un momento all'altro. Ma la Vincenza, barricata dietro un'inspiegabile indifferenza sembra non rendersi conto del precipitare degli eventi e continua a dare risposte evasive, priva di senso e di logica. Ha ormai subìto sette lunghissimi interrogatori, ma dalle sue labbra non è sfuggita una sola frase che potesse accelerare il ritmo delle indagini. Interpellata, ribatte in modo incoerente, interessandosi unicamente del denaro e del gatto. Di sua sorella sembra essersene già dimenticata. Qualcuno per far crollare la sua assurda rete difensiva, le ha annunciato di punto in bianco che la Caterina era viva e che dalla sua bocca sarebbe senz'altro uscita la più terribile delle accuse nei suoi confronti. Sua sorella era viva? Ma lei era felicissima di parlarle, ha dichiarato Vincenza Fabiancich, per soggiungere però poco dopo che le avevano mentito: lei sapeva che sua sorella era morta.

Sebbene tutti gli indizi più gravi sono fondati su quella larva umana, la Polizia ha tentato di battere anche altre strade nella speranza di trovare un filo conduttore qualsiasi: ma invano, ogni altra traccia seguita ha riportato fatalmente gli investigatori al punto di partenza, cioè alla Vincenza Fabiancich. Iermattina, dopo tanti sopraluoghi eseguiti nel tugurio di via Capitelli, è stato finalmente trovato l'oggetto con cui la Caterina è stata uccisa. Si tratta di un mattone da stufa, di quelli chiamati comunemente «forattoni», rinvenuto accanto al fornello. Il corpo del [illegible] l'indiziata. Tra le tante, qualcuno ha avanzata anche l'ipotesi che la Vincenza, essere indubbiamente anormale, possa avere commesso l'assassinio in uno stato di semi-incoscienza e che poi — la casistica dei crimini annovera più di un caso del genere — se n'è completamente dimenticata per una specie di amnesia subentrata alla crisi di follia omicida. E' questo un delitto in cui emerge prima d'ogni altra cosa il sadismo dimostrato dall'assassino con quella grandinata di colpi alla pazza;

Senza l'estremo omaggio d'un fiore, senza una lacrima d'una persona amica ieri mattina la salma dell'assassinata è stata tumulata. Alle 10, un furgone comunale ha prelevato dall'Obitorio la straccivendola milionaria e l'ha avviata a S. Anna. La Vincenza non si è nemmeno curata di chiedere di vedere per un'ultima volta la sorella; è troppo occupata a pensare ai soldi, lei. Nonostante però il suo assenteismo — astuzia o follia che sia — la libertà non l'attende certo tanto presto. Quando ormai non ci sarà più alcuna speranza di scavare qualcosa dal suo ottuso complesso umano, la Polizia forte di tutte le prove scientifiche raccolte con tanto diligente impegno, la denuncerà alla Procura di Stato per sospetto omicidio

Si ferisce al piede con un martello pneumatico

Il manovale Albino Vescovo, di 30 anni, da Zindis di Muggia, non può considerarsi davvero fortunato. Ieri, dopo un periodo di disoccupazione, il Vescovo riprendeva a lavorare e nello stabilimento dov'era assunto gli veniva affidata un'opera di smantellamento con il martello pneumatico. Il malcapitato si era accinto all'impresa da circa due ore, quando il congegno gli sfuggiva dalle mani, scivolandogli sul piede destro. Dopo avergli perforata la scarpa, la acuminata punta gli produceva un vasto squarcio all'arto. Guarirà in 20 giorni.

Sparita la radio dalla «Buck» incustodita

Nelle prime ore di ieri una «Morris» accorreva in via dell'Agro 3, dove Dorina Bossi in Unsworth, [illegible] ... mo marito [illegible] mila lire [illegible] dall'Autorità del Gualtiero Marzioli, [illegible]

Scontro tra una moto e un autocarro della P.C.

[illegible] ... Calligaro, che ha riportato una ferita lunga 20 centimetri alla tibia destra, è stato ricoverato all'Ospedale con prognosi di 20 giorni.

Anche il noto arbitro Francesco Vilella, di 37 anni, abitante in via Cologna 75, ha subito ieri un incidente stradale. Mentre percorreva il viale Miramare, diretto verso Grignano, a bordo della propria auto, il Vilella ha atterrato, alla altezza di Barcola, tale Ilario Marco, di 51 anni, abitante in viale Miramare 15, che proprio allora attraversava la strada. Il Marco ha riportato ferite guaribili in una decina di giorni.

Richiamo alle norme sull'igiene pubblica

«Il Comando della Polizia Amministrativa, per ragioni igieniche e a tutela dell'ordine e del decoro in città, richiama l'attenzione dei cittadini sulla necessità di osservare scrupolosamente le disposizioni dei regolamenti di polizia urbana e d'igiene, qui riportate:

1) E' vietato scuotere dalle case od esporre alle finestre stracci, panni, tappeti; gettare spazzature, ritagli od altro; far cadere l'acqua nella strada annaffiando i fiori o lasciarla rigurgitare da grondaie difettose.

2) E' obbligo dei proprietari delle case di provvedere costantemente alla pulizia di tutti gli ambienti d'uso comune degli inquilini. La pulizia deve essere eseguita nel periodo dal 1. aprile al 30 settembre non dopo le ore 7.30, e dal 1. ottobre al 31 marzo non dopo le ore 9 e in modo da evitare il sollevamento della polvere.

E' pure obbligo di tutti i privati di tenere puliti i loro appartamenti con tutte le pertinenze: i giardini, orti, stalle, rimesse, mondezzai, letamai, polai, canali ecc. (lotta contro le mosche, Legge del 29 maggio 1928 n. 858 e norme successive). La battitura e lo scuotimento di nettapiedi, stuoie ed effetti letterecci sono permessi soltanto in terrazze di copertura e, ove queste manchino, nei cortili o sui poggiuoli e dalle finestre che danno sulle corti. In ogni caso non possono eseguirsi sui pianerottoli delle scale e dalle finestre verso le chiostrine e potranno essere proibiti, a giudizio dell'autorità municipale, da finestre, da balconi e in località ove possa tornare di pregiudizio alla salute delle persone. La battitura, se eseguita nei cortili delle finestre o dai balconi, deve farsi non prima delle ore 7 e non oltre le ore 9. Nei confronti dei contravventori sarà proceduto a norma di legge».

Incendio all'Acegat. Alle 3 di stanotte è scoppiato un incendio nella parte del palazzo Carciotti occupata dall'Acegat in via Cassa di Risparmio 12. Mentre stiamo andando in macchina i vigili del fuoco sono ancora sul posto per l'opera di estinzione.

Espulsi da Tito. Alla stazione di Opicina Campagna sono giunti otto cittadini russi, 4 donne e 4 uomini, i quali hanno dichiarato di essere stati espulsi dalla Jugoslavia.

ASTERISCHI

MOSTRA DEL PITTORE SPACAL

La mostra del pittore Spacal, allo Scorpione, che ha ottenuto tanto successo, resterà aperta ancora oggi e domani.

POESIE DI TINO DE GAVARDO

Nella sala dell'ENAL, in via S. Nicolò 5, stasera, alle ore 19, il presidente della locale Federazione gruppi d'arte drammatica, signor Renato Paggiaro, su invito del Circolo capodistriano «Gian Rinaldo Carli» leggerà alcune poesie del poeta istriano Tino de Gavardo.

Il dolce della domenica

FOCACCIA DI MIELE CON ANICE

Ingredienti: 250 gr. di miele, 250 gr. di zucchero, 25 gr. di anice macinato, 65 gr. di mandorle non sbucciate ma tritate, 65 gr. di cedro candito sminuzzato, 65 gr. di burro liquefatto, 500 gr. di farina, 1 bustina di lievito in polvere BACKIN del dott. Oetker.

Preparazione: Su fuoco lento sciogliere il miele e nel miele lo zucchero, aggiungere poi le mandorle, il cedro ed il burro liquefatto ed in ultimo la metà della farina. Alla farina rimanente aggiungere il BACKIN e l'anice macinato e passare tutto allo staccio. Appena la pasta si sarà intiepidita, versatela sul tavolo, lavorandola con la farina già preparata. Spianate la pasta fino ad uno spessore di 2 cm., ritagliatene con degli stampini diverse forme e cuocetele a buon calore medio per circa 15-20 minuti.

Chiedete il lievito in polvere BACKIN e tutti i prodotti OETKER al Vostro abituale fornitore.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Quasi un comizio in tram per un controllore severo

Una cosa da niente, che poteva essere risolta pacificamente e senza gravi conseguenze, ha dato origine ad un clamoroso episodio il quale, a sua volta, ha dato il via ad una dibattuta vertenza giudiziaria. Si trattava di questo. Un giorno dello scorso novembre il controllore tranviario Romano Blason, salito su un convoglio della linea 1, rilevava che un ragazzo pur essendo in possesso del biglietto verde non se lo era fatto bucare dal bigliettaio. Il ragazzo si scusa dicendo di essere stato distratto, comunque è disposto a pagare l'ammenda di 100 lire.

Un passeggero, l'impiegato delle Ferrovie Secondo Marinaz, presente al fatto, ritiene che il comportamento del controllore non è corretto e quindi interviene in favore del ragazzo. Al controllore garba poco l'intervento non richiesto del Marinaz, percui avviene un vivace scambio di parole, durante le quali il passeggero si lascia sfuggire dei termini e degli apprezzamenti punto simpatici per il Blason. Nella vettura frattanto i commenti del pubblico sono pepati e quando il convoglio giunge in piazza Goldoni il Marinaz tiene quasi un comizio per protestare contro il modo poco cortese usato dal Blason verso il ragazzo. L'episodio viene portato davanti al pretore il quale appioppa al Marinaz 4 mesi e 15 giorni con la condizionale. Il Marinaz, difeso dall'avv. Sblattero, ricorre ed ora, in sede di Appello, si è avuto finalmente l'epilogo.

Fulcro della discussione è stato il dispositivo dell'art. 360 del Codice penale e sul quale il difensore ha dissertato per affermare l'intervento arbitrario del controllore, il quale avrebbe dovuto agire diversamente nei confronti del ragazzo, evitando in tal modo la reazione del Marinaz. Il Tribunale, presieduto dal cons. Falchi, ha ritenuto di accedere alla tesi difensiva e pertanto ha assolto il Marinaz con formula piena, perchè il fatto a lui addebitato non costituisce reato

PRETURA PENALE

Fatale l'ospitalità concessa ai militari

E' stata veramente una faccenda molto spiacevole quella combinata da due giovani donne in danno di una loro amica, certa Radovich, abitante in via delle Beccherie 9. Una sera del novembre scorso, le due donne, incontrata per istrada la Radovich, le chiesero il permesso di usare per qualche minuto della sua abitazione per farsi un po' di toeletta. La Radovich accondiscese ben volentieri e le due amiche s'avviarono verso la via delle Beccherie. Senonchè, strada facendo incontrati due soldati americani se li rimorchiarono in casa della Radovich. Caso volle che una pattuglia di agenti della Polizia civile e della Polizia militare alleata, s'accorgesse del fatto e seguisse le due coppie sorprendendole in flagrante. Fu così che la Radovich venne denunciata per avere fatto della propria abitazione luogo di convegni amorosi.

Presentatasi ora davanti al giudice Locuoco, la Radovich, attraverso la sincera deposizione delle sue due amiche che avevano dichiarato di avere ospitato i soldati all'insaputa dell'imputata, aveva raggiunto il titolo per andare assolta, senonchè a far naufragare tale possibilità è intervenuta una domanda del giudice, il quale voleva sapere se la Radovich in precedenza avesse dato ospitalità a dei soldati. La donna, colta di sorpresa, ha ammesso di avere, qualche volta, accettato la visita dei soldati. Questa ammissione è bastata perchè il giudice le appioppasse otto mesi di arresto e 1500 lire di ammenda.

Pretore: Locuoco; difesa: F. Presti; cancelliere: Cheni.

Atto gentile. In occasione dell'inizio dell'attività del nuovo stabilimento di Barcola della F. I. A. T., il rappresentante, signor Antonio Grandi, ha voluto rendere partecipi del lieto evento anche gli alunni dell'Istituto Rittmeyer, inviando dolci per tutti e un assegno di lire 10 mila da distribuire in premio ai più meritevoli. La direzione, particolarmente a nome dei piccoli beneficati, ringrazia sentitamente.

SPETTACOLI

La serata in onore di Nino Besozzi al Verdi

Si è tanto parlato e scritto contro questa benedetta «serata d'onore», dipingendola con i colori sbiaditi delle usanze sorpassate dai tempi, criticandone le insegne pubblicitarie, avvertendone la scarsa consistenza estetica che spesso la caratterizza. Ma forse, così dicendo e scrivendo, sia pure con argomenti validi, si è peccato d'ingenerosità non solo verso l'attore, che vive di applausi ed è umano che almeno una volta li desideri esclusivi, ma anche verso il pubblico. Sì, anche verso il pubblico, che dalla scelta d'una commedia per la serata d'onore può meglio conoscere le predilezioni di questo o quell'attore e quindi sentirselo più vicino, più umanamente comprensibile, più artisticamente definito.

E' il caso di Nino Besozzi. Si pensa generalmente a questo beniamino del teatro come al «brillante» per antonomasia, all'antidoto sicuro contro il cattivo umore, al prestigiatore della risata. Ma è davvero tutto qui, Besozzi, come in un cliché fisso, immutabile? Che le sue aspirazioni artistiche non esulino oggi dal comodo giro del «divertimento», nonostante la vasta gamma di ruoli interpretati nel passato? Ebbene, scegliendo per la sua serata «L'ex-alunno», di Mosca, Besozzi ha saputo dissipare dubbi di tal fatta nel cervello di chi non lo conosce nella vita, di chi ignora la passione che lo avvince ancora e sempre al teatro con la stessa forza di quando, ragazzo, lo spingeva a marinare la scuola per apprendere la scena.

Non che la commedia di Mosca sia pezzo da florilegio drammatico. Ma bisogna riconoscere che, al di fuori della satira antiermetica (impostata e condotta del resto con somma faciloneria) il riso suscitato da tante battute non è mai fine a se stesso e si colora di sottili venature malinconiche e sentimentali, quelle stesse che pervadono i «Ricordi di scuola». Nelle vesti scure del professor Mornese, Besozzi ha voluto dimostrare dunque che la sua personalità non si riduce ad una sia pur efficentissima fabbrica della risata, ma rimane sempre espressione di calda umanità. E bisogna aggiungere che anche la sua esperienza di capocomico ha dato risultati particolarmente rimarchevoli, giacchè tutti gli attori della compagnia hanno rivelato un ben concertato affiatamento, oltre alle doti personali, apprezzabili ieri soprattutto nell'Allegranza.

Qualche cosa, dunque, la serata d'onore vale. E vale poi quando — com'è successo iersera, in un teatro esaurito e risonante di applausi — l'attore festeggiato si accosta direttamente agli spettatori con le sue parole, ritmate al tempo di semplici versi e colme di sincera simpatia per Trieste, per il suo patriottismo, le mule, la bora, Miramare, San Giusto, il Boschetto, il Molo Audace, per tutte le facce di questa città che da tanti anni lo conosce e lo ha caro.

Quanti anni? Preferiremmo non ricordarlo, accettare la fascia argentea che gli solca i capelli come la trovata di un capriccioso truccatore. Tanto Besozzi possiede ancora tali riserve di dinamismo, da non star fermo un minuto neppure nella relativa quiete del camerino, specie, quando se la piglia allegramente con qualcuno. I registi del cinema, innanzitutto: questa brava gente che lo ha costretto, meno un paio di eccezioni, a stampare a getto continuo il modulo del gaudente spensierato, del frequentatore di tabarins, lui che odia i tabarins e ama la vita all'aperto, da buon cacciatore che ama sentenziare: «Ditemi cane come attore, ma non ditemi schiappa come cacciatore».

Be', noi con Diana abbiamo una troppo scarsa confidenza per azzardare giudizi. Ma per la prima parte della frase Besozzi stia tranquillo. Qualche cosa gli avranno detto, che diamine, gli applausi di ieri sera.

VICE

Questa sera, alle 20.45, «La casa in ordine» di A. W. Pinero.

Ritorno di Macario sulla scena del Rossetti

Mercoledì 3 maggio riapparirà alla ribalta del Rossetti uno dei maggiori beniamini del pubblico: Macario. Lo spettacolo ch'egli presenta quest'anno, «La bisbetica... sognata», due tempi di Enrico Bassano, conta su un folto stuolo di attori ed è sostenuto da un particolare sfarzo scenico, tanto da giustificare i successi già ottenuti nelle principali città italiane. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale.

Il concerto popolare dell'Orchestra filarmonica

L'Orchestra filarmonica triestina, diretta dal maestro Cesare Barison, eseguirà domani, domenica, alle 11.15, al Teatro Verdi, l'annunciato grande concerto sinfonico popolare dedicato a tutti i lavoratori e comprendente musiche di Rossini, Beethoven, Weber, Schubert e Wagner. I biglietti ancora questa mattina possono acquistarsi presso gli sportelli dell'Enal, in via Mazzini 32, dalle 9 alle 12.30. La vendita continuerà nel pomeriggio e domani mattina al botteghino del Teatro. I prezzi sono popolarissimi: platea e palchi (compreso il posto numerato) lire 150; galleria lire 100; loggione 50.

Il pubblico apprezzerà certamente questa manifestazione accorrendo in folla al nostro massimo, richiamato dall'alto valore artistico del programma e dai prezzi eccezionalmente bassi.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.45: Comp. Besozzi. «La casa in ordine» di A. W. Pinero.
EXCELSIOR. 16.30: «La matadora» con Ester Williams, A. Tamiroff. E' un meraviglioso spettacolo in tecnicolore della Metro. Ult. ore 22.
ROSSETTI. 16.30: «Fate il vostro gioco» con Clark Gable, Alexis Smith. E' un film Metro.
FENICE. 16.30 (ult. 22): «I pirati di Monterey» con Maria Montez, Rod Cameron. E' un film tecnicolore «Universal».
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): A grande richiesta ultimo giorno «Io ero un sposo di guerra» con C. Grant e A. Sheridan.

ALABARDA. 15: «Il cucciolo», eccezionale avvenimento artistico in tecnicolore con Gregory Peck, Jane Wyman e Claude Jarman jr. (Metro).
GARIBALDI. 15: «La città dei diamanti» con David Farrar e Diana Dors. Un capolavoro «Eagle Lion» in prima visione. Ultime repliche.
IDEALE. 15.30: Un superspettacolo in tecnicolore «La bella della Jukon» con R. Scott
IMPERO 16: «La forza del destino» di G. Verdi, con Tito Gobbi, Nelly Corradi e Gino Sinimberghi. E' un film Union.
ITALIA. 16: «Una notte al tabarin», inesauribile gaiezza con l'indiavolata J. Gauthier. Proibito ai minori. Prima visione.
VIALE. 14.30: «Bellezze in cielo» con Rita Hayworth e Larry Parks. Un eccezionale tecnicolore «Columbia».
VITTORIO VENETO. 16: «Passo falso» con William Powell, Shelly Winters. Prima visione. Universal.
ADUA. 15: «Odio implacabile» RKO e «Il cavaliere dell'uragano» con Fuzzi. Prima visione.
ARMONIA. 15.30: «Corrida messicana» con Gianni e Pinotto. Sulla scena nuova grande rivista Angelino.
AZZURRO. 15: «La storia del generale Custer» con E. Flynn, O. De Havilland. Colosso Warner
BELVEDERE. 16: «I migliori anni della nostra vita» con M. Loy, F. March e A. Andrews. Capolavoro Samuel Goldwyn
FERR. S. VITO. 16: «La stirpe del drago» con H. Hepburn. Ult. 21.30.
LUMIERE. 15.30: «Il canto del deserto» con D. Morgan in tecnicolore.
CINEMA DEL MARE. 16 «Il cavallino alato» cartone animato a lungo metraggio, a colori; spettacolo divertentissimo per grandi e piccini. I p. L. 80. II p. L. 60. Prima visione.
MARCONI. 15.30: «L'ostaggio» un capolavoro Warner Bros con E. Flynn.
MASSIMO. 16: «I trafficanti» con C. Gable, D. Kerr e A. Gardner.
NOVO CINE. 14.30: «Bellezze in cielo» con Rita Hayworth e Larry Parks. Un eccezionale tecnicolore Columbia.
ODEON. 16: «Il mulino del Po» con Carla Del Poggio e Jacques Sernas. Lux Film
RADIO. 15.30: «Notti d'oriente» un meraviglioso film in tecnicolore con Cornel Wilde e Evelyn Keyes.
SAVONA. 15: «Alì Babà e i 40 ladroni», il gigante dei tecnicolor, con Maria Montez e John Hall.
VENEZIA. «Duello col pirata nero» e «L'ultimo King Kong». Primo posto lire 60, secondo posto lire 50.
VITTORIA. 16: «Le mie due mogli» con Cary Grant, Irene Dunn, Gail Patrick, Randolph Scott.

† Santamente come visse e munita dei conforti religiosi, è tornata a Dio la sera del 28 corr. all'età di 84 anni l'anima buona di

Giuseppina ved. Zerial

Affranti dal dolore la piangono i figli LUIGI e DAVIDE, le nuore ITALIA e MERI, il genero RICCIOTTI FUCHS, i nipoti ALFREDO, EDDA, LIVIA e CLAUDIO unitamente ai congiunti tutti, che ne dànno il tristissimo annuncio a quanti l'amarono.

I funerali avranno luogo oggi sabato 29 corrente alle ore 14, partendo dalla via Settefontane N. 103.

Trieste, 29 aprile 1950.

† Il giorno 27 aprile a. c. è mancata ai suoi cari

Anna Almerigogna ved. LEVI

Danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli VIRGINIA in SILVESTRI, RODOLFO, MARIA, FAUSTO (assente), TINI, ROMANA in LENUZZA, UBALDO, le NUORE, i GENERI, i NIPOTI e parenti tutti.

† Giovedì 27 corr. ha cessato di soffrire

Umberto Lanzi

L'addolorata FIGLIA, il GENERO (assente), la NIPOTE ed i parenti tutti, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza 10-18 marzo 1950 N. C. 345-49 il Tribunale di Trieste ha dichiarato la presunta morte di IMPERATO GIUSEPPE fu Domenico e di Romano Maria Luigia nato a Torre del Greco addì 19 marzo 1919 già residente a Trieste via Pindemonte 13, alla data della mezzanotte del 2 maggio 1945.

Proc. dott. Armando Fast

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

LA RADIO

[illegible]

DA OGGI SI PUO' RITIRARE DA CAVALLAR IL CALENDARIO DELLA S. CRESIMA 1950

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd» telefono 67-47.

CALVI ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. PAGAMENTO DOPO RISULTATO. Scrivete KINOL P.zza Trevi 86 c ROMA

Treviso-Primario-Caffè Bar POSIZIONE CENTRALISSIMA - RAFFREDI - GELATERIA - AMBIENTE SPORTIVO cedesi causa trasferimento. Scrivere: Agenzia Commerciale DAL CER - Treviso - Tel. 1433

VIAGGI E TRASPORTI
CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21.
GENOVA - Giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA } corse giornaliere
BOLOGNA ore 6.30 feriale ore 14.30 domenicale.
UDINE - Giornaliera ore 7.30.
TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA, BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.
GITE DOMENICALI
SELLA NEVEA ore 5.30.
TARCENTO - LAGO DI CAVAZZO ore 7.30.
TRICESIMO, GEMONA, SAPPADA ore 6.15.
AUTOLINEE PER L'AUSTRIA
GRAZ via Villaco - KLAGENFURT mercoledì.
VILLACO - TANZEL martedì, giovedì, sabato (mattina, pomeriggio).
Prenotazioni: CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 47-93, 47-98

OGGI OGGI al CINEMA ITALIA IN PRIMA VISIONE UNA NOTTE AL TABARIN il film PIU' DIVERTENTE PIU' MUSICALE PIU' GAIO nell'atmosfera dei celeberrimi cabarets, con l'indiavolata Jacqueline GAUTHIER PROIBITO AI MINORI DI 16 ANNI

LA SCUOLA DI TAGLIO JERALLA inizierà un nuovo Corso il 4 MAGGIO 1950 Iscrizioni: Via Ginnastica 23

Dott. ETTORE BETTIN MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA Malattie della bocca e dei denti Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20 CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Prof. MARZIANI Docente universitario PELLE E VENEREE Via Rossini 14 - Telefono 74-24 Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 V.le XX Settembre 20 III. Tel. 96384

Dott. DE GIACOMI Specialista malattie VENEREE E PELLE Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. SENIGAGLIESI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Riceve: IV piano: ore 11.30-14; 16.30-18; 19.30-20.30 Piazza della Borsa N. 10, IV p. Telefono 25273

Dott. P. FILOGRANA SPECIALISTA PELLE - VENEREE Ore 10-13 e 18-20; festivi 10-12 VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II Telefono 96336

IL PROF. DOMENICO LONGO Specialista in Clinica Dermosifilopatica riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in via S. Caterina 5, Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

FILODRAMMATICO DATO LO STREPITOSO SUCCESSO CONTINUANO LE REPLICHE DEL FILM FOX: IO ERO UNO SPOSO DI GUERRA... con CARY GRANT e ANN SHERIDAN ULTIMI GIORNI ULTIMI GIORNI

OGGI AI CINEMA VIALE E NOVO in "grande" prima

NUOVI DOCUMENTI SUL COLLABORAZIONISMO FRANCESE

I DIARI DI BAUDOIN

Lo scaffale che accoglie diarii e memorie degli uomini politici francesi — di quelli, in ispecie, che ricopersero posti di responsabilità e di comando negli amari giorni della sconfitta — si va sempre più affastellando, sino a rivaleggiare, per dovizia di toni e di *pamphlets*, con l'analogo scaffale italiano, ricco, come ognun sa, d'ogni ben di Dio. E ve n'ha, anche in Francia, per tutti i gusti, dal *généralissime* Gamelin, che intitola le sue memorie, con militaresca rigidezza, *Servir*, e par che sbatta i tacchi e porti la mano al rosso cheppì ricamato — ma l'altro militare, il Weygand, trova conforto negli affetti familiari, e tramanda al figliolo il patrimonio di una delusa esperienza, pubblicando il suo diario come *Confessions à son fils* — al ministro Pierre-Etienne Flandin che antepone alla prima parte delle sue note difensive l'eloquente titolo de *Le royaume des illusions*, al ministro Georges Bonnet che mira alla solenne imparzialità di uno storico aulico (*Fin d'une Europe*), all'ex presidente, infine, Paul Reynaud, il quale non esita a proclamare nel frontespizio delle sue memorie, ed è invero oscura asserzione, che *La France a sauvé l'Europe*.

Ed ecco scendere in lizza Paul Baudoin, che dà alle stampe gli appunti dettati giorno per giorno al suo segretario, fra il marzo del '40 e il gennaio del '41. Certo i *Diari* di Baudoin si staccano dalle memorie degli altri uomini politici francesi per il fatto che essi incidono in profondità nel periodo del governo di Vichy, di cui Baudoin fece parte per un semestre, sino al 2 gennaio 1941 e ci forniscono su quel periodo testimonianze tanto più preziose, in quanto altri protagonisti del tempo di Vichy sono scomparsi per sempre dalla scena del mondo, come Pierre Laval o l'ammiraglio Darlan, o hanno preferito rinchiudersi, come il vecchio maresciallo, in un silenzio che è più eloquente d'ogni verbosa auto-difesa.

La prima parte dei *Diari* di Baudoin non ci narra nulla di sostanzialmente nuovo: è la cronaca, giorno per giorno registrata, delle vicende che condussero alla capitolazione di Compiègne, è la cronaca delle rivalità e delle divergenze fra uomini politici e militari, è la cronaca delle relazioni anglo-francesi che si fanno sempre più difficili e delicate, via via che la disfatta dell'esercito francese si profila irreparabile. Da una parte Pétain, propenso all'armistizio, dall'altra Reynaud, risoluto a proseguire la guerra dal Nord-Africa o, se necessario, dai remoti possedimenti francesi d'America; da una parte il Governo francese che chiede disperatamente squadriglie di apparecchi alla Granbretagna, dall'altra Churchill che nega ogni contributo di forze aeree britanniche, vincolate al compito dell'estrema disperata resistenza dell'isola; e poi i telegrammi dello stesso Churchill che autorizzano la Francia all'armistizio purchè la flotta francese salpi immediatamente per i porti britannici; e la proposta di unione costituzionale fra Granbretagna e Francia; e infine il tragico episodio di Mers-el-Kebir, ove la flotta di Sua Maestà Britannica cannoneggia ed affonda le unità francesi raccolte in quel porto.

Di nuovo, i *Diari* di Baudoin ci recano, come si disse, testimonianze sull'attività del Governo di Vichy nel primo semestre della sua esistenza, un'esistenza tutta dominata dalle ambizioni, dalle iniziative personali, dalle decisioni arbitrarie di Pierre Laval. Cauto e compromissorio, il maresciallo Pétain diffida di Laval, ma è costretto a nominarlo vice primo ministro nella speranza di meglio controllarne gli intrighi e le tresche con le autorità germaniche di occupazione. Ma Laval non disarma: egli esige di essere nominato virtuale successore del maresciallo di Francia, egli reclama un immediato capovolgimento di alleanza, che rechi la Francia combattente a lato della Germania, unico mezzo — egli sostiene — per riscattare l'umiliante sconfitta, propone di bombardare a Gibilterra la flotta britannica, non appena questa avrà fatto ritorno dalla sanguinosa aggressione di Mers-el-Kebir; e intanto compie frequenti e non autorizzati viaggi a Parigi, per abboccarsi con Abetz, l'onnipotente ambasciatore tedesco.

E Laval va oltre: in una riunione di gabinetto, nell'agosto del '40, egli dichiara di aver proposto candidamente al maresciallo von Brautchiech l'entrata in guerra della Francia contro la Granbretagna, e di aver ricevuto dal tedesco una risposta per nulla lusinghiera: «Non abbiamo alcun bisogno del vostro aiuto, che sarebbe in ogni caso aiuto di poco conto...» E ben poco conto la Germania fa dei maneggi, degli affannosi andirivieni di Laval: la Germania non accorda le promesse facilitazioni circa il rientro dei prigionieri di guerra o circa l'indennità d'occupazione, si rifiuta allo spostamento della linea di demarcazione e al ritorno del Governo francese in Parigi, si disinteressa al vettovagliamento della zona non-occupata.

Intanto un altro francese rivaleggia con Laval nell'attività filo-germanica: l'ammiraglio Darlan. Anche Darlan agisce di testa sua, non interpella Pétain e nemmeno Laval: egli consegna ai tedeschi dei documenti segreti di cui era in possesso prima della disfatta, preziosi documenti riguardanti la flotta inglese; e al tempo stesso, a mezzo di navi francesi, registra i movimenti della marina britannica e trasmette a Berlino le segnalazioni. E intanto Paul Baudoin, che quale ministro degli Esteri è in stretto contatto con Pétain, moltiplica i suoi sforzi presso il maresciallo perchè la collaborazione con la Germania non oltrepassi i limiti di un *modus vivendi* commerciale, e prospetta le illusorie possibilità di una mediazione fra Germania e Granbretagna per concludere quella pace senza di cui *la civiltà occidentale è sulla via maestra per il suicidio*...

Il maresciallo ad un certo punto ne ha abbastanza di Laval: nella seduta di gabinetto del 2 dicembre 1940, assente Laval, i ministri apprendono che costui, sempre agendo di sua personale iniziativa, ha stretto accordi con i tedeschi per una collaborazione militare in Africa. Quella seduta di Consiglio si trasforma allora in un processo contro Laval: tutti inveiscono contro di lui, tutti, compreso Darlan — mosso da ovvie ragioni di rivalità — ne chiedono a gran voce le dimissioni. E il maresciallo suggerisce all'intero gabinetto di rassegnare le dimissioni: solo quelle di Laval saranno accettate. Il 13 dicembre del '40, dopo aver inviato al suo vice primo ministro un'aspra lettera: *Voi non godete più della fiducia del popolo francese e nemmeno della mia...*, il maresciallo Pétain fa arrestare Pierre Laval.

L'arresto è di breve durata: Abetz si precipita a Vichy ed esige l'immediata liberazione di Laval. Ma il suo posto viene assegnato ad altri: è l'ammiraglio Darlan che assume il ruolo di principale collaborazionista in seno al Governo di Vichy. Darlan si manifesta subito ligio agli ordini tedeschi, più ancora di quanto non lo fosse Laval; così che la rapida crisi di Vichy si risolve nel risultato precisamente opposto alle intenzioni dei ministri francesi, si risolve in una più rigida dipendenza dalle autorità germaniche. Allora Baudoin avverte che è giunto il tempo di andarsene, di abbandonare, come egli scrive, *quella combriccola di marionette e i suoi sordidi intrighi*... Così il 2 gennaio del '41 Paul Baudoin lascia per sempre il Governo di Vichy.

GUIDO PIAMONTE

L'UNICO FILM BRITANNICO CHE GUADAGNO' UNO DEI PREMI OSCAR, OFFERTO RECENTEMENTE A HOLLYWOOD DALL'ACCADEMIA DI ARTI E SCIENZE CINEMATOGRAFICHE, E' UN DOCUMENTARIO UFFICIALE DEL GOVERNO DAL TITOLO «DAYBREAK IN UDI» («ALBA AD UDI»). PRODOTTO DALLA CROWN FILM UNIT, QUESTO DOCUMENTARIO E' STATO SCELTO COME IL MIGLIORE LUNGOMETRAGGIO DEL 1949. NELLA FOTO UNA SCENA DEL FILM

Modernità di Lorenzo Lotto

«Pittore di terraferma», il veneziano precorre i tempi con il suo stile impressionistico ed il suo forte verismo

PIETRO ARETINO, che oltre il vanto o il torto d'essere stato il primo giornalista dei tempi nuovi ebbe anche quello, meno conosciuto, d'iniziatore della critica d'arte in senso moderno (non si rileggono senza commozione le sue ariose pagine sul Giudizio universale di Michelangelo e certi suoi consigli tra scherzosi e severi a Tiziano) ci ha lasciato su Lorenzo Lotto poche parole, che valgono un ritratto: «O Lotto, come la bontà buono, come la virtù virtuoso». Virtù, nel senso cinquecentesco era eccellenza, ingegno, perizia nell'arte; dote men rara della bontà in un tempo in cui i «virtuosi» più che manipolo erano legione.

Tra i sommi e i grandi del Rinascimento, Lorenzo Lotto fa parte a sè. Non eccelle al punto di creare e lasciare una scuola (non arrivò nemmeno, ad avere una «bottega sua») ma annunzia, come l'Aretino, indirizzi e sensibilità nuove: singolari allora, sentite sempre più universalmente in seguito, fino a caratterizzare la «modernità».

Bergamasco d'origine, veneziano di nascita (1420), Lorenzo Lotto è fra gli artisti veneti il più lombardo, meglio, il più italiano; la sua inquietudine lo spinge a esperienze e ricerche che saggiano un po' tutte le scuole italiane contemporanee e passate, da Giambellino ad Antonello da Messina, da Cima da Conegliano e dal Montagno, artisti di «terraferma» antonelliani anche loro; a Recanati, in gioventù, s'avvicina alla scuola marchigiano-romagnola ma il caso, o quella irrequietudine e instabilità che è il fondo più riconoscibile e mai smentito del suo carattere, presto lo spinge a Roma, dov'è chiamato a dipingere in Vaticano, «in cameris superioribus... prope libreriam superiorem», nella stanza cioè della Segnatura che l'anno stesso dell'arrivo del Lotto nell'Urbe (1508) sarà affrescata da Raffaello.

L'incontro col divino Sanzio fu decisivo per il giovane pittore veneziano. Gli anni delle ricerche, varie fino alla volubilità, sono finiti. Ad un breve periodo di vera o ovvia imitazione raffaellesca, che dura quanto il suo soggiorno romano, fino al 1511, succede un periodo di «lunga digestione» delle influenze del Sanzio, e di tutte le altre che contribuirono alla sua formazione, da quella fondamentale di Alvise Vivarini veneziano, a quelle del Palma e del Correggio. Di qui innanzi, nelle innumerevoli opere che lascia sul suo cammino da Iesi a Bergamo, da Asolo a Recanati a Treviso, Lorenzo Lotto impone una sua inconfondibile personalità. Sempre più veneziano quanto al colore, specie per una sempre più avvertibile influenza del Tiziano, la sua composizione si fa meno nervosa, l'equilibrio dei suoi paradigmi tende alla stabilità. Superate le ricerche tecniche e trovato un mezzo ormai definito se non definitivo di espressione, la personalità umana di Lorenzo si esplica liberamente rivelandoci un'indole fra le più amabili del Rinascimento: tempo duro e smagliante, impetuoso tempo di «condottieri» anche in arte.

Su questo sfondo Lorenzo stacca piacevolmente con la sua bontà, la sua malinconia, la sua nervosa inquietudine, con certo suo misticismo anch'esso spaesato nel Cinquecento, infine con un certo suo anticipato romanticismo: una sensibilità come si vede, moderna ante litteram, che forse spiega anche il suo mancato successo come fondatore di scuola. Ritrattista sommo Lorenzo Lotto fu anche quando non aveva commissioni; tutti i suoi santi, le sue figure nella composizione delle pale dell'altare sono ritratti nel senso proprio del termine, l'artista si vantava di averle prese tutte dal naturale: un vanto che, in tempi di nascente manierismo, quando ogni scuola o bottega o accademia aveva già le sue formule di figure e di pose bell'è fatte, doveva riuscire quanto mai anacronistico.

Osserva il Berenson che certi scorci lottiani fanno pensare a Delacroix: la nervosità di notazione delle sue Storie della Vergine potrebbe addirittura far pensare ad un anticipato «impressionismo» se non nel senso francese in quello almeno di un Magnasco. Modernissimo in ogni modo è il suo verismo che non arretra dinanzi a crudezze e irriverenze, come il gatto spaventato nella sua Annunciazione; e in forte anticipo sui tempi il suo stile impressionistico. Di se stesso Lotto scrisse una volta che era di natura «quieta»; ma come credergli? Tutta l'opera sua, tutta la sua vita dicono il contrario. Morì nel 1556, d'anni settantasei.

PIETRO SOLARI

Soppiantata dai santoni di Capri la vecchia nobiltà della capitale

Il tramonto dei nomi da Crociato - Si svendono i cimeli dell'antica grandezza Una dimora principesca ritrovo della «gioventù dorata» - Aristocratici a fumetti

Roma, aprile

In tempi diversi da quelli che corriamo, la recente nomina di Don Filippo Napoleone Orsini, principe di Solofra, ad assistente al Soglio Pontificio, avrebbe costituito un avvenimento di molta eco tra il patriziato romano. L'aver chiamato un Colonna ed un Orsini alla sua destra, durante le cerimonie papali, non era stato soltanto un atto di fine diplomazia, con cui Clemente VIII riportò la pace e l'amicizia tra le due più potenti e bizzose famiglie di Roma, guelfa l'una e l'altra ghibellina, ma costituì anche un onore altissimo, il massimo onore forse per un cattolico estraneo alla gerarchia ecclesiastica, onde Colonna ed Orsini, fino all'estinzione del loro ultimo discendente, terranno il primo posto nell'«aristocrazia nera». Tant'è che la morte del vecchio don Domenico Napoleone Orsini avvenuta al Grand Hotel in una camera a due letti, e lo spregiudicato spirito migratorio di suo figlio don Virginio, trasferitosi in America, avevano suggerito di sospendere la proclamazione del nuovo assistente al Soglio di casa Orsini, sopportando una vacanza di quasi quattro anni in una tradizione di molti secoli.

Ma la nobiltà romana dei giorni nostri corre dietro ormai ad altri onori. I suoi titoli si sono forse allungati attraverso matrimoni e facili elargizioni di regimi politici, ma il suo sangue blu si è annacquato e stinto, la sua storia si è diluita nella cronaca, talvolta persino nella cronaca nera. Una nuova nobiltà le si è formata intorno, più agitata e invadente: gente che ha conquistato il blasone nelle pampas o in uno studio notarile, e ne porta il peso con la disinvoltura di chi non ha tradizioni da difendere nè antenati da imitare. Sono i «santoni» di Capri, gli «aficionados» di via Veneto, gli improvvisati filodrammatici dell'«Open Gate Club», i «garçons d'honneur» per sposi sullo stampo di Ty e Linda; risibili caricature, aristocratici «a fumetti», ma avviati a fagocitare e dissolvere quell'aristocrazia autentica, di cui gli ultimi superstiti attendono in dignitoso silenzio il momento della fine.

Stanze sotto il tetto

Gli antichi nomi famosi, tante volte incontrati sui manuali di storia patria, non figurano più nei «carnets» mondani; i Barberini, gli Odescalchi, gli Sciarra, i Colonna, gli Orsini, i Doria Pamphyli, gente che ha dato papi, cardinali, uomini d'arme, di scienza, di politica, si trovano di tanto in tanto sui calibrati resoconti dell'«Osservatore Romano», presenti ad una cerimonia religiosa, ammessi ad una udienza pontificia, al seguito di uno sposo o di un defunto illustre. Vestono il vecchio frack dalle code lunghissime solo per recarsi in Vaticano. I loro palazzi di bel Rinascimento romano o del migliore barocco brulicano di uffici ministeriali o commerciali, sulle scalee storiche si affannano travetti, «pagliette», contribuenti infastiditi. Per sè i signori che dànno il nome all'edificio e alla piazza antistante hanno trattenuto solo qualche vano sotto il tetto, dove si respira aria buona e si dominano le cinquecento chiese di Roma. I più fortunati, che conservano le terre di famiglia, trascorrono la giornata cavalcando accanto ad un fattore o tirando somme e divisioni con un amministratore di solito tiranno e trafficone, mentre già si posa anche su loro, sugli Odescalchi come sui Lancellotti, l'ombra inesorabile della riforma Segni.

I meno fortunati s'ingegnano a rappezzare i forzieri, immolando la loro nobiltà di sangue in «buoni matrimoni» con la nobiltà dei consigli di amministrazione. Fanno come don Marcantonio Colonna, che condusse all'altare Isabella Sursock, israelita, siriana e plebea, ma padrona di mezzo Levante e accolta alla corte d'Inghilterra come una di casa: senza darsi pena dei pettegolezzi che seguirono, facendo buon viso ai maligni che consideravano il suo nome e l'origine levantina di lei per sartireggiare quel matrimonio come «la rivincita di Lepanto», o andavano ripetendo che i Colonna d'ora in avanti sarebbero stati più potenti a Beirut che a Roma. Altri vendono a poco a poco i cimeli dell'antica grandezza, palazzi, mobili, codici, gioielli. Così gli ultimi discendenti del cardinale Mazzarino, i Pallavicino, hanno esitato per pochi milioni la collana donata dal re di Francia alla sua favorita e loro ava, Maria Mancini: la ha acquistata una ricca borghese romana, venuta dall'industria e dagli affari.

Impiegati di banca

Molti, privi d'ogni risorsa, s'impiegano in banca, nei ministeri, nelle agenzie turistiche, lavorano insomma e vivono del proprio lavoro, si distinguono dai colleghi per il tratto signorile, il rispondere educatissimo e la perfetta pronunzia della lingua inglese, mentre riducono all'indispensabile il rosario dei loro cognomi, perchè hanno il senso dell'anacronismo, e avvertono la spontanea ironia di un nome da Crociato posato sulle scartoffie di una pratica burocratica. Famiglie piene di passato concludono la loro esistenza secolare con un funerale di seconda classe e un necrologio. Quando cadde nel cielo di Grecia il pilota Urbano Sciarra, ultimo discendente della casata, nessun giornale notò questo particolare.

I due attuali assistenti al Soglio sono giovanotti intorno ai trent'anni, che sopportano assai dignitosamente l'eredità morale della loro famiglia, ed hanno rinunciato alle attrattive del «bel mondo» romano per racchiudersi anch'essi nel riservato silenzio degli ultimi aristocratici. Don Aspreno Colonna amministra personalmente la residua tenuta di Paliano e il grande palazzo di piazza Santi Apostoli. Ha sposato una Del Drago, e tutti ricordano ancora con emozione il «regalino» che il nonno Sursock mandò per il fidanzamento, un assegno di 30 milioni d'allora. Tra i suoi inquilini c'è il conte Rudy Crespi, che occupa un intero piano, e il migliore, del palazzo, gli paga un affitto con molti zeri, ed ha rivoluzionato l'arredamento con l'assistenza di un architetto alla moda. La grande dimora principesca è ora ritrovo della «gioventù dorata» della capitale, e la vecchia principessa Isabella Colonna, oscurata dalla prepotente mondanità di Consuelo O'Connor, contessa Crespi, ha chiuso il brillante salotto dei tempi di Galeazzo Ciano; le poche visite intime hanno un'aria dimessa e clandestina, quasi cospirativa, e gli allegri frequentatori di ieri ripagano l'amabilità della loro ospite diffondendo motti satirici e non velate canzonature sulle sue abitudini un poco orientali.

Don Filippo Orsini è figlio di un'americana del nord, lavora in commercio, ha sposato recentemente la nipote di un ricchissimo proprietario di cavalli da corsa. Don Virginio, suo padre, ha fatto una capatina in Italia durante la «liberazione» come semplice «G. I.» del generale Clarck, i commilitoni lo chiamavano «il principe», ma lo consideravano in tutto un pari loro, poi è tornato alla patria d'adozione. E' merito di Filippo l'aver riacceso la fiducia di Pio XII nelle abitudini cristiane della famiglia Orsini, e la sua nomina ad assistente al Soglio ha risolto finalmente una lacuna per i compilatori dell'Annuario Pontificio ed un problema per la Segreteria di Stato di Sua Santità.

La «rosa d'oro»

Le cariche ereditarie nella vita della Chiesa mal si adattano con lo spirito ribelle e novatore di certi eredi del secolo ventesimo. Ogni inconveniente in tal senso sembra ormai superato per quanto riguarda i Barberini, secolari «latori della rosa d'oro» alle regine e imperatrici cattoliche, dal momento che proprio quest'ultime sono venute interamente a mancare. Ma nuove preoccupazioni si annunziano per la successione del vecchio Maestro del Sacro Ospizio, il cui giovanissimo nipote, Dado Ruspoli, figlio di una Matarazzo brasiliana, non solo sembra poco disposto ad accettare la carica del nonno, ma si è messo abbondantemente in vista per certi atteggiamenti di frivola mondanità, inconciliabili con la sorveglianza, sia pure simbolica, del Sacro Ospizio. Ciò significherà forse una vacanza nella carica e un vuoto nella tradizione della famiglia Ruspoli: nuovi segni della consunzione sempre più accentuata dell'«aristocrazia nera» e dei suoi compiti storici.

UGO ZATTERIN

IL PIU' GRANDE TRANSATLANTICO OLANDESE, IL «NUOVA AMSTERDAM», DI 46.000 TONN., IN BACINO GALLEGGIANTE NEL PORTO DI ROTTERDAM, PER L'ANNUALE REVISIONE

VITTIME DELLA CIVILTÀ gli ammaestratori di pulci

Più che per averne viste si sa di pulci ammaestrate per averne sentito parlare. Le piccole noiose bestiole che i naturalisti chiamano perciò «pulex irritans» hanno offerto e offrono a pazienti allenatori i mezzi per vivere con una certa larghezza nell'ambito dei grandi circhi, quando non girino soli con la loro «troupe», che trova comodamente posto in una scatolina, per dare spettacolo sopra un tavolo da caffè, sulla piazza di un villaggio in una giornata di fiera, o alla periferia delle città. Ebbene, tra le tante crisi che travagliano la umanità in questi nostri tristi tempi, sia nel campo economico che in quello morale, ecco che, a credere agli interessati, ci si troverebbe anche di fronte a una seria crisi delle pulci...

Non sono bestiole insignificanti le pulci, come a tutta prima possono sembrare, se un naturalista inglese potè indurre uno dei Rotschild a farne una collezione che gli costò fior di milioni di sterline e che egli poi donò alla città di Londra per dar vita ad un museo di raro interesse. Moltissimi animali sono afflitti dalle pulci e ciascuno da un tipo particolare. E poichè per impadronirsene è necessario cogliere il parassita minuscolo sull'animale rispettivo vivo, perchè le pulci abbandonano in gran fretta i cadaveri, per gli esemplari di pulci di certi animali feroci, furono offerti premi ingenti e organizzate persino costosissime spedizioni di caccia.

Ora, a quanto pare, diventano rare persino le già comunissime pulci umane.

I competenti infatti assicurano che il prezzo delle pulci di bell'aspetto aumenta di continuo. Il loro numero si fa sempre più raro, e gli allevatori e ammaestratori non sanno più dove rivolgersi per procurarsi le riserve necessarie. C'è chi spiega la così preoccupante carenza di pulci con la scarsa alimentazione degli uomini dipesa dalle due guerre mondiali. Inoltre la più grande nemica delle pulci è la cera dei pavimenti. Ciò che costituisce per la brava massaia la gioia del cuore — un pavimento lucido — è per la pulce un pericolo mortale.

Ogni ammaestratore di pulci preferisce disporre di animalucci giovani, possibilmente in vita da una settimana.

Nell'addestramento, le pulci vengono collocate in piccole gabbie assai basse, affinchè non possano saltare ed imparino a muoversi camminando. Quando si sono abituate ad andare al passo, l'allenatore lega loro attorno al corpo un sottilissimo filo d'oro, che serve da guida. Con questi insegnamenti, la pulce è matura ad affrontare gli esercizi che non mancano mai di strappare agli spettatori l'applauso.

In fondo, le pulci «umane» sono le vittime della civiltà moderna. Durante tutto il diciottesimo secolo non era considerato sconveniente grattarsi, perchè s'aveva addosso qualche parassita. E ci doveva essere gran abbondanza di pulci e pidocchi, se la buona società usava un apposito utensile di avorio a manina fermato a un bastoncino per grattarsi le spalle e sotto la parrucca, che donne e uomini portavano appeso come un gingillo al polso, sul fianco o sul braccialetto. Quando la moda permise abiti più scollati e leggeri, la vita delle pulci si fece sempre più difficile.

Oggi, poi, gli ammaestratori, di fronte a certi abiti estivi, non possono che malinconicamente concludere: «O tempora, o mores...».

D. D.

UN RAGAZZO PRECIPITA dal carrello d'una teleferica

La Spezia, 29

Il ragazzo Mario Mennini di Giovanni, di 12 anni, abitante in frazione Bassone di Pontremoli, ha trovato tragica fine mentre con un fratello e alcuni compagni, stava divertendosi con una teleferica adibita al trasporto di legname, spingendo i carrelli e facendosi trasportare per un tratto di alcuni metri, lasciandosi poi cadere in un prato sottostante.

Quando venne il suo turno il Mennini, invece di lanciarsi sul prato, continuava la corsa, lasciandosi cadere quando il carrello stava attraversando un canale. Il ragazzo precipitava da un'altezza di oltre cento metri, riportando gravissime lesioni, e decedeva ancor prima che potessero giungere i soccorsi invocati dal fratello e dai compagni di gioco che, atterriti, avevano assistito alla tragica scena.

PER LA DIVULGAZIONE DELLA GENIALITÀ ITALIANA

L'OPERA NIZZARDA della "Dante Alighieri,,

Nizza, aprile

La seconda stagione della risorta *Dante Alighieri* di Nizza ha attirato alla Casa d'Italia una gran folla cosmopolita, grazie a un ricco e eccellente programma svolto con particolare cura. Fra le recenti manifestazioni, la conferenza che l'emerito padre Rande, superiore dei domenicani, ha tenuto sull'influenza di San Francesco nella civiltà mediterranea ha interessato vivamente uno scelto e folto uditorio. La *Dante* di Nizza deve molto al Console Generale Giovanni Gobbi, coltissimo e smaliziato, fattosi alla scuola del *Leonardo* e della *Voce*, aperto e favorevole, per natura e per educazione, a tutte le avanguardie. E' stato lui che, circa due anni or sono, con mezzi e sforzi in gran parte personali, ha ridato vita alla *Dante*, dalle rovine, proponendosi di far conoscere e di divulgare il genio italiano anche più recente.

Il Presidente della *Dante*, lo eminente scrittore e filosofo Auguste Valensin, è anche lui, un uomo antico e sempre nuovo; sotto il suo impulso, la *Dante* ha fatto un gran passo in avanti, elevandosi a sodalizio d'alta cultura e di intendimenti di spirito universali. Che manca alla *Dante* di Nizza, perchè sia perfetta? Manca un elemento giovane e serio che, non trovandosi sul luogo, potrebbe venir mandato da Roma, perchè sia il braccio destro, attivo, entusiasta, comprensivo, del presidente di cui dovrebbe seguire le direttive nel modo più degno possibile.

L'innesto di un elemento giovane di sicuro valore è indispensabile se non si vuole che alla lunga anche questa bellissima *Dante* di Nizza, iniziatasi sotto i migliori auspici, rischi di confondersi coi tanti sodalizi di provincia. Attualità, competenza, niente pompierismo e accademismo, visione degli uomini e delle cose *à la page*: non son queste le finalità della *Dante*? Che l'esempio di Augusto Valensin ci ispiri: parlandoci di Dante, nei suoi corsi, egli ha saputo dirci cose nuove.

Noi abbiamo bisogno, appunto, non di luoghi comuni ma di contributi alla conoscenza, anche se gli argomenti sono già stati ampiamente sfruttati. Non crediamo che il Comitato Centrale si proponga altro scopo: sull'Italia classica che tutti conoscono: idee nuove; sull'Italia sconosciuta di oggi: idee chiare e abbondanti. Il passato è una gran bella cosa, ma il presente e l'avvenire ci stanno particolarmente a cuore.

Con questo augurio, in cui c'è anche la certezza dell'ottima riuscita, rendiamo un deferente omaggio all'illustre dantista Augusto Valensin, che, scevro da qualsiasi interesse, nient'altro che per l'immenso amore che lo lega all'Italia, si prodiga ammirevolmente a favore della nostra cultura.

A. A.

Enzo Pinza dongiovanni d'America

Ogni quarto di secolo l'Italia fornisce all'America il Rubacuori nazionale; questa volta l'emulo di Valentino è Ezio Pinza, il cantante romano di Broadway e di Hollywood, che ha conquistato milioni di donne, dopo aver cominciato come corridore ciclista. Una carriera unica, emozionante, raccontata in SELEZIONE di maggio.

La foruncolosi, se causata dal cattivo funzionamento dell'intestino, si può evitare usando regolarmente il

PURGANTE GAZZONI

in dosi lassative di un cachet ogni due giorni.

PURGANTE GAZZONI

Non dà nausea - non dà dolori - non ha sapore. Effetto facile - calmo - sicuro.

Dose lassativa: 1 cachet ogni due giorni. Dose purgativa: 2 cachets al giorno.

Provatelo tutti dicono: È UN PORTENTO!

A. GAZZONI & C. BOLOGNA

IN PIENO VENTO...

ma sempre ben pettinati!

Malgrado il vento forte e carico di salsedine i loro capelli restano sempre morbidi e ben pettinati; merito della brillantina Gibbs! L'olio di ricino in essa contenuto, rende i capelli lucenti e facili da pettinare. Inoltre tonifica il cuoio capelluto. Adottate la brillantina Gibbs: sarete orgogliosi dei vostri capelli.

brillantina ricinata

liquida o solida

Costellazione

FATTI, UOMINI, IDEE DI TUTTO IL MONDO VISTI DALL'ITALIA ARTICOLI ORIGINALI, SERVIZI DIRETTI, DOCUMENTI ESCLUSIVI

RIVISTA MENSILE 132 PAGINE — il fascicolo di maggio — IN VENDITA a L. 50 NELLE EDICOLE

è denso d'oltre venti documentari e originali servizi, tra i quali - di enorme interesse pubblico - un articolo sull'abolizione definitiva del mal di testa e - tra quelli d'attualità - il diario di un Missionario cattolico in Cina. Nello [illegible] sette direttori sportivi, e precisamente Meazza, Boloncieri, Bernardini, Cappelli, Ferrero, Biagio e Rocco, insegnano il modo di diventare campioni di calcio.

Costellazione

Pavimentazioni parchetti

TORESELLA, Piazza Tommaseo 4, Tel. 29-563

È UN PIGRO E..... SI VEDE!

Il miglior biglietto di presentazione è fatto da noi stessi. Un viso non rasato denota trascuratezza e non facilita il successo. È la prima impressione che conta. Gillette facilita il vostro compito. Radetevi con Gillette ogni mattina.

Rasoi Gillette da L. 500 a L. 3.500
Dispenser con 20 lame Blu L. 600
Pacchetto con 10 lame L. 300

Gillette il filo più tagliente del mondo — 10 LAME L. 300

BUON GIORNO! VI DICE GILLETTE

S. a. RASOI GILLETTE E AFFINI - PIAZZA S. ERASMO 3 - MILANO

Le condizioni dei lavoratori nell'Istria dominata da Tito

"I magrissimi salari servono a mala pena a soddisfare le più modeste esigenze dell'alimentazione" - L'organizzazione sindacale succube del Governo

Nel nostro precedente articolo sulla situazione dei lavoratori nella Zona B abbiamo fatto una rapida cronistoria degli avvenimenti che hanno caratterizzato dal 1945 ad oggi la azione delle autorità di occupazione jugoslava, intesa ad asservire le forze del lavoro al regime di Tito. I dati e le documentazioni da noi esposti sono stati desunti dalla relazione che la Camera del lavoro di Trieste ha presentato alla Confederazione internazionale dei Sindacati liberi e che verrà discussa nella prossima riunione di Londra.

Regime antidemocratico

Merita ora un attento esame l'atteggiamento assunto dalle autorità comuniste jugoslave sul problema dei lavoratori istriani occupati a Trieste, perchè questo atteggiamento palesa — come dice testualmente la relazione della Camera del lavoro — «la sostanza antioperaia e antidemocratica del regime di Tito».

In data 8 maggio 1948 veniva emessa dall'autorità di occupazione un'ordinanza con la quale si faceva obbligo alla vasta categoria di lavoratori occupati a Trieste e dimoranti in Zona B di versare mensilmente alla Banca jugoslava 10 mila lire del loro salario in cambio di 5 mila svalutate jugolire. Questo provvedimento, che decurtava i salari di oltre un terzo, venne preso al solo scopo di rendere impossibile a questi lavoratori la permanenza nella Zona B, dove essi avevano continuato ad essere domiciliati pur lavorando fuori Zona. Decine e decine di famiglie operaie si videro così costrette ad emigrare mentre ai lavoratori morosi vennero comminate pene pecuniarie e detentive. Molti lavoratori, inoltre, vennero costretti ad allontanarsi dalla Zona B con i più speciosi pretesti ed altri vennero sfrattati dalle loro abitazioni con l'ordine di trasferirsi in località dell'interno ove mancano mezzi rapidi di comunicazione con Trieste. Questi ultimi, recatisi nei paesi ove li si voleva forzatamente trasferire, potevano constatare che ivi non esisteva la minima possibilità di trovare alloggio e di conseguenza dovevano decidersi ad emigrare con le famiglie a Trieste o in qualche altra città d'Italia.

Quando venne emessa l'ordinanza sulla conversione parziale dei salari, le autorità jugoslave motivarono il provvedimento come una misura atta a sventare speculazioni illecite e la «borsa nera» della valuta. Attualmente, benchè i salari dei dipendenti dell'industria a Trieste, ed in genere quelli di tutte le categorie lavoratrici, siano rimasti molto bassi ed inadeguati al costo della vita, le autorità jugoslave della Zona B continuano ad imporre ai lavoratori occupati a Trieste il pagamento delle dieci mila lire mensili in cambio di mille dinari, (cambio ufficiale), mentre il dinaro viene correntemente valutato a lire italiane 1.20. La propaganda jugoslava peraltro non parla più di speculazioni illecite o di contrabbando di valuta, ma solo della necessità di tutti coloro, i quali hanno il domicilio nella Zona B, lavorino e producano esclusivamente nella zona stessa.

Molti fatti successi in questi ultimi tempi stanno a dimostrare che i dirigenti jugoslavi stanno adottando drastiche misure contro i lavoratori occupati a Trieste, nel senso che questi verranno messi di fronte all'alternativa di rinunciare alla loro attuale occupazione o di emigrare con le loro famiglie a Trieste. Discorsi di esponenti politici ed informazioni trapelate da ambienti ufficiali fanno capire chiaramente che quanto prima verrà impedita la circolazione tra le due zone del Territorio libero a tutti coloro che non saranno in grado di documentare la necessità di recarsi a Trieste. Recentemente, inoltre, dopo alcuni mesi di tolleranza, gli jugoslavi hanno imposto il pagamento anche degli arretrati per somme che vanno dalle 60 alle 100 ed anche alle 150 mila lire italiane. Se detti importi non verranno pagati si procederà al sequestro del mobilio e dei beni. «E' naturale che con questa politica — osserva la relazione della C. d. L. — si miri unicamente all'allontanamento della zona di tutta la popolazione italiana onde poter procedere più facilmente alla snazionalizzazione del territorio e al suo inserimento nella compagine statale jugoslava».

Fiscalismo senza scrupoli

Passando ad esaminare il tenore di vita della classe operaia in Zona B, la relazione rileva che «i magrissimi salari servono a mala pena a soddisfare le più modeste esigenze dell'alimentazione». Si rileva, infatti, che l'operaio percepisce su una media mensile di 209 ore lavorative un salario netto di circa 3800 dinari, l'impiegato di 4200 dinari. Tali salari consentono all'operaio di acquistare i seguenti generi che gli sono garantiti dal razionamento: gr. 11.250 farina di frumento, gr. 1000 farina di granoturco, gr. 1100 grassi, gr. 1200 zucchero, gr. 2400 carne, gr. 300 sapone da bucato, gr. 500 riso, gr. 2000 pasta alimentare e gr. 100 sapone da toeletta. Per acquistare questi generi l'operaio spende 339 dinari. Una famiglia tipo composta da due coniugi e da due bambini dal 12 ai 14 anni di età spende per l'acquisto di generi tesserati complessivamente dinari 104, poichè l'assegnazione dei generi alimentari varia secondo un sistema che viene definito «tesseramento differenziato».

I generi tesserati non sono sufficienti ai bisogni alimentari di una famiglia; esiste però la possibilità d'acquisto al cosidetto mercato libero dei seguenti generi: pane a 36 dinari il kg., farina bianca a 56, orzo a 11.50, grasso a 150, sale da cucina a 6, marmellata a 71, fagioli a 28.50, latte a 13.50 il litro, surrogato di caffè a 36, sapone da bucato a 144, soda a 11, una scatola sardine sott'olio a 36, una scatola filetti a 31.50, lievito fresco a 13, un tubetto pasta dentifricia a 15. Scarseggiano zucchero, pasta, riso, verdure, (specie d'inverno), soda, ecc. Mancano del tutto: pepe, cipolla, estratti di pomodoro, limoni, carne insaccata, ecc., generi, questi, che devono venir acquistati sul mercato di Trieste cambiando i dinari in lire italiane al mercato nero.

Scarseggiano o mancano del tutto le specialità medicinali, i prodotti dell'abbigliamento, il vestiario, le chincaglierie e gli oggetti vari di più o meno largo consumo. Per procurarsi questi generi il lavoratore deve ricorrere a Trieste, sicchè, considerato anche le spese che egli deve sostenere per l'affitto, acqua, luce, gas e riscaldamento, e quelle che egli dovrebbe sostenere per l'acquisto di vino, sigarette e per i divertimenti, il suo salario non dovrebbe essere inferiore agli otto mila dinari mensili. Ciò significa che una famiglia tipo può soddisfare alle esigenze di vita in misura inferiore al 50 per cento. Questa percentuale era ancor più bassa nel periodo 1946-48; tuttavia, ad un assai relativo miglioramento delle condizioni di vita dell'operaio, è seguito un peggioramento di quelle di altre categorie lavoratrici come pescatori, agricoltori, artigiani, professionisti, colpiti da un fiscalismo senza scrupoli, che mira unicamente alla totale soppressione di ogni forma di attività privata senza tenere conto delle reali possibilità che la zona offre per una integrale applicazione dei sistemi economici jugoslavi.

Sfruttamento dei lavoratori

A proposito dell'assistenza sindacale ai lavoratori, la relazione rileva che nella Zona B esiste una sola organizzazione sindacale rigidamente controllata dai comunisti e, pertanto, ossequiente ai poteri costituiti: tutti i lavoratori della zona devono esservi iscritti e pagare regolarmente i canoni, pena il licenziamento. L'attività dei comitati di fabbrica e delle filiali sindacali è rivolta unicamente al massimo sfruttamento della classe lavoratrice; allo scopo vengono indette gare di emulazione sul lavoro, viene curata con grafici l'evidenza della produzione, viene controllata l'esecuzione delle norme di lavoro, viene svolta una intensa propaganda tendente ad eliminare le cosiddette «assenze ingiustificate dal lavoro». Molta attività viene dedicata dai dirigenti sindacali all'organizzazione del cosiddetto «lavoro volontario» o «lavoro d'assalto», sistema questo che serve soltanto a portare al massimo lo sfruttamento della manodopera. Per fare aderire i lavoratori a questo genere di lavoro, vengono impiegati sistemi coercitivi di natura morale e materiale: i «lavori d'assalto» altro non sono che vergognose imitazioni del servizio del lavoro obbligatorio introdotto dai nazisti durante la guerra nei territori da essi occupati.

L'organizzazione sindacale — prosegue la relazione — non ha posto mai in atto neppure la più modesta delle rivendicazioni di natura economica, e quand'anche qualche sincero sindacalista lo tentasse gli si opporrebbe il delegato di fabbrica che rappresenta gli interessi del Governo e dello Stato nello stabilimento (a questo delegato è data anche la facoltà di licenziare in tronco gli operai senza addurre alcuna motivazione specifica).

La «giornata dell'ala» è stata sospesa

La «Giornata dell'ala», organizzata da «Le Ultime Notizie» con la collaborazione del Club aereo triestino e dell'Aeroclub «Falco» e che doveva svolgersi, come annunciato, domani, sul campo di Ronchi dei Legionari, è stata rinviata a data da destinarsi. La manifestazione è stata sospesa a causa del lutto che ha colpito la famiglia aviatoria triestina per la morte, avvenuta in seguito a incidente di volo, durante una esercitazione militare nel cielo di Roma, del colonnello pilota Vincenzo Dequal.

LA MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETA' CON I FRATELLI ISTRIANI, PROMOSSA A BARI DALL'ATENEO E DALLA LEGA NAZIONALE DI QUELLA CITTA', HA RACCOLTO L'APPASSIONATA PARTECIPAZIONE DI TUTTA LA CITTADINANZA. LE STRADE SONO GREMITE DI GENTE, E SULLA FOLLA, QUA E LA' SI LEVA IL TRICOLORE

La morte a Roma di un patriota istriano

Il 27 aprile si è spento ottantenne a Roma, esule da Parenzo, il signor Giuseppe Franca.

Proveniva da vecchia famiglia parentina, nella quale il patriottismo, che si collegava direttamente alla devozione mostrata dagli avi al Leon di S. Marco, era una tradizione ed un diploma di nobiltà. Un suo zio, Giuseppe Franca, di cui egli continuava il nome, aveva partecipato volontario alla difesa di Venezia nel 1848, ed era stato anche fra i «Crociati» di Monte Berico. Il nipote non ne dimenticò l'esempio, e nell'attesa di altri cimenti, combattè volontario garibaldino con Menotti Garibaldi e coi Fratelli per la libertà della Grecia a Domokos, e fu sempre in prima linea nelle battaglie dell'irredentismo, soffrendo dall'Austria carcere e persecuzioni. Allo scoppio della guerra di redenzione fu internato dall'Austria a Göllersdorf, ove poi lo raggiunse il figlio Piero, che la polizia aveva arrestato non ancora tredicenne, e tenuto tre mesi in carcere dopo una perquisizione domiciliare nella quale aveva rinvenuto un suo diario e una bandiera tricolore. Ritornato nella sua Parenzo con gli altri internati politici, poco prima del crollo dell'Austria, il Franca partecipò al moto popolare che sgombrò la cittadina dalle autorità e dal presidio austriaco già il 30 ottobre 1918, tre giorni prima dello sbarco delle nostre truppe, e diede prova della grande generosità del suo animo proteggendo la persona il fuggiasco capitano distrettuale austriaco che lo aveva internato.

Nell'Istria redenta il vecchio patriota rimase sempre assertore dei suoi ideali e delle tradizioni più pure della sua città. Subì senza chinare il capo l'occupazione jugoslava, la spoliazione dei beni, le persecuzioni che la tarda età e la vita difficile non bastavano a risparmiargli, finchè potè esulare e ricongiungersi a Roma col figlio primogenito.

Ai figli dott. Piero, ing. Tommaso e Rina e alla moglie le condoglianze del nostro giornale.

MOSTRE D'ARTE

La personale di Spacal alla Galleria dello "Scorpione"

Tra i pittori contitolati di tendenza avanguardista, Luigi Spacal merita un posto particolare. Anche gli va riconosciuto il merito di aver mostrato assai cose nuove nell'ultimo quinquennio, laddove la maggioranza degli artisti affermati suol essere assai cauta, per non dire parca, se non nel produrre, per lo meno nell'esporre...

Quanto a Spacal, le numerose «personali» che se ne sono avute, ci consentono di seguirne con una certa sicurezza le successive fasi del suo itinerario artistico. Movendo dal «realismo magico» di Bontempelli, Spacal s'è volto, all'inizio, ad esperienze più o meno «metafisiche» sulla scia del «secondo» De Chirico (quello di «Mobili nella valle», per intenderci) e, successivamente, a una pittura sempre più astratta, più tersa, più rigorosamente bidimensionale; più celebrale anche.

L'anno scorso lo vedemmo impegnato nella definizione di un nuovo «espressionismo». Erano composizioni affollate di elementi giustapposti secondo un ordine ritmico-decorativo (vetture, facciate, case, ciminiere, rotaie, semafori, luminose): miravano a rivelare certi aspetti della città moderna quali riflesso di uno stato d'animo.

Oggi per entro tale esigenza pare si introduca di bel nuovo una aspirazione alla terza dimensione, anche se affidata esclusivamente al rapporto dei colori. E ciò, alla fine, non potrà non rendere più cordiale e più accessibile una umana parola.

Affiorano per contro più scoperti e rigorosi i modi e i motivi «dell'anno scorso» in «Ferriera», pure di grandi dimensioni e d'impegno, dove pure noterei un certo sforzo nell'organizzare «sul piano» quel conglomerato di «solidi» che si è inteso interpretare. Come se l'autore si fosse anzitutto preoccupato che, di tale tarsia di torri, tubi, gru e ritagli di cielo, nessuna parte indietreggiasse o avanzasse dando luogo ad effetti prospettici.

Per una più diffusa atmosfera di poesia, pensiamo si possano piuttosto indicare «Mattino sul Carso», «Capolinea» e «La panca nel cortile». Dei monotipi segnaleremo «Serenità», «Riverberi» e «Sinfonia carsica». Ciò non significa naturalmente che le altre di queste ventiquattro tra tele e monotipie siano di necessità inferiori, ma semplicemente che queste son quelle che, a parer nostro, rappresentano meglio ciò che la pittura di Luigi Spacal è e intende essere. Ed è certo una pittura riflessa, cerebrale, accortissima anche dove sembri atteggiarsi a «popolaresca», a «infantile». Ma tutta la bravura, tutta la perizia tecnica di Luigi Spacal, stanno pur al servizio di un'acuta sensibilità, di una personalità che ci dà, con delicatezza di toni, delle note di poesia che un paesaggio carsico, una notte di luna, una strada desolata della periferia, una barca tirata in secco possono ispirare al passeggero non distratto, nè sordo.

Gio.

Giri turistici con la Lega. Sono disponibili ancora alcuni posti nei pullman per il giro turistico in Val Cellina, Val di Zoldo e Val Cordevole, con pernottamento a Belluno, che avrà luogo domani e lunedì. Iscrizioni entro questa mattina alle 12, in sede della Sez. turismo. Partenza domattina alle 8.30 dalla sede. Prenotazioni entro martedì per il giro turistico al Lago Maggiore e Locarno dei giorni 6, 7 e 8 maggio. Pure per martedì chiusura iscrizioni giro turistico al Lago di Wörth e alla Kanzel. E' preannunciato pure un giro turistico per i giorni 7 e 8 maggio sul percorso: Trieste, Bassano, Lago di Levico, Trento Pinzolo e Madonna di Campiglio. Programmi e prenotazioni in sede della Sezione turismo, piazza San Giovanni 3.

NAVI IN PORTO

P.to Vecchio: Banch. 1 «Prometheus» (it.); B. 3, «L. Blessi» (it.); B. 4, «Floriana» (it.); B. 6, «Rinucci» (it.); B. 7, «Pelagosa» (it.); B. 8, «Andalusia» (it.); «F. Brunner» (it.); B. 9, «Achille» (it.); B. 10, «Chioggia» (it.); B. 18, «Ascona» (hon.); B. 32, «Abbazia» (it.). Porto Duca d'Aosta: B. 31, «Avionia» (it.); «Lamone» (it.); B. 32, «Aldebaran» (it.); «P. Andalo» (it.); Banchina 33, «Emma» (it.); B. 36, «A. Capano» (it.); B. 37, «Nazario Sauro» (it.); B. 38, «Nakhshon» (isr.); «F. C. Collins» (am.); B. 39, «Noonday» (am.); B. 40, «Warrior» (am.); B. 41, «Y. Pioneers» (am.); B. 42, «Remo» (it.); B. 43, «Atlantico» (it.); B. 44, «Wilford» (nor.); B. 45, «Roma» (it.); B. 46, «Firenze» (it.); «V. Claudia» (it.); B. 47, «S. Antonio» (it.). Sacchetta: «Ata» (it.); Ars. Lloyd: «Maria Carla» (it.); «Certenago» (svizz.); S. Marco: «Genepesca» (it.); Scalo Legn. N. «Torres» (pan.); Scalo Legn. E.: «Maestrale» (it.); S. Sabba: «Mylis» (nor.); Aquila: «Perryville» (am.); Rada est: «Exantia» (am.).

PROSSIMI MOVIMENTI: 28 aprile 1950: «Wilford» B. 44 a mare; «Noonday» B. 39 a mare; 29 aprile 1950: «Warrior» B. 40 a 39; «Exantia» rada a B. 40; «V. Pioneer» B. 41 a 44; «P. Andalo» B. 32 a 31; «Roma» B. 45 a mare; «Atlantico» B. 43 a 45; «Kenneth Mc Kay» B. 41 a 43; «Lamone» B. 31 a mare; «Perryville» Aquila a mare.

NAVI IN ARRIVO: 28 aprile 1950: «Carbonello» B. 15; 29 aprile 1950: «Kenneth Mc Kay» B. 41; «Empire Peacemaker» B. 20; «Rapallo» rada poi Aquila; «Zuiderkerk» B. 23; «Giorgios R.» B. 11.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Fabio Lauri nel V ann. dai genitori lire 2000 pro Villaggio del Fanciullo, 1500 pro Ist. Rittmeyer e 1500 pro E.C.A.

In memoria della madre del collega Argeo Pavanello, dal pers. del Banco di Roma fil. di Trieste 11.650 pro Cassa prev. add. al Banco di Roma, filiale di Trieste.

In memoria della madre del collega Francesco Calligaris dal personale del Banco di Roma fil. di Trieste 11.650 pro Cassa prev. add. al Banco di Roma fil. di Trieste.

In memoria di Mario Minigutti da Giuseppe Zossi 1000 pro Cassa prev. medici; dalla famiglia Brunelli 1000 pro E.C.A.; da Anna e Giovanni Cavalieri 1000 pro Fondo Cavalieri (Alpina delle Giulie) e 1000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giorgio Milani 1000 e dall'odontoiatra Mario Turner 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anna Mandelberg dalla dott. Evelina Ravis 1000 pro Colonia feriale Carlo Morpurgo; dalle famiglie Carnielli e Pianino lire 1000 pro Ist. Rittmeyer; da dott. Rolli 500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria ved. Calligaris da Matteo Sarich 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Anna ved. Fabbro da Flavio Boccasini e famiglia 4000, da Marianna e Pietro Cognevich 500, da Caterina Boccasini e figlie 3000, dalla direzione Ditta F.co Meli 2000 e da Regina Reggio 1000 pro E.C.A.; da Maria Benussi 1000 e da Bice e Guido Cappello 500 pro Op. dif. minorenni; da Anna ved. Lott 500, da Delia Mazzaroli 500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anna ved. Fabbro dai dirigenti e colleghi del figlio Mario Ass. Generali: 9100 pro Villaggio del Fanciullo; dai dott. Carlo Tagliaferro, dal dott. Greco Alessio e dal dott. Ernesto Battiggi-Stabile e Anita Suppani 2000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del dott. Bruno Saccomani da Nora e Mario Martinoli 1000 pro Fondo cap. G. Banelli; dall'ing. Antonio e Rosetta Tozzi 1000 e da Michele Skodnik 500 pro Villaggio del Fanciullo; da Jone e Rina Tavella 1000 pro Ist. Rittmeyer; da Romano Vitas 1000 pro Lega Nazionale; da Ilda Williams 500, da Bruno Gemperle 500 e da Guido Gemperle 500 pro Soc. Elvetica di Beneficenza; da Renata e dott. Ferruccio Genel 2000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

MONTECATINI

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica

Anonima con Sede in Milano

CAPITALE SOCIALE LIRE 30.000.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Assemblea Generale Ordinaria del 27 Aprile 1950

Il 27 aprile si è tenuta in prima convocazione l'Assemblea Generale Ordinaria della Società Montecatini. Il Presidente della Società, on. ing. Giuseppe Mazzini, ha dato lettura agli azionisti di una esauriente relazione che comprende un complesso di 40 pagine sull'attività svolta dalla Società nell'anno passato e sui suoi programmi futuri.

La relazione, dopo aver tratteggiato brevemente la situazione economica del Paese nell'annata scorsa ed aver messo in rilievo i punti salienti della politica economica governativa (volta particolarmente a conservare la stabilità monetaria) tratta di alcuni problemi che, per la Società, sarebbe stato necessario risolvere più tempestivamente; il problema della concessione delle licenze per ricerche di idrocarburi nella Valle Padana, che la Società si augura sia risolto in modo da «concedere sollecitamente metano, all'industria nazionale, nella maggior misura possibile ed al minor costo possibile»; la liquidazione dell'Ente Carboni, che la Società ritiene tardiva, poichè l'Ente «in un paio di anni ha addossato ai consumatori inutili balzelli, per un disavanzo pari, in complesso, a 5 miliardi di lire, costringendo le industrie italiane a corrispondere prezzi onerosissimi per una materia prima di essenziale importanza; e già per necessità più cara di quella impiegata dalle aziende concorrenti estere».

Successivamente la relazione tratta in modo specifico dell'attività della Montecatini, come risulta da quanto riportiamo:

«Lo scorso anno abbiamo potuto asserire che il complesso degli impianti posseduti dalla Montecatini nell'anteguerra poteva dirsi non soltanto ricostruito, ma in attività produttiva; e Vi assicuravamo che il Vostro Gruppo si avviava animosamente verso nuove mete. I dati riguardanti la produzione e le vendite realizzate durante il 1949 — come quelli che Vi forniamo in merito agli impianti costruiti, ricostruiti o rammodernati — documentano che quelle direttive ebbero effettiva realizzazione».

«L'avvenimento di maggiore importanza, verificatosi nel corso del 1949, è senza dubbio costituito, per il nostro Gruppo, dall'entrata in attività delle grandiose centrali di Glorenza e di Castelbello: alimentate, come è noto, dal bacino dei Laghi di Resia. Ha così trovato il suo compimento un'opera veramente imponente, che fu progettata fin dal 1940; ma che nel 1944 non era costrutta, neppure in misura del 10%. Ma altre mete furono raggiunte, in diversi rami di industria cui il Gruppo partecipa. Abbiamo considerevolmente incrementata la produzione mineraria; aumentato la produzione di acido solforico e superfosfato, allestendo ed ampliando nuove unità; espanso quella di azoto e di fertilizzanti azotati; continuato lo sviluppo dell'industria chimica organica nei suoi principali prodotti: intermedi e coloranti, materie plastiche, filati e tessuti sintetici. Abbiamo prodotto in maggior copia pigmenti, vernici, colle. E tutto ciò sorvegliando da vicino l'andamento dei costi, per ottenere, ove possibile, quelle economie che pongano il Vostro Gruppo in grado di reggere la concorrenza. Siamo così convinti che, addivenendosi, con gradualità, alla liberalizzazione degli scambi sul piano europeo, non potranno derivare alla Vostra Società gravi pregiudizi; mentre essa trarrà vantaggio senza alcun dubbio dalla maggiore prosperità comune».

Per quanto riguarda l'andamento degli indici di attività dei singoli rami di produzione del Gruppo, la relazione così continua:

«L'incremento annuale complessivo nell'indice della produzione è sensibile. Avrebbe potuto, questo indice, portarsi ad un più alto livello, ove durante la prima parte dell'anno non si fosse attuata quella «non collaborazione» che incise su molte nostre produzioni; oppure se, nella seconda parte dell'anno non si fosse manifestata quella carenza di energia elettrica, che ha condotto a minori possibilità produttive, soprattutto per la metallurgia e per alcuni rami dell'industria chimica. Infine, se la politica economica governativa fosse stata più aderente alle esigenze fondamentali di un apparato industriale in fase di ricostruzione e di sviluppo.

Con tutto ciò dobbiamo riconoscere che l'industria metallurgica, chimica e tessile, sono attualmente a livelli di produzione che concedono uno sfruttamento del tutto normale per la nostra attrezzatura produttiva.

L'approvvigionamento di materie prime non si è imbattuto in ostacoli rilevanti; e le scorte di carbone esistenti, la cui importanza va scemando con l'accrescersi delle risorse idroelettriche, permettono di far fronte con tranquillità ad ogni possibile futura deficienza.

Ma un incremento veramente apprezzabile hanno segnato, nei confronti del precedente anno, le fatturazioni del Gruppo che reggono validamente il confronto con quelle raggiunte durante i migliori anni dell'anteguerra.

Le vendite sul mercato interno, in particolar modo, sono in sensibile aumento, in raffronto a quelle dell'anno precedente, e segnatamente per i prodotti dell'industria chimica. E' stato così possibile ridurre notevolmente le scorte accumulate in precedenza: le quali, per il nostro Gruppo, presentano un interessante movimento stagionale, inverso all'andamento delle vendite».

La relazione poi, dopo aver messo in evidenza la politica dei prezzi perseguita dal Gruppo, particolarmente nel campo dei prodotti per l'agricoltura, ed aver accennato alle questioni attinenti al lavoro, espone alcuni dati interessanti sulla distribuzione del capitale azionario della Società. Quindi, concluso lo sguardo panoramico all'attività del Gruppo considerato nel suo complesso, passa in rassegna le principali vicende occorse ai vari rami di attività che il Gruppo stesso abbraccia.

«Già si è detto che l'avvenimento di maggior rilievo, occorso nel 1949 è, senza alcun dubbio, l'entrata in attività delle due grandi centrali idroelettriche di Glorenza e di Castelbello. Questi impianti hanno considerevolmente giovato ad attenuare la grave carenza di energia elettrica manifestatasi in Italia nell'autunno, e ci hanno permesso di mantenere i nostri impianti ad un'attività media cui, altrimenti, si sarebbe dovuto rinunciare. Abbiamo pure provveduto ad ampliare la centrale termoelettrica di San Giuseppe di Cairo dove possiamo contare su di un incremento di circa 40 milioni di Kwh per quanto concerne la produzione termica di energia invernale.

Sul finire dello scorso anno abbiamo costituito, congiuntamente all'Azienda Generale Italiana Petroli, A.G.I.P., la Società Termoelettrica Italiana, S.T.E.I., per la costruzione a Tavazzano (fra Milano e Lodi) di una centrale termoelettrica azionata a metano. Contiamo che la sua produzione possa utilmente colmare eventuali deficienze nell'erogazione di energia elettrica delle centrali idriche, in dipendenza di avverse condizioni meteorologiche. A far parte di questa Società sono entrate, a seguito di accordi recentemente conclusi, la Società Edison, Falck e l'Azienda Elettrica Municipale di Milano. Nei primi mesi del 1950, in unione con il Gruppo Selt-Valdarno, abbiamo provveduto a costituire una nuova società, la Società Elettrica Ala-S.E.A.; la quale sta predisponendo, come è noto, la costruzione di un nuovo impianto per produrre energia idroelettrica nei pressi di Ala. Con tutte queste iniziative il nostro Gruppo intende, fra l'altro, recare il suo attivo concorso al programma europeo per la costruzione di impianti elettrici, quale è steso dal Comitato per l'Energia Elettrica dell'O.E.C.E. Dall'esecuzione di un tale programma — che, ci auguriamo, sarà agevolato da finanziamenti americani — il nostro continente potrebbe trarre numerosi vantaggi».

Continuando, la relazione accenna alla situazione nel campo della pirite e dello zolfo; alla crisi nella produzione di bauxite; alle prospettive poco rosee dell'industria del marmo, le cui possibilità di vendita dipendono, oltre che da una ripresa dell'industria edilizia nazionale, da maggiori esportazioni; all'attività nel campo del piombo e dello zinco.

A proposito dell'industria mineraria la relazione afferma:

«...il problema di maggiore attualità, per l'industria mineraria italiana, è quello destato dai recenti ritrovamenti di idrocarburi liquidi e gassosi nella Pianura Padana. Maggiori disponibilità di metano e petrolio, ottenute da risorse nazionali, sarebbero di grande giovamento all'economia nazionale. Potrebbero immediatamente occupare mano d'opera in considerevole numero e provocare, a non lontana scadenza, una riduzione generale dei costi industriali per i combustibili. E' necessario dunque poter disporre al più presto di quanto il nostro sottosuolo può dare. Questo scopo tuttavia, di limpida evidenza, può raggiungersi soltanto se si consentirà l'immediato inizio delle ricerche da parte di quelle imprese che, pur avendo capacità tecniche ed economiche, sono ora tenute inoperose dall'attuale illegale (e, per il senso comune, addirittura incredibile) sospensione delle assegnazioni di coltivazioni. La distribuzione dei permessi di coltivazione fra aziende private ed aziende di Stato rafforzerebbe le possibilità di concorrenza in un campo particolarmente delicato; e potrebbe assicurare, nello stesso tempo, quel robusto flusso di nuovi capitali che è indispensabile ad un ramo di industria come quello degli idrocarburi».

La Società si augura quindi una sollecita revisione dell'attuale legge mineraria ed un celere e approfondito riesame del problema destato dagli antichi e recenti ritrovamenti di idrocarburi nazionali liquidi e gassosi.

Durante il 1949 la Società ha accresciuto circa del 20% la produzione di acido solforico. La potenzialità degli impianti per acido solforico da camera è ormai prossima a quella prebellica e la potenzialità degli impianti di acido solforico concentrato (oleum) ha già lievemente superato il limite dell'anteguerra.

La potenzialità produttiva degli impianti di superfosfato supera attualmente il 90% della capacità produttiva prebellica.

L'attività degli impianti di azoto nel 1949 è stata caratterizzata da un sensibile aumento rispetto al 1948, nonostante la carenza di energia elettrica e di quella di gas di distillazione.

Gli impianti per la gasificazione del coke sono ormai da tempo in funzione ed hanno raggiunto il regime normale. Nello stabilimento di Novara entreranno in funzione prossimamente gli impianti destinati ad assicurare una notevole produzione di azoto, costante per tutto l'anno, con l'utilizzazione del metano proveniente dai pozzi lombardi attraverso un gasdotto appositamente costruito. La produzione di calciocianamide ha ripreso il suo pieno regime: nel corso dell'anno 1950 le caratteristiche fisiche di questo fertilizzante verranno migliorate.

L'attività della Società nel campo dei prodotti chimici per l'industria è aumentata sensibilmente. La produzione di pigmenti e vernici è stata normale; quella degli intermedi e coloranti è stata soddisfacente.

La produzione delle materie plastiche ha avuto ed avrà la massima attenzione da parte della Società, che ha delineato un programma di rinnovamento degli impianti per accrescerne la capacità e l'efficienza.

Nel campo dell'industria chimica ed elettrochimica rimarchevoli risultati sono stati ottenuti dalla consociata Nobel.

Verso la fine del 1949 la Montecatini ha rilevato da altri Gruppi industriali la Società per Azioni Industria Gomma Sintetica, S.A.I.G.S.

L'attività della Rhodiaceta Italiana nel campo del raion all'acetato è stata normale. Quella della Società Elettrochimica del Toce nel campo del nailon è migliorata nei confronti dell'anno precedente.

Infine, dopo aver trattato brevemente delle provvidenze per il personale, la relazione espone il punto di vista della Società a proposito dell'attuale legislazione previdenziale italiana:

«...i contributi previdenziali giocano come un pesante balzello sull'occupazione operaia; hanno deleterie conseguenze tanto sul costo di produzione (già elevatissimo in Italia per la deficienza di capitale e di risorse naturali) quanto sul livello delle retribuzioni. E non concedono ai lavoratori quella sicurezza contro eventualità future che è la principalissima (e si direbbe l'unica) ragione della loro istituzione.

Vi era da augurarsi che gli studi iniziati da tempo, per una riforma previdenziale, procurassero di correggere tali gravi manchevolezze. Ma le notizie che ci sono pervenute sino ad ora sono tutt'altro che tranquillanti. Le proposte di un'apposita Commissione ministeriale in base alle quali il Dicastero del lavoro si dispone ad approntare un nuovo disegno di legge, abbandonando deliberatamente nel campo previdenziale ogni principio assicurativo, trascurano ogni legame fra contributi e premi pagati, per addossare agli istituti di previdenza il grave compito di sovvenire a predestinati casi di bisogno.

In verità ha proposto la Commissione che il finanziamento avvenga per la quasi totalità con contributi dei datori di lavoro industriali, sulle intere retribuzioni corrisposte ai dipendenti di ogni ordine e grado. Ha previsto, la Commissione, l'estensione della previdenza anche a categorie di lavoratori indipendenti; ma ha concesso che gli stessi non versino contributi sul fondamento dell'intero loro reddito, ma su redditi convenzionali. E non diversamente si è comportata la Commissione per altre categorie di lavoratori dipendenti, la cui retribuzione non è esattamente accertabile, come per i dipendenti dalle aziende industriali. Ogni limite di retribuzione, al fine del computo dei contributi, sarebbe abolito; per contro si porrebbero limiti alle prestazioni degli istituti; di modo che i lavoratori più abili e quindi più rimunerati, pagherebbero contributi in parte senza adeguato corrispettivo».

Per quanto riguarda poi le prospettive future della Società, la relazione così si esprime:

«Condotta ormai a termine la ricostruzione degli impianti danneggiati e distrutti dagli eventi bellici, il nostro lavoro si rivolge al miglioramento ed al perfezionamento dei cicli di produzione ed alla realizzazione degli sviluppi che sono insiti nella natura stessa della nostra attività prevalente di Gruppo chimico.

Le iniziative che Vi tratteggeremo brevemente seguono una direttrice razionale e sono destinate a rendere ancor più coordinato ed efficiente il complesso delle nostre produzioni.

Alle prospezioni minerarie, volte a consolidare uno dei capisaldi della nostra attività, continueremo a dedicare le nostre maggiori cure, specialmente per quanto concerne piriti e zolfo. E siamo lieti di poterVi comunicare che proprio in queste ultime settimane è stato concesso alla nostra Società di svolgere ricerche di piriti ed altri solfuri nell'Isola d'Elba. Il programma da noi da tempo tracciato per le prospezioni nelle zone dell'isola da noi ritenute interessanti ha avuto immediatamente inizio. Di pari passo procede nelle nostre miniere l'adozione di tutte quelle provvidenze — meccanizzazione compresa — che consentono di razionalizzare maggiormente le produzioni e di alleviare il lavoro dei nostri minatori.

La costruzione della centrale termica di Tavazzano e dell'impianto idroelettrico di Ala continuerà degnamente il lavoro svolto per il complesso di Resia, incrementando la disponibilità di energia elettrica, altro caposaldo della nostra attività industriale.

Seguiremo l'evoluzione ormai largamente in atto nei Paesi più progrediti nella produzione dell'acido solforico da piriti, sostituendo man mano ai tradizionali impianti a camere, unità di oleum concepite secondo i più recenti suggerimenti della tecnica. L'impianto di Pavia è già in funzione; quelli di Porto Marghera e di Cengio saranno ultimati nell'anno.

Delle attrezzature per la granulazione del superfosfato e della modernizzazione delle fabbriche di perfosfato mediante l'adozione di impianti continui in costante perfezionamento, Vi abbiamo già detto. Nessuno riconoscerebbe oggi in una moderna fabbrica di superfosfato la vecchia e superata unità tradizionale: e questi miglioramenti si traducono in vantaggi per la nostra agricoltura. Nè ci arresteremo su questa via: è già allo studio, infatti, un programma per la creazione di una unità per la produzione di super concentrato.

Per l'azoto, oltre al completamento degli impianti esistenti, sul quale Vi abbiamo già intrattenuti, siamo sul punto di iniziare lavori per un nuovo grande impianto che sorgerà a Ferrara, utilizzando parte dei servizi dell'esistente stabilimento della Società per Azioni Industria Gomma Sintetica da noi rilevato.

L'impianto sarà alimentato da un metano già ottenuto nella zona limitrofa e la cui produzione potrà essere fortemente espansa: e l'ammoniaca ottenuta, oltre ad essere destinata alla produzione in larga scala di urea in posto, verrà avviata ai nostri impianti di trasformazione già esistenti, consentendone una migliore utilizzazione.

Per gli insetticidi ed antiparassitari, i prodotti che abbiamo già realizzato e quelli che abbiamo in avanzato studio ci consentono di considerarci all'avanguardia; e l'azione che abbiamo di recente intrapreso per una diffusione sistematica di questi mezzi di lotta contro gli agenti nocivi a colture fondamentali, varrà, ne siamo certi, ad evitare per l'avvenire ingenti danni ai nostri agricoltori.

Gli sviluppi invero importanti che negli altri Paesi hanno assunto le materie plastiche ed in generale i prodotti chimici organici non potevano non richiamare l'attenzione del nostro Gruppo, che già in passato aveva realizzato importanti tappe in questi rami d'industria.

La chimica delle olefine era già stata da noi impostata con l'utilizzazione dei sottoprodotti della distillazione del fossile. Ad Apuania è già in funzione un importante impianto per la produzione dei derivati etilenici: ossido di etilene, glicoli, etanolamine. Ad ampliare e perfezionare questo campo d'attività è stato prescelto lo stabilimento di Ferrara, già dotato di servizi per produzioni analoghe. Ivi, in connessione con miscele di gas ottenute dal metano e destinate prevalentemente alla produzione di azoto, saranno trasformati, con procedimenti recenti, altri idrocarburi, per dare origine ad una vasta gamma di materie plastiche, solventi, plastificanti, ecc., beni di consumo o utilizzabili in produzioni già in atto nel nostro Gruppo.

Così, a Ferrara dove esiste già un impianto di stirolo, verrà utilizzato l'etilene per produrre questo monomero e verrà creata un'importante unità per la produzione di resine stiroliche; l'alcool isopropilico, derivato dal propilene, verrà trasformato in acetone e diacetonalcole; altri importanti solventi deriveranno dal butilene. Ulteriori derivazioni dal propilene condurranno alla produzione in larga scala di plastificanti, la cui importanza è pari a quella delle materie plastiche.

La clorurazione del metano darà origine ad altri interessanti intermedi; come pure dal metano — ed ammoniaca — con un procedimento originale messo a punto nei nostri laboratori di Novara, deriverà un importante intermedio, di base per futuri sviluppi nel campo di materie plastiche speciali.

Nello stabilimento di Terni della S.A.I.G.S. verrà realizzato un complesso di produzioni derivanti dall'acetilene, principalmente resine termoplastiche e cellulosiche, con i relativi intermedi.

Questo a grandi linee il programma che la nostra Società si prefigge per dotare il nostro Paese di un'attrezzatura chimica di base essenziale per porre la nostra industria al livello tecnico ed economico ormai raggiunto dalle industrie similari degli altri Paesi.

In tale impostazione di vasto respiro si inquadrano i programmi di rammodernamento e di razionalizzazione dei settori nei quali il nostro Gruppo ha già conseguito posizioni notevoli come quello dei coloranti e delle vernici: specialmente per quest'ultimo la disponibilità di nuove materie prime ed una collaborazione tecnica di prim'ordine assicurano sin d'ora un interessante sviluppo.

Conclude questa rapida rassegna il programma di rinnovazione d'una serie di produzioni nel campo della chimica inorganica, volto ad inserire nuovi prodotti — come, ad esempio, i derivati del fluoro — nella nostra gamma produttiva.

E' superfluo aggiungere che tutti questi nostri programmi di sviluppo tengono nel dovuto conto le risultanze delle laboriose indagini che sono compiute a Parigi presso l'O.E.C.E.; poichè è nostro fermo convincimento che la graduale liberazione degli scambi, nell'ambito del Continente europeo (cui il nostro Gruppo studiosamente si va preparando), possa essere fattore decisivo di progresso economico e sociale per tutti gli Stati».

Alla relazione presidenziale è seguita una interessante discussione.

Tenendo conto, poi, delle risultanze di esercizio, l'Assemblea degli azionisti ha approvato la distribuzione di un dividendo di L. 60.— per azione da L. 500.—.

Il dividendo è pagabile a partire dall'8 maggio p. v.

L'Assemblea degli azionisti inoltre ha preso atto delle dimissioni del consigliere Forti avv. prof. Ugo; ed ha nominato i seguenti consiglieri: Mazzini ing. Giuseppe, Faina dr. Carlo, Giustiniani ing. Piero, Nogara Bernardino, Nussbaumer Albert, Orsi rag. Carlo, Quilico prof. Adolfo, Sannicolò on. Umberto, Zerbi prof. on. Tommaso.

Bilancio al 31 dicembre 1949

Stato Patrimoniale

ATTIVO

Immobilizzazioni	L.	76.276.405.493
Titoli di proprietà	»	11.390.587.047
Merci	»	10.163.462.672
Cassa	»	177.263.473
Crediti verso clienti	»	9.411.132.401
Crediti verso Banche	»	5.831.026.411
Crediti verso Società collegate	»	6.113.930.169
Crediti diversi	»	4.807.631.734
Risconti e partite varie	»	1.532.348.165
Cauzioni degli amministratori e Conti d'ordine	»	8.381.828.009
TOTALE	L.	134.085.635.574

PASSIVO

Capitale sociale	L.	30.000.000.000
Riserve	»	1.332.965.042
Saldo attivo di rivalutazione per conguaglio monetario	»	10.236.005.994
Fondo di ammont. delle immobilizzazioni	»	34.316.351.573
Fondo speciale di rinnovazione e modernizzazione degli impianti	»	2.500.000.000
Fondo previsionale liquidazione impiegati	»	3.436.966.938
Fondo imposte e tasse	»	2.200.000.000
Debiti verso terzi - Obbligazioni 6% 1949	»	6.000.000.000
Debiti verso Istituto di Credito Imprese di Pubblica Utilità - c/mutuo ipotecario	»	5.735.739.386
Debiti verso Istituto Mobiliare Italiano c/finanziamento dollari «Eximbank»	»	3.864.570.238
Debiti verso fornitori	»	5.483.499.909
Debiti verso Banche	»	92.884.245
Debiti verso Società collegate	»	873.205.110
Debiti diversi	»	15.643.519.192
Risconti e partite varie	»	113.746.251
Utile netto dell'Esercizio 1949	»	3.873.753.687
Cauzioni degli amministratori e Conti d'ordine	»	8.381.828.009
TOTALE	L.	134.085.635.574

Conto Perdite e Profitti

PERDITE

Spese generali	L.	3.505.118.375
Imposte e tasse	»	2.246.531.193
Deperimenti e consumi	»	6.500.000.000
Utile netto dell'Esercizio 1949	»	3.873.753.687
TOTALE	L.	16.125.403.255

PROFITTI

Profitti diversi	L.	16.125.403.255

LA REVOCA DEL VETO ALLEATO ALLA RIFORMA FISCALE TEDESCA

ADENAUER HA VINTO la sua prima battaglia

Ma Bonn teme una rivincita tripartita a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 28

La crisi scoppiata otto giorni fa in seguito al «veto provvisorio» emesso dall'Alta Commissione alleata all'entrata in vigore della cosiddetta piccola riforma fiscale è risolta. Il veto è stato revocato senza riserve di sorta.

Appena sceso dal Petersberg, dove ha avuto luogo la riunione decisiva, il Cancelliere si è affrettato a convocare stasera i giornalisti per dare loro il lieto annunzio. Si è detto assai soddisfatto ed ha messo in rilievo che la discussione si è svolta in un'atmosfera eccellente e che la crisi non lascia il minimo strascico o risentimento nè da una parte nè dall'altra; una crisi ideale. «Merito soprattutto del Ministro delle Finanze», ha detto Adenauer, e lo ha pubblicamente ringraziato.

In realtà il trionfatore pare sia proprio il Ministro Schaeffer; il quale per iscritto, con un voluminoso memorandum e nelle discussioni a tu per tu con gli esperti finanziari della Alta Commissione ha demolito una per una le obiezioni che avevano provocato il veto.

Ha dimostrato che nessun deficit può risultare dalla riduzione dell'imposta sul reddito al bilancio federale, in quanto il gettito dell'imposta stessa va nelle casse dei Laender e non in quella centrale (gli esperti alleati lo ignoravano). Ha messo in chiaro che grazie alle opportune misure di compensazione non è a temersi nemmeno il deficit dei Laender, che possono costringere il Governo a intervenire per colmarlo. Ha fatto persuasi i suoi interlocutori che indirettamente, cioè alimentando il mercato interno del capitale, la riforma consentirà il finanziamento del vasto programma di lavori elaborato dal Governo e reso indispensabile dalla sistemazione economica del Paese. Ha dimostrato infine l'infondatezza del pericolo che i contribuenti germanici vengano a trovarsi in condizioni di privilegio rispetto a quelli dei Paesi vincitori. Tenuto conto di tutto, e specie del contributo previsto dalle nuove provvidenze in favore dei danneggiati di guerra, il contribuente germanico quanto a imposte e tasse sarà sempre in testa a tutti i Paesi.

Dissipati così gli ultimi dubbi dei suoi contradditori, Schaeffer è passato al contrattacco ed ha chiesto che gli alleati prendano finalmente serie misure per combattere il contrabbando di caffè e sigarette che si svolge tramite le truppe di occupazione e che porta un danno al fisco germanico di molte centinaia di milioni di marchi all'anno.

Adenauer ha concluso la sua lunga dichiarazione ai giornalisti aggiungendo che in fondo la crisi è stata una fortuna perchè indirettamente ha permesso di dissipare molti pregiudizi alleati e si è detto sicuro che d'ora in poi potrà svolgere il suo programma con la certezza di avere l'appoggio e la fiducia dell'Alta commissione.

Si è chiusa così una crisi che per otto giorni aveva tenuto in subbuglio il mondo politico tedesco e aveva strappato alla stampa le parole più amare di questi ultimi anni. Si è parlato di «pugnalata nella schiena» data dagli Alleati al Cancelliere. Si era loro attribuito il proposito di rovesciare il Governo; alti esponenti della coalizione governativa avevano suggerito addirittura di chiudere bottega e andare a casa tutti quanti, deputati e Governo.

Schaeffer aveva minacciato di dimettersi e anche il Cancelliere, in un pubblico discorso, aveva fatto una velata allusione in questo senso. Questa sera ai giornalisti egli ha negato recisamente. «Non ho mai detto che mi sarei dimesso», ha detto Adenauer, soggiungendo poi che a suo giudizio i membri del Governo hanno il dovere di lasciare il loro posto solo quando pensano che ciò sia nell'interesse del Paese. «Quanto a me — ha concluso — non sarà mai per un conflitto con l'Alta Commissione che presenterò le mie dimissioni, ma solo quando credessi di servire in questo modo la Patria». Ha fatto capire in questo modo che resterà al suo posto qualunque cosa accada fino alla fine, cioè altri tre anni.

Era soddisfatto ed ha motivo di esserlo. Coloro forse che non sono soddisfatti del tutto sono gli Alti commissari il cui prestigio, in tutta questa faccenda, non ha certo guadagnato agli occhi della popolazione. Ed il più grosso conflitto avvenuto finora tra Bonn e gli Alleati si è concluso con una vittoria di Bonn. Ora il Cancelliere ha un paura sola: che gli Alleati prendano la rivincita alla conferenza di Londra.

CARLO TROTTER

300 espositori a Torino al Salone dell'automobile

Torino, 28

Il Presidente della Repubblica inaugurerà il 4 maggio il 32.o Salone internazionale dell'automobile di Torino, accompagnato dagli esponenti ufficiali del Senato, della Camera dei deputati e dall'on. Togni, Ministro dell'Industria e del Commercio.

Nel Salone saranno presenti oltre 300 espositori di 8 Nazioni (Italia, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Granbretagna, Stati Uniti e Svizzera), con un complesso di 45 fabbriche di autoveicoli, 25 fabbriche di carrozzerie per autovetture, 20 fabbriche di carrozzerie per autobus, 18 fabbriche di rimorchi.

DONNE IN LACRIME ai funerali di Pamela

Londra, 28

I funerali di Pamela Poirier, la bimba uccisa dal padre adottivo, si sono svolti oggi in forma quasi clandestina. Nessuno, tranne la polizia e pochi vicini, sapevano che sarebbero avvenuti. Ma sono stati commoventi lo stesso. Sulla minuscola bara sono state deposte alcune violette di campo colte dalle sue compagne di giuoco e spiccavano una quarantina di tulipani e «non ti scordar di me»; sul nastro era una scritta drammatica nella semplicità: «A Pamela la sua sorella grande». La sorella grande, Giovanna, ha solo cinque anni; ambedue vivevano insieme presso i coniugi Gordon. Le donne che assistevano al passaggio del corteo funebre, leggendo quelle poche parole piangevano.

Seguivano altre corone di fiori fra cui una donata dal reggimento che aveva partecipato alle ricerche della piccola durante ben nove giorni prima che si trovasse il misero cadaverino sepolto in un boschetto. Non fa certo meraviglia che i soldati si siano commossi alla morte di Pamela; si è commossa l'intera Nazione.

Ma i funerali sono stati, come dicevamo, quasi clandestini ed i giornali non parlano più dell'orribile delitto. Questo è un Paese governato da leggi severe. Un uomo, Giorgio Gordon, è stato accusato di avere soffocato e ucciso e sepolto la povera bimba. Gordon sarà processato. Ma fino al giorno in cui non si abbia la condanna o l'assoluzione egli è considerato innocente e nessun giornale può pubblicare alcun commento su di lui e sul crimine che gli è imputato.

Oggi Gordon è apparso davanti ad un magistrato che doveva dire quali prove esistano per sorreggere l'accusa e doveva rimandarlo eventualmente al processo. La polizia ha chiesto un rinvio a martedì prossimo, che è stato concesso.

Pellegrini dell'Anno Santo

E' GIUNTA A ROMA la contessa a cavallo

Roma, 28

Stamane, la contessa Elena di Hohenau è comparsa in Piazza San Pietro e ha concluso il suo viaggio di 1540 chilometri percorsi in 22 giorni dal convento dei Benedettini di Etel dove la sua cavalla «Bella Gisella» aveva ricevuto la benedizione prima di intraprendere il lungo viaggio. Entrata in Italia, la contessa ha attraversato il Veneto, l'Emilia, la Toscana, la Maremma e il Lazio.

Elena di Hohenau dei conti di Ketschendorf-Niederlausitz, di 52 anni, non è nata cattolica. Anzi la sua famiglia è attaccatissima al protestantesimo. Quando da fanciulla, attraverso il consiglio di una istitutrice francese, decise di passare al cattolicesimo, il padre non ne volle sapere. Fu licenziata l'istitutrice ed Elena rinchiusa in un collegio di ferrea tradizione protestante.

Solo nel 1936 ella potè realizzare il suo sogno e a quel tempo risale la promessa di venire a Roma come umile penitente pellegrina, promessa che tra poco potrà sciogliere accanto alla sepoltura del primo Papa e presso il Pontefice regnante che la Hohenau ebbe l'onore di ricevere in casa quando era nunzio a Berlino.

Del suo pellegrinaggio in terra italiana conserva ricordi di squisite gentilezze prodigatele da ogni categoria di persone con le quali si è incontrata o da cui è stata ospitata.

«Si noti — ella dice sorridendo — che io sempre faccio osservare che sono tedesca, non austriaca, come qualcuno mi ha presentata. Anche in Emilia, che mi era stata descritta come una terra tanto comunista, ho avuto accoglienze commoventi anche da comunisti che hanno spesso provveduto al vitto per me e per la mia cavalla».

A Piazza San Pietro la contessa Elena di Hohenau, dunque, stamane alle 9, ha concluso il suo lungo viaggio a cavallo. Ella indossava il suo costume da viaggio (pantaloni, giacca sportiva, stivali) e in mano, il frustino, quando si è recata in San Pietro, dove è rimasta a lungo inginocchiata in preghiera presso l'altare della Confessione. Domani, la contessa sarà ricevuta dal Papa.

INEVITABILE IN BELGIO lo scioglimento della Camera

Bruxelles, 28

A tarda ora i ministri liberali hanno lasciato l'ufficio di Van Zeeland, dove si cercava un compromesso per varare un Governo bipartito, ed hanno dichiarato che nessuna conclusione è stata raggiunta nel corso della riunione tra i leaders liberali e cristiano-sociali e che non è prevista alcuna nuova riunione. La rottura dei negoziati è stata causata dal suggerimento avanzato dal liberale Devèze di riprendere i negoziati con i socialisti per realizzare un gabinetto di concordia nazionale sulla questione reale. Questa proposta ha incontrato l'opposizione dei cristiano-sociali.

Si ritiene che in seguito alla rottura tra i cristiano-sociali ed i liberali lo scioglimento della Camera sia ormai inevitabile. Tale misura verrà probabilmente proposta domattina.

Prima di intervenire alla riunione al Ministero degli Esteri i liberali avevano votato una mozione della quale si escludeva la possibilità di raggiungere un compromesso con i cristiano sociali se come Premier designato fosse rimasto Van Zeeland.

UNA VISIONE DELLA PIAZZA BEBEL NEL SETTORE RUSSO DI BERLINO, DURANTE UNA MANIFESTAZIONE COMUNISTA. AL CENTRO SI POSSONO NOTARE I PIONIERI TEDESCHI, VESTITI DI UNA DIVISA CHE RICORDA MOLTO QUELLA DELLA «HITLER JUGEND»

GIRO D'ORIZZONTE ALLA FIERA DI MILANO, SAGRA MODERNA DEL LAVORO

Incontro con le conquiste più ardite della scienza, della tecnica e dell'industria

In qualunque padiglione si fermi, il visitatore ha la prova indiscussa dello sforzo e del successo ricostruttivo ottenuto dall'Italia a soli cinque anni dalla fine del conflitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, aprile

Intitolato «L'Energia», perchè destinato a figurare davanti alla centrale idroelettrica dei laghi di Brescia, la grandiosa impresa creata per assicurare l'energia elettrica al nostro Paese, il maestoso gruppo dello scultore Rubino, raffigurante due poderosi cavalli sospinti da un atletico lavoratore, si è fatto, in questi giorni, per i visitatori della fiera, simbolo popolare di tutta la nostra attività ricostruttiva. E questa sensazione che supera la stessa visione materiale delle cose, ci accompagna attraverso tutti i padiglioni.

Non basta dire, cioè, con l'arida parola della statistica, che esaminando i singoli settori della nostra produzione, l'automobilismo e l'edilizia, segnano il maggiore sviluppo, che le industrie estrattive, compresa la marmifera, appaiono in grande risveglio, che la situazione dei trasporti terrestri e dei ferroviarii, in particolar modo, si rivelano ormai assai soddisfacenti per qualità e quantità di materiali, che, molto favorevolmente, si vede, nel campo agricolo, ristabilita la coltura, che, imponente, è l'incremento dato all'espansione dell'industria elettrica con opere già in corso e che si comincia a verificare un movimento promettente pure nelle industrie siderurgiche e metallurgiche e nella situazione piuttosto pesante di quelle tessili, come anche in quella cartaria e in quella della ceramica, grazie specialmente alle ultime correnti verso l'Inghilterra e la Svizzera, giacchè, con queste constatazioni, si rimane sempre nel solo campo materiale, laddove questa grandiosa Sagra della produzione e dei traffici, ha rivelato impulsi anche di energie provenienti direttamente dallo spirito.

Tutte le nazioni presenti della compagine europea rivelano, del resto, questo fenomeno. La Francia che, al gran numero delle sue macchine e alla genialità di alcune invenzioni meccaniche di nuovissimo genere, unisce le rappresentanze di settanta case di profumi presentati con una leggiadria e una raffinatezza senza pari e le sue meravigliose cristallerie e maioliche che riassumono un po' la grazia e la genialità di tutti i secoli, sembra volerci dire che nè gli orrori delle guerre, nè la tirannia delle gare meccaniche imposta dai tempi nuovi hanno soffocato il suo spirito [illegible] La Spagna [illegible] suoi ven[illegible] insupera[illegible] insuperabi[illegible] metodi di [illegible] olive e di [illegible] con [illegible] inno alle [illegible] con i suoi [illegible] macchi[illegible] di tutte le [illegible] e i suoi [illegible] e le infi[illegible] sinte[illegible] riflessi del [illegible] cui certa[illegible] ceduto in [illegible] penoso pe[illegible] confidenza [illegible] espressio[illegible] sembra se[illegible] sa[illegible] non [illegible] può impressionare il trittico del martirio di Cristo: la nascita a Betlemme, l'adorazione dei Magi e il viaggio della Sacra Famiglia in Egitto.

Del resto, anche la Polonia, la Ceco-Slovacchia, e altri popoli minori presenti appena con qualche materia grezza e qualche frutto in conserva, hanno tavole e cartelli, che dimostrano l'ansia universale del rivivere e del produrre. E quello che è più singolare è che ognuno, nella propria lingua finisse con l'affermare: L'Italia che ha già saputo far tanto, ci comprenderà.

Certo, ciò che qui si vede concretato da noi non può aver lasciato deluso nessuno. In qualunque dei nostri padiglioni si entri, si trova la prova indiscussa del nostro sforzo e del nostro successo ricostruttivo.

Macchine... macchine, macchine.. tutte le case di fama mondiale, Breda, Ansaldo, ecc., tutte le case produttrici di automobili e di autoveicoli, col blasone dei trionfi riportati nel mondo intero e macchinari per le industrie di ogni genere. Il padiglione della chimica industriale, porta scritta sul frontispizio la sintesi di tutti i portenti: «Natura avara, Chimica generosa». Portenti giganteschi e minimi che si producono sotto i nostri occhi, materie e colori che in un attimo si trasformano, densità che si liquefanno, ammassi amorfi che assumono infinite fogge. Ho veduto, sotto l'azione di perfette e rapidissime comprimitrici, nascere in un attimo, da polverine impalpabili, finissime pastiglie e non potevo capacitarmi, mentre ne ponevo in bocca una di menta, della loro compattezza, lucidità e perfezione.

E' con la chimica che si comanda oggi la materia, e con le macchine, che si trasforma il mondo — esclamava allora l'udinese rappresentante della fabbrica, strappandomi alla piccola seduzione delle pastiglie per farmi anche osservare la complessità e la delicatezza del meccanismo dei loro mulini per l'industria chimica, che ottenendo l'effetto opposto delle comprimitrici, portano alla più impalpabile perfezione le ciprie ed altri prodotti polverizzati.

Grandi sorprese pure nel settore del mobilio, ove si nota subito la tendenza all'abbandono dell'ostentata geometrica rustichezza novecentesca e il ritorno alla grazia e all'eleganza delle linee curve, delle colonnine ornamentali, delle filettature dorate. Cantù, centro tradizionale della creazione mobiliera, si trova sempre alla testa delle novità e le armoniose stanze da letto, le fastose stanze da pranzo, da studio, da soggiorno, e persino le cucine, ove ritornano in onore i mobili di ferro lavorato con sobrie ornamentazioni dorate, rivelano non solo un'arte nuova, ma anche un elevato senso di vita. Senso, che si ritrova pure nelle piccole botteghe artigiane che si susseguono piene di meraviglie ritenute ormai perdute per sempre.

Ricami, maioliche, tessuti, pelletterie, gioielli di fantasia... Lodi porta la palma per la varietà dei generi e l'originalità dei motivi, ma vi sono anche centri minori che si fanno notare per la precisione e l'eleganza della produzione artigiana. [illegible] ma anche fuori. Ogni casa ha presentato magnifici modelli da sera, da mattina, da passeggio, da sport, da spiaggia, ma due sono state le novità diremo così più «sensazionali»: la fusione di un finissimo tessuto di paglia con la seta e col tulle di cui la casa ha offerto il modello supremo in chiffon di seta e paglia bianca, e la cosiddetta «trasformazione», con un vestito di candida maglia di seta trasformato a vista da abito da mattina in abito da cocktail che, a sua volta, allungandosi, perdendo maniche e accollatura e scoprendo finissimi e fulgenti ricami di madreperla, è apparso in tutta la sua apoteosi di abito da gran sera.

Anche la pettinatura ha avuto la sua eccezionale manifestazione. Squadre (ormai si chiamano così anche quelle del pettine) giunte da tutta l'Italia hanno svolto al Teatro dell'Arte, una gara da servire come selezione per quella internazionale che avrà luogo in maggio a Roma. E quando dopo due ore di lavorazione le bionde teste (dal platinato al mogano, poichè la moda esclude assoluta[illegible] sima, anche qui, ad osservare e a valutare, dal suo padiglione tutto dedicato al Piano Marshall, alle sue origini e ai suoi sviluppi, il modo di corrispondervi dei vari Stati d'Europa, lo spontaneo giudizio: — L'Italia ha realizzato un sorprendente primato! —, si rimane con l'impressione che i battenti di questa Fiera del mezzo secolo, che si stanno chiudendo, lasceranno aperta una gran porta alla vita.

N. CARELLI

FUGGONO IN ITALIA per non servire Tito

Udine, 28

Questa mattina sono stati fermati nei pressi di Stupizza sei giovani sui vent'anni che dopo aver valicato il Monte Matajur avevano raggiunto clandestinamente il territorio italiano. I giovani, tutti da Dresenza, hanno dichiarato che non intendevano prestare servizio militare sotto la bandiera jugoslava perchè nati sotto quella italiana.

DIETRO LE QUINTE DEI SERVIZI SEGRETI

UNA BEFFA SOLENNE giocata ai russi in Persia

New York, 28

Nel silenzioso lavoro dell'Intelligence Service si inseriscono qualche volta dei tiri birboni che, architettati con senso di humor, si risolvono in solenni beffe per gli agenti che lavorano per le organizzazioni rivali. Quello che è recentemente successo nell'Iran, Paese dove gli agenti di almeno tre grandi Potenze sono continuamente al lavoro, è riferito oggi, con sorprendenti dettagli, nella prima pagina del «New York Times».

In una corrispondenza da Teheran si racconta che recentemente si è dovuto rivelare chi realmente fosse la superspia americana cui l'Intelligence sovietico stava dando, da almeno un anno e mezzo, la caccia e le cui mosse erano seguite con invidia dai britannici. Si tratta di Robert (o Roger) Lincoln. Radio Mosca ne ha parlato frequentemente come del più perfido distributore di dollari e sabotatore. I giornali persiani ne hanno scritto dicendo che le sue gesta valevano quelle di dieci colonnelli Lawrence. Un altro giornale di Teheran ha scritto che le sue fortune sono dovute al fatto di aver sposato la sorella del generale siriano Shiskalhi.

La polizia iraniana, sollecitata dall'ambasciata sovietica, gli ha dato a lungo la caccia ed era quasi riuscita a mettergli le mani addosso quando si era recato ad un appuntamento segreto con l'ex ambasciatore degli Stati Uniti, George Allen. Naturalmente questa abilità nel non farsi sorprendere è dovuta anche al fatto che Lincoln parla il persiano, il curdo, lo uzbeco, il turco, l'indostano ed il francese. Inoltre di lui nessuno è riuscito mai ad avere una fotografia. Tuttavia — continua il «New York Times» — ora si possono rendere pubblici alcuni particolari sulla leggendaria carriera di questo uomo.

Promosso recentemente al grado di tenente colonnello dell'Esercito degli Stati Uniti, il Lincoln nacque nell'Arkansas il 10 ottobre 1909. Fin da giovane seguì la via delle avventure, talune pulite, altre meno, tanto che il suo incartamento segnala che fra il 1930 ed il 1933 fece il contrabbandiere di whiski, dal 1934 al 1939 si dedicò a truffare il prossimo, finchè nel 1940 fu assunto dall'Intelligence Service, dove, data la sua grande abilità, si chiuse un occhio e mezzo sul passato e gli si fece fare una brillante carriera.

Dopo aver passato alcuni anni in India, il Lincoln, con una banda di curdi, entrò nella regione di Bukhara dove raccolse abbondanti informazioni su quello che i russi stavano facendo in quella regione a nord dell'Afganistan.

Il resto della sua carriera è condensato nel rapporto segreto dell'U.S.I.S., iniziali di United States Intelligence Service, e catalogato sotto il numero «T-407». E' ora possibile citare con tanta precisione tale rapporto riservatissimo — dice sempre il «New York Times» — in seguito al tremendo errore commesso circa un anno e mezzo fa da un diplomatico degli Stati Uniti che dimenticò in un locale pubblico di Teheran una valigetta contenente il predetto ed altri documenti.

Si sa che il contenuto è andato a finire nelle mani dello Intelligence russo, di quello turco e, probabilmente, anche di quello inglese. Tra le carte così perdute vi era un telegramma che il diplomatico non avrebbe nemmeno dovuto avere con sè perchè esso, nel preambolo, conteneva l'indicazione: «Riservato alla persona dell'Ambasciatore e da decifrare da lui stesso». Il telegramma era firmato dal generale Donovan che durante la guerra diresse l'O.S.S. ed avvertiva che, mentre il suo imminente viaggio in Persia avrebbe dovuto annunciarsi come una vacanza, si trattava in effetti, di controllare meglio l'attività del Lincoln. Washington aveva ricevuto informazioni che l'agente «T-407» prendeva troppo interesse alle donne delle tribù curde e ne manteneva due come concubine e che ciò pregiudicava l'efficienza della sua missione.

Naturalmente l'Ambasciata si è trovata molto imbarazzata quando seppe che i documenti erano caduti nelle mani dei russi, dei turchi e della stessa polizia irachena e, se non fosse stato per un piccolo particolare, sarebbe scoppiato un grave scandalo che avrebbe coinvolto tutti i funzionari dell'Ambasciata, dall'Ambasciatore in giù.

Quel piccolo fatto tuttavia è importante. Si tratta di questo: Il maggiore, o colonnello, Robert (o Roger) Lincoln, nacque 18 mesi or sono quando l'allora Ambasciatore degli Stati Uniti a Teheran, discutendo col suo consigliere quello che Radio Mosca stava dicendo dell'attività della superspia americana in Persia, decisero che — visto che un tale colonnello non era mai esistito — bisognava crearlo. La macchina delle voci cominciò a dare qualche particolare, poi qualche particolare di più, finchè l'Ambasciata, proprio un anno e mezzo fa, combinò il colpo di dimenticare la valigia in un ristorante di Teheran,

ULTIME BATTUTE AL PROCESSO DI ROMA

L'ARRINGA DI CARNELUTTI si concluderà il 2 maggio

Roma, 28

L'ultimo difensore di Graziani, l'avv. Carnelutti, ha ripreso stamane la sua esposizione giuridica partendo dalle conclusioni alle quali jervenne ieri e dalle quali emerge ciharamente il concetto che «non possano ritenersi efficaci le norme giuridiche emanate durante il dominio di un Governo a cui non arrise il successo».

Egli ha quindi dimostrato che, nel caso dell'ex Maresciallo, non possono applicarsi neppure le sanzioni contenute nell'art. 51 del Codice militare di guerra riguardanti i militari che commettono un atto diretto a favorire le operazioni belliche del nemico. Infatti, l'art. 51, a differenza dell'art. 5 delle leggi eccezionali, «non specifica che per nemico debba ritenersi il «tedesco invasore» ma si riferisce a un nemico in senso lato. La norma eccezionale è quindi in contrasto con quella comune e appare dettata, a parere del difensore, dalla mentalità e dall'ipocrisia anglo-sassone.

Facendo un passo indietro, l'avv. Carnelutti è tornato all'argomento della retroattività delle leggi per dimostrare che «ordinamenti di tale specie sono di pretta marca inglese e sono stati respinti dalla Costituzione che ha sentito la necessità di stabilire all'art. 25 che nessun cittadino può essere distolto dal suo giudice naturale e deve essere giudicato solo in base a leggi già in vigore nel momento in cui fu commessa l'azione delittuosa».

Un altro profilo dell'invalidità delle leggi eccezionali, secondo la Difesa, deriva dal fatto che tali norme furono promulgate in un periodo di soggezione armistiziale del Governo italiano.

Le norme eccezionali sarebbero quindi state dettate dal vincitore e, caso più unico che raro nella storia, si sarebbe verificato un vizio di consenso da parte del legislatore.

Il difensore di Graziani ha poi parlato della abrogazione delle leggi speciali in seguito all'entrata in vigore della Costituzione ed ha posto in rilievo le discordanze esistenti, secondo lui, fra quelle leggi emanate contro il fascismo e le norme della Carta costituzionale.

L'arringa dell'ultimo difensore di Graziani continuerà nella udienza di domani e si concluderà appena in quella di martedì 2 maggio. La sentenza si potrà avere, probabilmente, nella stessa giornata.

Si ritira in convento un ergastolano liberato

Lucca, 28

E' giunto nella cittadina di Barga il settantenne Giuseppe Soli, un ergastolano, liberato dal carcere dopo 40 anni di espiazione. Nel 1910 il Soli aveva moglie e un bambino. Sorpresa la moglie in flagrante adulterio, la uccise in un accesso d'ira unitamente al suo amante. Quindi uccise il bambino, poichè considerando la madre morta e gli anni di carcere che lui stesso avrebbe dovuto fare, il piccolo sarebbe rimasto senza nessuno al mondo.

Interrogato, il Soli ha dichiarato che visiterà il cimitero, quindi si ritirerà in un convento.

A. N. I. C.

AZIENDA NAZIONALE IDROGENAZIONE COMBUSTIBILI

Società per Azioni — Capitale Sociale L. 7.200.000.000

Sede Legale in Roma — Direzione Generale in Milano

Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti

Il 26 aprile 1950, alle ore 15.30, presso la Direzione Generale in Milano si è tenuta l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti, che, presieduta dal Presidente della Società, Prof. Albino Uggè, assistito dal Notaio Dott. Alessandro Guasti, ha discusso sugli argomenti precisati nell'Ordine del Giorno, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 83 parte II, dell'8 aprile 1950.

Dichiarata valida l'Assemblea riunita in prima convocazione con la presenza di n. 168 Azionisti, aventi diritto all'esercizio di n. 53.911.370 voti, pari a circa il 70 per cento dei voti spettanti al Capitale Sociale, il Presidente ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Dopo la lettura del Rapporto del Collegio Sindacale, in sede di discussione, hanno interloquito alcuni azionisti richiedendo precisazioni sia sulla Relazione del Consiglio di Amministrazione, che sul Bilancio dell'esercizio 1949; ed essi hanno esaurientemente risposto il Presidente e l'Amministratore Delegato.

L'Assemblea ha poi approvato all'unanimità l'operato del Consiglio di Amministrazione, il Bilancio dell'esercizio 1949, il Conto Profitti e Perdite ed il proposto riparto dell'utile dell'esercizio 1949 che assegna ad ogni azione rappresentativa del Capitale ammontante a L. 7.200 milioni, il dividendo di L. 12.— per azione, col quale è già stato pagato un acconto di L. 10.— in coincidenza con le operazioni di aumento del Capitale.

Il saldo dividendo per l'esercizio 1949 in L. 2.— sarà messo in pagamento a far data dal 2 Maggio 1950.

Pagamento saldo dividendo esercizio 1949

L'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti del 26 Aprile 1950 ha deliberato di assegnare alle n. 72 milioni di azioni costituenti l'attuale Capitale Sociale, il dividendo per l'esercizio 1949 di L. 12.— per azione.

Tenuto presente che per detto dividendo è già stato corrisposto un acconto di L. 10.— per azione, in occasione del recente aumento del Capitale Sociale, sarà fatto luogo al pagamento del saldo dividendo per l'esercizio 1949 in ragione di L. 2.— per azione, a partire dal 2 Maggio 1950 presso le Sedi e le Filiali dei seguenti Istituti di Credito:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA — CREDITO ITALIANO — BANCO DI ROMA — BANCO DI NAPOLI — BANCO DI SICILIA — BANCA NAZIONALE DEL LAVORO — SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI — MONTE DEI PASCHI DI SIENA — ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO — BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA — BANCA POPOLARE DI NOVARA — BANCO AMBROSIANO — ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE — BANCA POPOLARE DI MILANO — BANCA DEL MONTE DI MILANO — CREDITO COMMERCIALE — CREDITO VARESINO — BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE — BANCA TOSCANA — BANCA DI CREDITO E RISPARMIO — [illegible] — BANCA CESARE PONTI.

Gli Istituti di Credito suddetti effettueranno il pagamento del dividendo:

1.o) per i certificati nominativi senza cedola, contro stampigliatura del titolo con la dizione «pagato saldo dividendo 1949»;

2.o) per i certificati con cedola, intestati a terzo, contro presentazione del titolo e distacco della cedola n. 15;

3.o) per i certificati provvisori [illegible] in occasione dell'aumento del Capitale a L. 7.200 milioni, contro stampigliatura sui certificati stessi con la dizione «pagato saldo dividendo 1949».

"ILVA" ALTI FORNI E ACCIAIERIE D'ITALIA

SOCIETA' PER AZIONI — SEDE IN GENOVA

Capitale Sociale L. 5.600.000.000.— interamente versato

Avviso di pagamento del dividendo per l'esercizio 1949

Si informano i Signori Azionisti che il dividendo dell'esercizio 1949 sarà pagabile a partire dal 15 maggio 1950 in ragione di Lire 14 (lire quattordici) per ogni azione [illegible] interamente liberata di nominali Lire 200 (duecento) e Lire 0,70 (centesimi settanta) per ogni azione di nominali Lire 10 (dieci).

Il pagamento [illegible] certificati azionari provvisori edizione 1947, contro apposita stampigliatura a tergo — sarà effettuato dalle seguenti Casse:

— SEDE DELLA SOCIETA' in Genova, via Corsica 4
— BANCA COMMERCIALE ITALIANA: tutte le filiali
— CREDITO ITALIANO: tutte le filiali
— BANCO DI ROMA: tutte le filiali
— BANCO DI NAPOLI: Napoli e Genova
— BANCO DI SICILIA: Palermo e Genova
— BANCA NAZIONALE DEL LAVORO: Roma, Genova, Torino, Milano
— BANCO DI SANTO SPIRITO: Roma
— MONTE DEI PASCHI DI SIENA: Siena e Roma
— BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA: Roma e Genova
— ISTITUTO DI S. PAOLO DI TORINO: Genova
— BANCA POPOLARE DI NOVARA: Milano e Genova
— BANCA POPOLARE DI MILANO: Milano
— BANCO AMBROSIANO: Milano e Genova
— CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA: Genova
— BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE: Genova
— CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA: Venezia
— BANCA D'AMERICA E D'ITALIA: Genova
— BANCA TOSCANA: Firenze
— CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE: Milano
— CREDITO COMMERCIALE: Milano
— BANCA PROVINCIALE LOMBARDA: Bergamo
— BANCA CATTOLICA DEL VENETO: Vicenza e Padova
— BANCA AGRICOLA MILANESE: Milano
— CREDITO VARESINO: Milano

Genova, 28 Aprile 1950

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ogni azzardo può essere evitato adottando con fiducia la Crema da Barba Palmolive che soddisfa milioni di uomini in tutto il mondo.

La Crema da Barba Palmolive ha tutti i requisiti per proteggere la vostra pelle e per rendere facile e piacevole la rasatura: la sua schiuma abbondante, soffice e persistente ammorbidisce rapidamente la barba, mentre l'olio d'oliva in essa contenuto evita ogni irritazione e lascia il viso morbido e vellutato.

862 B

GIORNALE SPORT

L'AVVINCENTE GIRO DEL MAROCCO

AMMIREVOLE IMPRESA di Bizzi nella nona tappa

Ricupera sette minuti e supera Brulé

Taza, 28

La nona tappa del Giro ciclistico del Marocco è stata vinta con distacco dall'algerino Zaaf. Sono già note le prodezze di questo corridore nordafricano abituato ormai a vincere alla maniera forte. Ma la tappa odierna non è stata caratterizzata tanto dalla nuova magnifica prova di Zaaf quanto dal duello ingaggiato subito dopo il via tra il francese Brulé e l'italiano Bizzi per il primato della classifica generale. I due antagonisti hanno lottato strenuamente per tutto il percorso e il duello ha assunto aspetti emotivi in particolare dopo il 60.o km. quando Bizzi, messo a terra da una serie di bucature, perdeva circa sette minuti di fronte al suo diretto avversario.

Dopo 100 chilometri d'inseguimento, condotto veramente con volontà titanica, il corridore italiano riusciva a raggiungere il suo diretto avversario: non solo, ma in prossimità del traguardo anche a distaccarlo sia pure di soli 4 secondi nel riuscito tentativo di risucchiare anche Zebaili che si era messo sulla scia di Zaaf fuggito a circa 32 km. dalla meta.

Ecco l'ordine d'arrivo della Meknes-Taza, km. 185:

1) Zaaf in ore 5 55' 30", 2) Zebaili 5 57' 15", 3) Bizzi s. t., 4) Lakdar s. t., 5) Brulé 5 57' 19", 6) Deledda s. t., 7) Poulet 5 58' 4", 8) Chibane, 9) Dos Santos, 10) Paolini, 11) Dos Reis.

Dopo la nona tappa la classifica generale è la seguente: 1) Brulé 46 26' 0", 2) Bizzi 46 36' 8", 3) Dos Reis 46 38' 47", 4) Deledda 44 0' 27", 5) Poulet 44 8' 28".

Il G. P. dell'Autodromo

Gli assi del volante probabili partecipanti

Milano, 28

Per il «III Gran Premio dell'Autodromo» abbinato alla Lotteria di Monza, l'A. C. di Milano organizzatrice della gara, ha in corso avanzate trattative con Fangio, Gonzales, Piero, Ascari, Villoresi, Serafini, Lang, Von Stuck, Moss, Wagner, Mosters, Sommer, Manzon, Trintignant, Carini, Fagioli, Bonetto, Comotti, Biondetti e altri fra i maggiori piloti.

Nuovo primato internazionale

A 108 in motoscafo

Milano, 28

All'idroscalo di Milano, il pilota Ferruccio Castiglioni ha battuto, stabilendo sulla base di 1000 metri, la media di km. 108.457 il precedente primato internazionale per i motoscafi sport 1500 da lui detenuto con la media oraria di km. 84,081. Contemporaneamente Castiglioni, che pilotava il suo nuovo San Michele III ha pure battuto il record mondiale della categoria 91 pollici appartenente all'americano Jack Cooper alla media di km. 104.075.

Maxim in piena forma

Dallas (Texas), 28

Il campione mondiale dei mediomassimi Joe Maxim, si è dimostrato in perfetta forma nell'esibizione che lo ha opposto a Jack Marshall di Dallas. Maxim ha messo a segno parecchi dei suoi fortissimi «jabs» sinistri, mettendo in difficoltà il peso massimo del Texas.

I nuotatori Vallerey

Una famiglia di campioni

Casablanca, 28

Il record mondiale segnato recentemente dalla giovane francese Gisèle Vallerey (100 m. a rana in 1'21"4), ha richiamato ancora una volta l'attenzione degli sportivi su una famiglia, che vanta meriti nazionali, unica al mondo. I tre fratelli Vallerey, assieme alla sorella Gisèle, rappresentano un patrimonio tecnico, la cui misura può essere data dal semplice elenco delle loro «performances» ottenute nei vari tipi di gara.

Ecco lo straordinario albo d'oro della famiglia Vallerey: 100 m. s. l.: Georges 59"3; Jehan 60"; Michel 60"4; Guy 1'3"; Gisèle 1'8"3; 200 m. s. l.: Georges 2'14"4; Jehan 2'25"2; Michel 2'23"; Gisèle 2'28"8. 400 m. s. l.: Jehan 4'52"; Georges 4'56"9. 1500 m. s. l.: Jehan 20'26"; dorso: Georges 1'4"9; Jehan 1'10"; Guy 1'10"; Gisèle 1'21"7. 200 m. rana: Georges 2'45"; Gisèle 2' 56"3. 100 m. rana: Gisèle 1'17"4.

Una cavalla francese vince il "Mille Ghinee,,

Nemmeno la fotografia riesce ad individuare il secondo fra «Catchit» e «Tambara»

Londra, 28

La seconda classica della stagione inglese, il Premio Mille Ghinee di Newmarket, è stato vinto oggi dalla tre anni francese «Camarée», che ha facilmente preceduto di tre lunghezze «Catchit» e «Tambara», classificate seconde alla pari dopo l'esame della fotografia. Il proprietario della vincitrice, J. Ternynck, ha incassato un premio di 10.895 sterline. Il risultato costituisce una profonda delusione per l'Aga Khan, che da oltre venti anni dominava le corse ippiche inglesi: «Tambara», montata dall'asso Gordon Richards, non ha potuto far di meglio che ottenere la seconda posizione ex-aequo. Quarta «Diableretta» pure dell'Aga Khan.

Assistevano alla corsa 30.000 persone. I cavalli sono partiti bene con forte brezza favorevole. Subito in testa «Scintillatings», «Stella Polaris» e «Tern Agee», che conduceva a metà percorso. Al cinque «furlongs» era passata in testa «Tern Agee», mentre «Diableretta», «Tambara» e «Catchit» rimontavano il gruppo. Nella discesa che portava lungo «Camarée» [illegible] anci assumeva il comando. Sulla salita finale la francese resisteva all'assalto di «Tambara» e «Catchit» e le batteva di tre lunghezze. Mentre «Camarée», montata da Roe Johnston, passava il palo, il giudice chiedeva la fotografia per il secondo posto, ma nemmeno lo studio della foto riusciva a deciderlo. La vincitrice ha coperto la distanza in 1'37". Hanno preso il via 17 soggetti, che portavano 126 libbre per il miglio.

Arrivati i trottatori del G. P. Giuseppe Rossi

I cavalli che correranno domani il Gran Premio «Giuseppe Rossi», lire 2 milioni, metri 1609, sono ormai tutti presenti allo Ippodromo di Montebello. L'ultimo ad arrivare è stato Agrio che sarà guidato — per concessione speciale dell'Unione Ippica — da Vivaldo Baldi che sarebbe altrimenti appiedato a tutto il giorno 30. Da ciò la grande importanza che si attribuisce alla corsa. Ieri mattina Perosso e Pan hanno percorso alcuni giri di pista molto lentamente, guidati dai rispettivi artieri che li curano. La Società Triestina per le Corse al Trotto informa che i prezzi rimarranno invariati e non saranno valide le tessere, eccezion fatta per quelle di servizio. Il convegno di domani avrà inizio alle ore 15.30.

Oggi corse a Montebello

Oggi con inizio alle ore 15.30 avrà luogo all'Ippodromo il convegno trottistico feriale che presenterà quale prova di centro il Premio della Geografia, condizionata di lire 100.000 sulla distanza dei 2060 che ha raccolto le seguenti iscrizioni: Turandot, Trionfatore, Trucco, Partenico, Esotico a m. 2060; In Hoc Signo, Elettrodo, Uranio a m. 2080; Pierin del Vago a m. 2100.

Il calendario dei campionati nazionali per universitari

Roma, 26

Ecco il calendario dei campionati nazionali universitari che si svolgeranno a Roma dal 6 al 14 maggio:

Scherma maschile: 6 maggio: fioretto a squadre; 7 maggio: fioretto individuale; 8 maggio: spada a squadre; 9 maggio: spada individuale; 10 maggio: sciabola a squadre; 11 maggio: sciabola individuale.

Scherma femminile: 12 maggio: fioretto a squadre; 13 maggio: fioretto individuale.

Hockey su prato: dal 7 al 12 maggio; lotta greco-romana: dal 6 al 7 maggio; rugby: dal 7 al 14 maggio; ciclismo: 11 maggio, gara su strada, 12 maggio riposo; 13 e 14 maggio: gare in pista; atletica leggera: dal 10 al 12 maggio; pallacanestro: dal 9 al 14 maggio.

I luoghi di gara rimangono per ora così stabiliti: atletica leggera: Stadio delle Terme di Caracalla; scherma: Sala sport al Foro Italico; rugby: campo Acqua Acetosa e campo Roma in via Sannio; ciclismo su strada: percorso Castelli Romani; su pista: Motovelodromo Appio; pallacanestro: campo C.U.S. alla Città universitaria e campo alla Casa dello studente; lotta greco-romana: ancora da stabilirsi.

Nuova sede del San Giusto

Dopo due anni di assillanti ricerche i dirigenti del C. S. «S. Giusto», sono riusciti a trovare i locali per allestire una nuova sede, e dare così agli affezionati soci un luogo di ritrovo in tutto degno delle belle tradizioni del Circolo. La nuova sede, in via Machiavelli 3, sarà inaugurata oggi alle ore 20.30 alla presenza dei dirigenti del Coni, delle Federazioni sportive e dei rappresentanti delle società consorelle.

PER L'INCONTRO CON LA SAMPDORIA

PISON CENTRAVANTI?

Certa l'assenza di Ispiro

L'allenatore della Triestina ci ha comunicato la formazione che con ogni probabilità la sua squadra assumerà domani a Valmaura contro la Sampdoria. Ispiro non potrà scendere in campo non essendo migliorate le condizioni della sua gamba; quanto ad Adcock un leggero miglioramento vi è stato, ma non in tale misura da garantire la sua sicura partecipazione all'incontro. Rimane quindi ancora dubbio il nominativo per il ruolo di centroattacco. Pison sarà in ogni caso l'eventuale sostituto dell'inglese.

Lo schieramento dovrebbe dunque essere il seguente: Cantoni; Zorzin, Blason; Sessa, Grosso, Begni; Petagna, Trevisan, Adcock (Pison), Boscolo, Rossetti. Rocco ha poi soggiunto che a seconda della piega che prenderà la partita, egli si riserva, nel corso della stessa di modificare lo schieramento della prima linea, modifica che a quanto abbiamo compreso consisterà nello spostamento di Rossetti all'estrema destra, di Petagna a interno sinistro e di Boscolo all'estrema sinistra, i tre giocatori nominati insomma verrebbero a ricoprire i ruoli abituali. Mentre nella giornata di giovedì, la preparazione degli atleti alabardati si è limitata ad una lunga passeggiata, ieri Rocco ha fatto svolgere ai suoi allievi un severo lavoro a base di scatti ed esercizi atletici sulla pista dello stadio.

Per oggi è prevista (tempo permettendo) la solita passeggiata nei dintorni. Quanto alla Sampdoria, si sa che i genovesi arriveranno a Trieste direttamente da Tolentino, dove, provenienti da Bari, hanno disputato l'altro giorno un incontro amichevole; al posto dell'infortunato Bonetti, giocherà in porta Lusetti. La partita avrà inizio alle ore 15.30.

Il precongresso della Triestina

Quattro risoluzioni votate dai partecipanti

Iersera, con la partecipazione d'una quarantina di soci, s'è svolto, in un'aula dell'Istituto Galilei, il precongresso della Triestina, promosso a iniziativa di alcuni soci del sodalizio. Dopo un sereno dibattito, durante il quale sono stati ampiamente discussi i problemi principali della società, sono state votate alcune risoluzioni e precisamente: 1) formare una commissione di tre membri (Paris, Roetl, Terlizzi) incaricata di presentare alla direzione dell'U.S.T. alcune proposte; 2) la detta commissione si accorderà con i dirigenti nel compilare una lista di candidati per la formazione del Consiglio direttivo; 3) composizione di una commissione tecnica da affiancare al C. D.; 4) Progetti di emendamenti alle norme statutarie.

Fin dall'inizio della riunione i promotori hanno sostenuto fra le approvazioni dei convenuti che questa presa di contatto dei vecchi soci non voleva in alcun modo rappresentare una corrente di opposizione ma conseguire al contrario risultati costruttivi nell'interesse superiore del sodalizio.

PER LE SORTI della Triestina

In merito alla situazione della Triestina, molti lettori ci scrivono non fosse altro per dare prova d'interessamento alle sorti del popolare nostro sodalizio. Purtroppo l'avarizia dello spazio ci impedisce di dare corso di pubblicazione alle molte lettere: nell'impossibilità di renderle pubbliche, le invieremo alla direzione dell'U. S. T. perchè esamini i suggerimenti e tragga dalle tante prove di attaccamento ai colori della società incentivo a sempre meglio sperare.

I campionati di Rio

La rinunzia del Perù

Lima, 28

Il Perù ha deciso di rinunciare ai campionati mondiali di calcio. La decisione è giunta di sorpresa, un giorno prima di quello fissato per la partenza dell'undici peruviano che avrebbe dovuto disputare a Rio gli incontri eliminatori con Uruguay e Paraguay. I dirigenti della Federazione hanno promesso di rivelare le ragioni che li hanno indotti alla rinuncia. Frattanto la stampa di Lima suggerisce che essa potrebbe esser stata provocata dal fatto che l'undici nazionale si è rivelato nelle ultime uscite in forma tutt'altro che perfetta.

Le Nazionali inglesi

Franklin rifiuta l'inclusione nella rappresentativa

Londra, 28

La Football Association inglese ha designato i giocatori delle due squadre che effettueranno nel prossimo mese una «tournée» continentale. I 14 uomini per la squadra «A» che giocherà con il Portogallo il 14 e con il Belgio il 18 maggio sono:

Williams (Wolverhampton), Ramsey (Tottenham), Aston (Manchester United), Wright (Wolverhampton), Ughes (Liverpool), Dickinson (Portsmouth), Milburn (Newcastle), Mortensen (Blackpool), Bentley (Chelsea), Mannion (Middlesbrough), Finney (Preston). Riserve: Robinson (Middlesbrough), R. Froggatt (Sheffield Wednesday), J. Mullen (Wolverhampton).

Per la squadra «B», che giocherà contro l'Italia a Milano l'11 maggio e contro l'Olanda ad Amsterdam il 17 maggio, e con il Lussemburgo il 21, sono stati designati questi 14 atleti: Middleton (Chesterfield), Scott (Arsenal), Eckersley (Blackburn), Nicholson (Tottenham), O. W. Jones (Liverpool), Watson (Sunderland), Payne (Liverpool), Shackleton (Sunderland), Pye (Wolverhampton), Baily (Tottenham), Langton (Preston). Riserve: Wright (Blackpool); I. Taylor (Liverpool), Huigley (Preston).

Neil Franklin, mediocentro titolare dello Stoke e della Nazionale ha informato il comitato di selezione che preferisce per ragioni personali, essere escluso dalla «tournée» continentale. Secondo fonti attendibili, Franklin ha altresì fatto presente che per le medesime ragioni, la cui natura non viene rivelata, non intende far parte della squadra che si recherà in Brasile.

Libertas-Marzoli domattina allo stadio

Saranno domattina di scena allo stadio di Valmaura le due unità di serie C, che oltre a vantare il minor numero di sconfitte fra tutte le 21 del girone B, presentano pure un altro primato: quello dei risultati di parità. L'inizio della partita è stato fissato per le ore 10.30.

Finali del campionato studentesco

Oberdan-Petrarca: 1-0

Sul terreno di via Flavia si è effettuato ieri il penultimo incontro del girone finale del campionato studentesco cittadino. L'Oberdan è riuscito ad avere la meglio di strettissima misura sul Petrarca, battendolo per una rete a zero. La rete della vittoria è stata segnata nel primo tempo da Ballarin. La squadra vincente è scesa in campo nella seguente formazione: Paganelli; Gerussi, Mihalich; Zarli, Micol, Marzotti; Germani, Lucco, Zecchini, Ballarin, Govoni. Con questo successo l'Oberdan è passato in testa alla classifica con 5 punti. Venerdì prossimo alle 14.30 si giocherà l'ultima gara, decisiva agli effetti della classifica, tra il Nautico ed il Volta.

Orari e campi delle partite di domani della Lega Giovanile: Campo Ponziana, ore 11: Triestina III-Triestina II (finalissima del Campionato «ragazzi»), Campo I.L.V.A., ore 10.30: La Vedetta-Alabarda (ricupero del post-campionato «ragazzi»).

GRANDE PARATA DI VELE per la Coppa Duca d'Aosta

A cura dell'Yacht Club Adriaco e con la collaborazione di tutte le società veliche del golfo di Trieste, domani mattina avrà inizio la stagione velica sul mare di San Giusto. Ospiti graditissimi di Trieste saranno i velisti della nostra giovane Marina militare, del British Sailing Club, delle Forze militari alleate, del Kärntner Yacht Club ed i velisti di Como.

La riunione velica primaverile è aperta alle «stelle», «beccaccini» e «jole olimpioniche», tre delle sei classi previste per le olimpiadi di Helsinki (Finlandia 1952) quindi nel pieno agone della preparazione. La riunione [illegible] Tommaso Duca di Genova.

[illegible]

Ginnastica-Italia di Gradisca penultima della "A" cestistica

La Ginnastica si trova da qualche settimana in una posizione di classifica [illegible] diventa se non pericolosa, certo un po' preoccupante. A ridare [illegible] punti attualmente [illegible] dovrebbe essere sufficiente per non temere gli attacchi delle avversarie che si dibattono nelle spire della retrocessione. Ma per garantirsi da qualsiasi possibile sorpresa i bianco-celesti abbisognano di un altro paio di punti. Ma non sarà certo facile, [illegible] loro prossimi [illegible] palestra di [illegible] squadra di [illegible] via libera, [illegible] nali condi [illegible] versata da [illegible] per la nota [illegible] le due avversarie [illegible]. Basterà la [illegible] americani [illegible] nelle file [illegible] far abbassare la bilancia dai [illegible] di casa? [illegible] effettuerà [illegible] precedura [illegible] squadre [illegible]

Varese-V.G.P.F.

Alle ore 11 di domani, domenica, avrà luogo all'Idroscalo Civile l'incontro di pallacanestro valevole per il campionato italiano di serie A maschile, tra le squadre dell'A. P. Varese e la V.G.P.F. Ingresso lire 200.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7235 (7135), Generali [illegible] ([illegible]), Ras 1900 (—), Bastogi [illegible] ([illegible]), [illegible] 13580 (13600), [illegible] Cucirini 7770 [illegible] (191000), [illegible] 500 (503), [illegible] 2630 (2665), [illegible] 198 (200), Ansaldo 97.50 [illegible], Fiat 405.50 [illegible], Edison 1940 [illegible], Sip 1063 [illegible] (770), Merid. [illegible] (232,50), Eri[illegible] 215 (219), [illegible] Italgas 25 1/8 [illegible] 873 (876), Pi[illegible]

Andamento differenziato del mercato borsistico

L'attività del mercato azionario, [illegible] nel corso di [illegible] lotta per [illegible] interesse [illegible] richiesta di [illegible] sostenuto. [illegible] differenti settori [illegible] questa [illegible] con la debo[illegible] quota, è da [illegible] per l'E[illegible] distribu[illegible] delle migliori [illegible] sono venute [illegible] causa di al[illegible] quindi le due Pirelli, le Unioni Manifatture, le Cantoni e le Centrale, oltre le già citate Eridania, a godere dei favori del pubblico. Le azioni trattate sono state in media di 400.000 per seduta. Nulla di notevole nei mercati del reddito fisso. I prezzi hanno presentato solo lievissime oscillazioni.

Lieve aumento della domanda nelle valute libere
Prezzi sempre deboli

Il mercato delle valute, dopo aver toccato nella giornata di ieri le punte minime, si riporta in chiusura di settimana su basi leggermente migliori per un lieve accrescimento della domanda sui prezzi minimi raggiunti. La tendenza rimane però debole, essendo le migliorie odierne da considerare solo come una normale reazione. Anche per i bonifici, sui prezzi minimi, lievi migliorie della domanda. Lo scarto fra i prezzi ufficiali e prezzi liberi è ormai minimo e molti operatori considerano che fra breve il divario sarà addirittura annullato. Ultimi prezzi: sterlina oro 6875-7000, marengo 5575-5625, sterlina unitaria 1580-1590, dollaro 633-634, franco svizzero 148-148.50, franco francese 175-176, oro fino 800-803.

TRIESTE

Generali 6280 (6390), Assicuratrice 790 (792), Ras 1900 (—), CRDA 125 (—).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

DOMESTICA 30-enne seria offresi presso buona famiglia, anche fuori Trieste. Cass. 21416 A UPI.
FRIULANE capacissime prestaservizi raccomandate principianti. Lavandaie offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 118 A
PRESTASERVIZI capacissime raccomandate, lavandaie, donne ore combinare, offronsi. Battisti 9, Radetti, telef. 96314. 63203 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

CUOCA, cameriera, ragazze con attestati, buonissime paghe, cerc. Battisti 9, Radetti. 62203 B
PRESTASERVIZI cerc. San Nicolò 11-II, dalle 9 alle 17. 63191 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7

BANCONIERA bella presenza praticissima offresi bar o buffet. Cassetta 21417 C UPI.
CONTABILE bilancista, esperto, praticissimo impianti, aggiustamenti contabilità confuse, aggiornamenti, versato materia fiscaletributaria, assume incarichi anche saltuari, mezza giornata, singole ore. Miti pretese. Cass. 11335 C U. P. I.
DIRETTORE albergo, perfetta conoscenza lingue estere, massima competenza, disposto trasferirsi ovunque, offresi. Cass. 21339 C UPI.
ESPERTISSIMO ramo tecnico perfettamente italiano tedesco impiegherebbesi anche mezza giornata mansioni fiducia. Scrivere Cassetta 21431 C UPI.
PITTORE camere cucine lavori olio in genere, conveniente. Caccia 7, pianoterra. 63214 C
PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Corso 37, port. 63209 C
PRATICA ufficio offresi singole ore pomeriggio. Cass. 21434 C UPI
SARTA donna capace offresi a giornata oppure per lavoratorio. Corso Garibaldi 9 p. 7. 63207 C
18-ENNE lavorante sarta donna buone referenze miti pretese offresi. Cass. 21432 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

RIPARAZIONI, trasformazioni e scambi di qualsiasi tipo di macchina per cucire. Officina attrezzatissima per qualsiasi lavoro di macchine famiglia ed industriali. Borletti, via Mazzini 16. 881 CC
SARTA confeziona subito vestiti, mantelli, vestiti bambini, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 9, primo. 42913 CC
SARTA uomo prima categoria rivolta vestiti mantelli; riparazioni. Cass. 21433 CC UPI.
SARTA capacissima offresi famiglie una giornata la settimana. Cass. 21433 CC UPI.
TAPPETI riparazione lavatura pulitura massima precisione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini 5. 63115 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 20

AIUTO banconiera pratica bar 18 anni, presenza, turno serale, cercasi. Ind. UPI 63185 D.
BUSTAIA cerca garzona. Imbriani 16-I. 63189 D
CORRISPONDENTE cerca casa spedizioni, stenodattilografo tedesco inglese. Off. Cass. 21422 D UPI
GIOVANE aiuto commesso alimentari assume prontamente Cooperativa Ferrovieri. Presentarsi ore 13-15, via Flavio Gioia 5. 63156 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA con comodo cucina cercano coniugi soli. Cass. 21308 E U. P. I.
CAMERETTA modesta cerca giovane distinto. Cass. 11341 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

MATRIMONIALE spaziosa volendo anche uso cucina, bagno, telefono, affittasi. Off. Cass. 21415 F U. P. I.
MATRIMONIALE pranzo lussuose uso bagno cucina affitt. coniugi americani. Cass. 21436 F UPI.
STANZA letto uso salotto, indipendente, ingresso libero, affitt. Visitare dalle 12-14 e 18-20, Pascoli 29, primo. 63132 F
STANZA 1-2 letti, bagno, telefono, distintissimi affittasi. Indirizzo UPI 63208 F.

G ISTRUZIONE L. 20

AUTORIZZATA scuola taglio cucito, metodo praticissimo, inizia corsi in grandezza naturale. Via Rossetti 12-IV. 63216 G
BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G
DATTILOGRAFIA: macchine modernissime (lezione: 40; corso: 2000). Stenografia, contabilità moderna (ricalco): nuovi corsi (45 giorni: 2000). Calcolatrici. Diplomi. ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 63202 G
LEZIONI francese impartisce diplomata Parigi. Tel. 96-190. 63177 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20

BRACCIALE oro pesante smarrito martedì sera Corso, via Roma, Milano, Mazzini, generosa mancia telefonare 3551,26290. 42911 H
CANE caccia razza Pointer nero con macchia bianca petto, mancia chi riporta Galatti 20-IV, Società Alimex. 63211 H
PORTACIPRIA carissimo ricordo, smarrito. Mancia valore. Telefono 25282. 63204 H
10-MILA mancia riportando braccialetto smarrito 26 pomeriggio Faro, Gallina 3. 63184 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

LOCALE adatto negozio ufficio affittasi. Cass. 21426 I UPI.
QUARTIERE ICAM camera cucina scambiasi più grande o uguale. Pertosi, Vergerio 14. 63224 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO o villa di 5 stanze o più, mobiliato o vuoto, per un anno o più, indipendente, cercano coniugi americani. Telefonare 72-95. 63155 L
MAGAZZINO per deposito materiale costruzione cerc. Offerte Casella postale 84, Centro, Mari. 63157 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

A. ALLA Sartoria Levi, S. Nicolò 32, vendonsi mantelli, tailleurs, giacconi donna, giacche sportive uomo, 13.500 in poi. Facilitazioni pagamento. 63220 M
ADDIZIONATRICE Alfa nuovissima vera occasione vend. Severo 78, porta 10. 63206 M
BANCO falegname piccolo vendesi. Tiziano Vecellio 20. 42910 M
CANE lupino un anno ottima difesa regalo campagna. Tel. 48-62. 42931 M
CARROZZINE sport grandioso assortimento 7000, altre lussuose. G. e M. Zanchi, Tarabochia 6. 63146 M
CUCINA elettrica tre piastre forno nuova occasione vend. XX Settembre 79, Zulian. 63205 M
LAPIDE con vaso vend. occas. anche per fuori. Via Milano 25-II. 63170 M
LIBRI legali vend. Telef. 27554. 63176 M
MACCHINA Singer perfetta 10.000 altra spola rotonda rientrante seminuova, altri tipi assortiti, prezzi imbattibili vendonsi anche ratealmente. Manzoni 4, negozio. 63217 M
MACCHINE cucire Necchi nuovo modello B.U. rammendano, ricamano, attaccano bottoni e pizzi senza telaio; fanno occhielli e sopraffili. Cuciono avanti indietro destra sinistra, ricamano a due diritti. 15 anni garanzia. Altre Singer rientranti occasione. La più moderna officina per riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, telefono 65-33; Monfalcone, Corso. 62987 M
MACCHINE maglieria Dubied nuove, altre Rimoldi sopragitto per maglieria e pellicceria. Altre sarto, calzolaio. Vendita accessori. Tullio, Trieste, Battisti 12, telefono 65-33; Monfalcone, Corso. 62987 M
MACCHINE cucire nuove, usate, scambi, mobiletti lusso. Largo Barriera Vecchia 10, negozio Gramaccini. 63120 M
MACCHINE cucire Singer perfette garantite 8000 in poi, mobiletti moderni ratealmente. Maiolica 13, terzo. 63188 M
MACCHINE Singer 10.000 originali; altre mobile lussuose, vendonsi anche rate. Bosco 12, magazzino. 63219 M
MOBILETTI per macchina cucire, il più vasto assortimento a prezzi di fabbrica; con sole lire 13.000 trasformate la vostra vecchia macchina in modernissimo mobiletto; vendita al minuto ed all'ingrosso presso: Borletti, via Mazzini 16; Universaltecnica, Largo Piave 3; via dell'Istria 13. 881 M
RISPARMIERETE tempo, fatica e denaro acquistando il motorino elettrico Gutris, che viene montato su qualsiasi macchina per cucire al prezzo di lire 15.000 vendita rateale e per contanti presso: Borletti, via Mazzini 16; Universaltecnica, Largo Piave 3; via dell'Istria 13. 881 M
SCALDABAGNO elettrico nuovo, vera occas., vend. XX Settembre 79, Zulian. 63205 M
TENDE da sole ombrelloni sdraio teli sedie: Morin via S. Anastasio 8, tel. 29-572. 63141 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008. 119 N
SOPRAMMOBILI oggetti antichi tappeti porcellane cineserie orologi acquist. Tel. 5904. 42971 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. A. A. A condizioni di pagamento sino a 30 mesi potrete comperare cucine, matrimoniali, salotti, solamente da Stegù, via d'Azeglio 20. Visitate confrontate. 63104 NN
A. CUCINE e stanze letto massima garanzia, vend. Facilitazione. Rossetti 59, falegname. 42933 NN
A. MATRIMONIALI grandioso assortimento, forti grandi ribassi, metà prezzo, confrontate contro qualunque occasione. Mobilificio Biecher, via Istria 27, dirimpetto caserma. 42907 NN
A. MATRIMONIALI 220.000 straoccasione 95.000 pure ratealmente. Ghirlandaio 34, int. 63215 NN
ACQUISTATE in 24 rate matrimoniali, cucine bellissime, salotti, divaniletto, poltroneletto, lettini, materassi, reti. Polli, Sonnino 26. 42909 NN
AFFARONE: cucine modelli grandiosi eccezionali ratealmente svendonsi. **Crispi 51, falegnameria.** 63102 NN
AL Magazzino Punzo, Carducci 10, nuovi arrivi mobili moderni, comuni, lussuosi, nuovi prezzi e nuove condizioni pagamento. Confrontate. 42319 NN
ARRIVO grandiosi modelli di eccezione, matrimoniali, cucine, librerie-bars. Crispi 39. 42918 NN
ATTACCAPANNI 6000, divaniletto 12.000, poltrone letto 18.000, cucine 55.000; assortimento salotti 55 mila, cartelliere, scrivanie, librerie, tavoli, guardaroba a due-tre porte, matrimoniali, prezzi occasionali. G. e M. Zanchi, Tarabochia 6. 63146 NN
ATTENZIONE! Matrimoniali, cucine, librerie-bar con armadio, scrivanie, massima garanzia, produzione propria, prezzi di fabbrica, facilitazioni di pagamento. Via Tesa 37. Tel. 93294. 104 NN
ATTENZIONE! Cucine ultimo modello, camere matrimoniali panniforti, propria produzione, lunga garanzia, prezzi modici, ottime facilitazioni di pagamento. Falegnameria Artigiana Giglietta, via Conti 10. 112233 NN
CAMERA matrimoniale 4 porte 2 specchi panniforti, vend. qualunque prezzo. Solitario 1 p. 3. 63201 NN
CAMERE cucine modernissime lavorazione accurata facilitazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria. 63147 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi, troverete da Silleo e Bailotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale
CUCINE, attaccapanni, modelli speciali, lavorazione perfetta. Falegnameria Micalli, Conti 4. 62998 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN
FABBRICA Mobili Maranzana, XX Settembre 102, tel. 95-602: assortimento matrimoniali, pranzo, cucine, esposizione modelli esclusivi, garanzia. Facilitazioni. 63213 NN
LIBRERIA e salotto marrone fiorato buon affare. Via Sottoripa 6, pianoterra, sinistra. 42921 NN
MATRIMONIALE completa, affarone. Via Tor San Piero 38 p. 8. 42923 NN
MATRIMONIALE moderna solidissima occas. vendo metà prezzo. Molinovento 44, pianot. 63175 NN
MATRIMONIALE con chemiset, completa, vend. causa spazio. Via Foscolo 3, portin. 42924 NN
MATRIMONIALI lire 190.000 ora 95.000, altre lussuosissime metà prezzo, massima garanzia, anche ratealmente. Mobilificio Moderno, via Ginnastica 37 (angolo). 42908 NN
MATRIMONIALI cucine salotti attaccapanni, assortimento tavolini prezzi vantaggiosi, facilitazioni pagamento. Mobilificio via U. Foscolo 5. 42922 NN
MATRIMONIALI cucine vendonsi sotto prezzo. **Via del Bosco 32, falegname.** 63210 NN
PIANINO germanico, rinomata marca, vendesi, rara occasione; scambiasi con usato; facilitazioni. Carducci 32-II. 21 NN
PIANINO ottime condizioni occas. vend. Tel. 42-22, ore 9-13. 63164 NN
SALOTTO pulman buono stato occasione vend. Via Molinovento 5-I sinistra. 42925 NN

O COMMERCIALI L. 35

A. TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 119 O
TAVOLAME abete, larice, duro, travature, madieri, parchetti vende Calea, viale Sonnino 24, telefono 90441. 299 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

A condizioni vantaggiose assumiamo piazzisti introdotti ramo carta. Cass. 21344 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

AUTOCARRO 522 impianto metano vend., carrozzeria Tomba. Telefono 93493. 63166 Q
BICICLETTE uomo e donna vendonsi occas. L. 20.000. Piccardi 50, quarto. 63180 Q
ISOMOTO 125 cc. La nuova piccola moto dalle grandi prestazioni, motore due tempi, cilindro sdoppiato a due pistoni, 6 HP., ruote intercambiabili perno sfilabile, velocità 85 km. orari. Non teme confronti. Consegne a maggio. Informazioni, prenotazioni: Tecnaiso, via Valdirivo 14. 63046 Q
JEEP e bicicletta donna vend. occasione. Via Roma 20, portineria. 42928 Q
LAMBRETTA 125-B 2500 km. 160 mila, visibile pomeriggio Sonnino 75, Malaroda. 63212 Q
TOPOLINO apribile efficiente vende privato. Parenzan, Bar Russian tel. 29-394. 63154 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

BOTTEGHINI verdure latterie e trattorie, negozio commestibili, vend. Corso 20, Bar. 63186 R
NEGOZIO con licenza articoli sanitari, mercerie, giocattoli e vari, Grado, vend. Telef. 94355, ore 14-15 63192 R
700-MILA cerca professionista prontamente. Buon interesse. Cassetta 21435 R UPI.
200-MILA quattro mesi cerc. Garanzia buon interesse. Cassetta 11333 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

APPARTAMENTI 1-4 stanze, liberi, occupati, vend. condominio. Piazza Garibaldi 4 p. 8, ore 16-18. 63158 S
TENUTA media vicinanze Firenze, alto reddito, dotata adeguata villa seicentesca confortevole, venderebbesi. Scrivere Cass. 30 A SICAP, Firenze. 5646 S
CASTELLO, terreni edificabili, vend. Telef. 94355, ore 14-15. 63193 S

U MATRIMONIALI L. 40

VEDOVA 60-enne, quartierino, capitale, sposerebbe serio, **affettuoso. Cass. 21418 C UPI.**

A che vale la ricchezza quando manca la salute? Eppure ci son tanti che vogliono ignorare che la gioia di vivere consiste proprio nella salute, e non si curano di raggiungere questo stato di benessere, questa fonte di energia fisica e intellettuale, perchè son deboli o dubbiosi o indolenti. Se perciò voi venite a trovarvi in queste condizioni, pensate a curare il vostro sistema nervoso: eviterete così stanchezza e scoraggiamenti, ritroverete la forza vitale, la fiducia in voi stessi, la gioia di vivere. Voi avete bisogno di un ricostituente moderno, di un tonico nervino reintegratore di energia fisica e morale

VOI
avete bisogno del
PHOS KELEMATA

SITMAR SOC. ITAL. TRASPORTI MARITTIMI - GENOVA
a BUENOS AIRES
IN 15 GIORNI
Turbonave CASTELVERDE
Disloc. 15.000 Tons - Velocità alle prove 18 Mg. - Piscina - Bars Saloni Trattenimento - Ampie passeggiate - Cinematografo - Passatempi vari.
VIAGGIO INAUGURALE CON PARTENZA:
da GENOVA 17 maggio 1950
da NAPOLI 18 maggio - da PALERMO 19 maggio
SISTEMAZIONI PER CIRCA 900 PASSEGGERI
CLASSE UNICA - TERZA CABINE E CAMERONCINI
La turbonave farà scalo anche a:
RIO DE JANEIRO o SANTOS - MONTEVIDEO
UFFICI PASSEGGERI DELLA COMPAGNIA
GENOVA: Piazza Acquaverde 2 - Tel. 61-244 - 61-252 - Telegrammi: Transmar.
MILANO: Via Puccini 1 - Tel. 897-194/5 - Teleg. Milanexpress
ROMA: Via Manin N. 4 - Tel. 487-420 - Telegrammi: Intervia